



Gerusalemme: l'autobus in fiamme subito dopo l'attentato che ha causato la morte di 23 persone.

DUE SANGUINOSI ATTENTATI DI HAMAS: ALMENO 25 MORTI

Strage in Israele

Kamikaze in azione: a Gerusalemme l'esplosione sventra un autobus
Peres: la pace non si fermerà

GERUSALEMME — L'odio e la sete di vendetta hanno armato ancora una volta la mano dei nemici del processo di pace in Medio Oriente. Ieri mattina il gruppo estremista palestinese Hamas ha colpito ben due volte: poco prima delle sette in una zona nevralgica di Gerusalemme e neppure un'ora più tardi nella città costiera di Ashkelon. Drammatico il bilancio delle vittime. I morti sono complessivamente 25, mentre i feriti superano l'ottantantina.

Nel primo episodio è stato preso di mira un autobus affollato da studenti e lavoratori. Tra loro anche l'attentatore, con il suo micidiale ordigno. Alle 6,48 l'uomo ha azionato la bomba, che ha letteralmente sventrato il mezzo pubblico. La potenza dello scoppio è stata tale da investire perfino un altro veicolo che si trovava nei pressi. Fra i 23 morti anche due cittadini americani (uno studente e la sua fidanzata). E anche ad Ashkelon si è trattato di un'azione suicida. L'attentatore si è mescolato ai militari israeliani che aspettavano l'autobus a una fermata ed ha fatto esplodere l'ordigno: due soldati morti, feriti una trentina.

Il doppio attentato è stato rivendicato dal gruppo islamico Ezzedin al-Qasam, braccio armato dell'organizzazione fondamentalista Hamas, che ha diffuso un volantino: «Abbiamo voluto dare una lezione ai dirigenti di Israele, affinché sappiano che possiamo colpire ovunque. Non siamo terroristi né assassini ma pretendiamo una pace giusta e la liberazione di tutti i prigionieri palestinesi».

Condanna per gli attentati da tutto il mondo, e anche da parte dell'Autorità palestinese, a cominciare da Yasser Arafat. Il capo del governo israeliano Shimon Peres ha ribadito la propria determinazione nella lotta contro il terrorismo islamico. Sono state sospese le relazioni con l'Autorità palestinese, ma Peres ha confermato che in ogni caso il processo di pace non si fermerà: «La guerra con i terroristi è lunga e difficile, ma non ho dubbi sul fatto che la vinceremo». La nuova violenza però mette una seria ipoteca sul futuro politico di Peres, a meno di tre mesi dalle elezioni.



ESTERI

Abbattuti due aerei di esuli cubani: nuova sfida di Fidel Castro, e Bill Clinton adesso minaccia rappresaglie

A PAGINA 5

DOPO BERLUSCONI, ANCHE FINI ATTACCA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dini, un «cruccio» per il Polo

Il Ccd tira in ballo la par condicio - Da sinistra repliche «costituzionali» a Berlusconi

LA CRISI VISTA DA...

Via dal «giardinaggio» per entrare finalmente nella società autentica

di Willer Bordon

La politica italiana sembra sospesa tra l'ortopedica, il giardinaggio e l'estero: quante gambe avranno i poli, quanti gli alberi dei diversi giardini, come deve essere il presidenzialismo alla francese? Alla finlandese? All'austriaca? E in parte il frutto di un maggioritario fatto male e applicato peggio. Ma è anche il risultato di non aver voluto completare il percorso referendario che ci aveva portato al maggioritario.

I vantaggi principali del sistema elettorale maggioritario sono la semplificazione del sistema politico, la certezza di una maggioranza, il ridimensionamento del ruolo dei partiti, una restituzione di condizioni di durata e di un'opposizione forte e consapevole. Ma non è questa l'Italia che abbiamo. Del maggioritario abbiamo solo gli effetti più grotteschi: primo fra tutti, la confusione tra governare e comandare. I governi si succedono mantenendo inalterata la media che dal '48 ad oggi incombe sul nostro Paese: nove mesi, periodo interessante per l'ostetricia, assai poco efficace per governare una nazione.

La competenza viene confusa con la tecnicità, e la politica, invece di essere dovere civico principale di ogni cittadino, viene per la gente una cosa sporca. I partiti sono presi da una sorta di anoressia ideale, che produce, per partenogenesi, riproduzioni infinite. Così, sul palcoscenico di Funari è difficile distinguere tra le 24 ballerine, ma non è difficile capire chi siano i nani. Non cresce dunque la democrazia: aumentano di numero solo i «cespugli». Occorre dunque invertire rapidamente il cammino.

Era questo il motivo per cui — per quanto mi riguarda — anche come gruppo parlamentare che mi trovo a presiedere, quello dei «Democristiani» — avevamo insistito perché, prima del voto, fossero fatte le riforme. Non era un espediente per non votare ma la ragionevole constatazione che, senza un sistema elettorale più congruo, c'era il rischio che le elezioni non risolvessero i problemi.

E ora? La domanda che mi sento più spesso fare è proprio questa: risolveremo i problemi? Ci sarà finalmente un periodo di stabilità, di tranquillità? Sono richieste che riflettono anche una tendenza economica. E acquisito che i principali indicatori finanziari riflettono il quadro di incertezza, la mancanza di fiducia nella governabilità del nostro Paese. A questa domanda vorrei dare una risposta tranquillizzante. Onestamente, però, non posso farlo, posso solo dire che, per quanto riguarda l'Ulivo, ce la metteremo tutta per avere, nel prossimo Parlamento, una maggioranza coerente. Il programma che abbiamo presentato e il candidato alla guida, Romano Prodi, sono da questo punto di vista una garanzia. E posso anche prendere l'impegno che da parte nostra riapriremo immediatamente il percorso costitutivo di completamento delle grandi riforme.

Mentre partecipavo a una trasmissione televisiva, un cittadino mi ha chiesto cosa se ne sarebbero fatti delle riforme i minatori sardi. Potrei aggiungere tranquillamente i portuali triestini, le casalinghe e i pensionati di tutt'Italia, sapendo benissimo che con le riforme in sé non si è mai mangiato. La risposta è quindi semplice: perché questo Paese cambi, occorre che ci sia un governo serio, duraturo ed efficiente; perché questa condizione necessaria si realizzi, occorrono profonde riforme nel sistema politico e istituzionale. Queste sono le riforme che si «mangiano». Questa, soprattutto questa, è la posta in gioco il 21 aprile: fuori dal giardinaggio, dell'ortopedia e dell'estero, nella società delle donne e degli uomini in carne ed ossa.

ROMA — Ancora attacchi a Dini dal centro-destra. Dopo Berlusconi, anche Fini sceglie metafore calcistiche: «E' come l'arbitro Farina, uno scherzo te lo fa sempre». L'ha detto dopo aver assistito alla partita Bologna-Verona, arbitrata, appunto, da Farina. Fini accusa il presidente del Consiglio di non aver mantenuto la neutralità di capo di un governo tecnico.

I cristiano-democratici tirano in ballo la par condicio. Ora, chiede Clemente Mastella, Dini e i suoi ministri dovrebbero «evitare ogni apparizione in tv. Non vorremmo che le riunioni di governo in campagna elettorale diventassero riunioni di partito». E Pier Ferdinando Casini annuncia

una iniziativa ufficiale del Ccd presso Scalfaro.

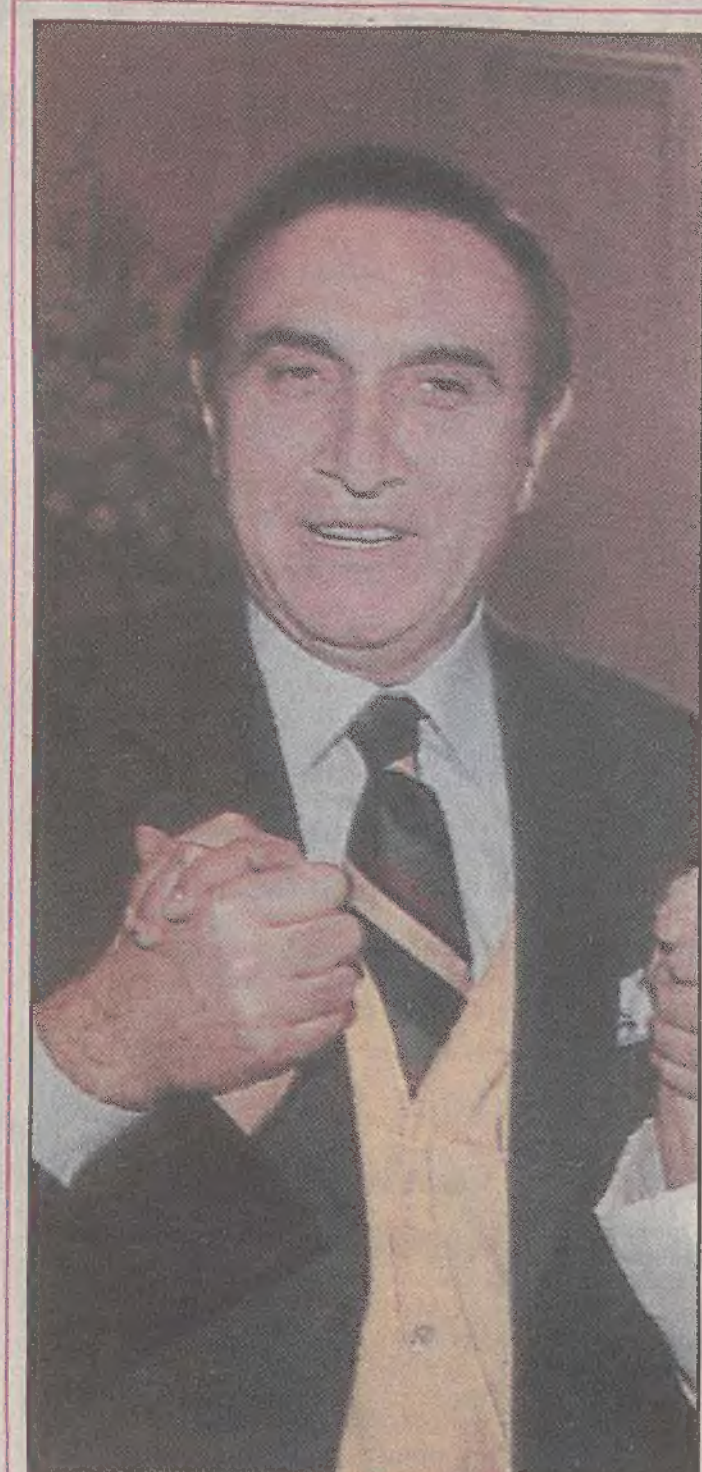
Ma la par condicio, ribatte Vincenzo Vita del Pds, non c'entra un bel nulla e il Polo solleva una polemica «infondata e strumentale», dimostrando la propria «coscienza sporca», abituata com'è a infrangere le regole. Franco Bassanini, della segreteria della Quercia, invita Berlusconi a ripassare il diritto costituzionale: il leader di Forza Italia ha accusato Dini arbitro e i ministri guarnigione di essersi messi a giocare. Ma, ricorda Bassanini, da noi non esiste l'Istituto del governo elettorale di garanzia. Gli arbitri sono il Presidente della Repubblica, la Corte costituzionale e il Garante per l'editoria.

ATTESA

Manovra-bis: Fazio preme, Palazzo Chigi invece frena

ROMA — Sempre più insistenti le pressioni del mondo economico per una manovra bis da varare subito. Il governatore della Banca d'Italia Fazio chiede ancora una volta rigore ed equità nella prossima correzione dei conti pubblici. L'appuntamento con i conti pubblici è per giovedì, quando la Banca d'Italia, con il consueto Bollettino di fine febbraio, farà il punto sull'andamento dell'economia. C'è grande attesa. Ma già oggi arriveranno i dati del rapporto semestrale '96 dell'Isco, che proprio due giorni fa ha messo in guardia il governo: servono nuovi provvedimenti per 10 mila miliardi. Manovra-bis più vicina, dunque?

A pagina 2



Dal palco alla clinica

SANREMO — Pippo Baudo fa il bilancio del Festival, orgoglioso dell'«enorme qualità» delle canzoni. Ma dopo questa lunga settimana il presentatore è costretto a ricoverarsi in una clinica svizzera per i malanni alle corde vocali. Amarezza per le polemiche con la Fininvest.

In Spettacoli

IN NORVEGIA UN'ALTRA VITTORIA DI MANUELA DI CENTA

Una fantastica rimonta Secondo oro per Tomba



SIERRA NEVADA — Con una fantastica rimonta nella seconda manche, Alberto Tomba (nella foto si rotola nella neve assieme a Brunner dopo il trionfo) ha conquistato l'oro nello slalom, il suo secondo titolo ai mondiali della Sierra Nevada dopo quello di venerdì nel gigante. Il campione bolognese, soltanto sesto dopo la prima discesa, ha recuperato alla grande nella seconda.

E l'incontenibile Manuela Di Centa ha nuovamente vinto ieri a Trondheim, in Norvegia, aggiudicandosi la 10 km e bissando così il successo di sabato.

In Sport

MENTRE LA FIORENTINA CONTINUA L'INSEGUIMENTO

Juve, il Milan resiste

Il Parma non passa a Udine - Brutto 0-0 per la Triestina

TORINO — Il match «clou» della ventesima giornata della serie A si è consumato in serata tra Juventus e Milan, con un risultato che premia più gli ospiti dei padroni di casa: andata in vantaggio con Conte, la Juventus ha subito il ritorno del Milan nel primo tempo, che ha raggiunto il pareggio con Weah. La ripresa è stato quasi un monologo bianconero, mai però sfociato in un guizzo vincente. Il campionato non è ancora «riaperto».

Anche se la Fiorentina non demorde e vince alla grande contro il Napoli (3-0), trascinata ancora una volta da Batistuta. Vince ancora l'Inter (1-0 contro l'Atalanta), torna alla vittoria la Roma (1-0 contro il Torino) e anche la Lazio ottiene un successo esterno dopo una lunga serie di sconfitte: a Padova si im-

pone per 3-1. La Sampdoria trova i tre punti contro il Piacenza (3-0), mentre il Cagliari del dopo-Trapattoni subisce subito una sconfitta dopo il successo contro la Sampdoria ed esce battuto per 3-1 da Cremona.

L'Udinese tiene testa al Parma, e lo 0-0 del Friuli tutto sommato è un buon risultato, che dimostra la vitalità della squadra bianconera. Infine, il Bari, contestato violentemente dai suoi tifosi — perde in casa contro il Vicenza (0-2).

Quanto alla C2, la Triestina conclude con un brutto 0-0 il suo incontro con il Baracca Lugo: una partita da dimenticare, mentre il posto per i play-off traballa. Probabile che sulla squadra pesi anche l'incertezza sul futuro della società.

In Sport

INTERNI

Rivelazione di un pentito: in settembre doveva scoppiare una bomba all'Olimpico

Infanticidio a Cagliari: neonato soffocato

La guerra del pesce: spartoria tra motovedetta tunisina e un'unità italiana

Val di Susa: una valanga travolge uno sciatore

A PAGINA 3

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SERVIZI

- **SCUOLA MEDIA**
a tempo normale legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
- **LICEO LINGUISTICO EUROPEO**
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- **SEMICONVITTO**
pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze sono state istituite speciali

BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO
(Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni:
VIA BESENGHI 16 - TEL. 308060

NUOVA LADA NIVA 1.7i

- ✓ nuovo motore a iniezione
- ✓ nuova trasmissione
- ✓ nuovi interni
- ✓ nuovo portellone posteriore a filo paraurti

L. 20.600.000 da L. 18.990.000*

FINO AL 29 FEBBRAIO 1996

*SU VETTURE DISPONIBILI IN STOCK

FINANZIAMENTI PERMUTE CONCESSIONARIA OSSO Auto

PALMANOVA (UD) V.LE S. MARCO 5 - TEL. 0432/923343



SECONDO IL CENTRODESTRA VERREBBE VIOLATA LA «PAR CONDICIO»: DOVEVA RIMANERE IMPARZIALE

Dini candidato, il Polo spara a zero

Il Pds lo difende: scelta corretta e legittima - Rifondazione approva la desistenza con l'Ulivo, ma bocchia la Lega e il nuovo centro

ROMA — Dal centrodestra continua il coro di critiche alla candidatura Dini. Dopo Berlusconi, anche Fini sceglie metafore calcistiche. Il presidente del Consiglio, per il leader di An, «è come l'arbitro Farina, uno scherzo te lo fa sempre». Così Fini, ieri, pur dichiarando di voler parlare solo di calcio, ha finito per protestare ancora una volta per la discesa in campo di Dini, accusandolo di non aver mantenuto la neutralità di capo di un governo tecnico. E questo argomento, per il momento, rimane il più caldo della campagna elettorale, sia per il Polo che per l'Ulivo, che difende invece la scelta del capo del governo. I cristiano-democratici tirano in ballo la par condicio. Partito-azienda di Berlusconi contro partito-governo di Dini? Dopo la scelta fatta, chiede Clemente Mastella, Dini e i suoi ministri dovrebbero «evitare ogni apparizione in tv». «Non vor-



Lamberto Dini

remmo - dice - che le riunioni di governo in campagna elettorale diventassero riunioni di partito». E Pier Ferdinando Casini annuncia una ini-

ziativa ufficiale del Ccd presso Scalfaro. Ma la par condicio, ribatte Vincenzo Vita del Pds, non c'entra un bel nulla con l'impegno politico di Dini e il Polo solleva una polemica «infondata e strumentale», dimostrando la propria «coscienza sporca», abituato com'è a infrangere le regole. Franco Bassanini, della segreteria della Quercia, invita invece Berlusconi a ripassare il diritto costituzionale. Il leader di Forza Italia ha accusato Dini arbitro e i ministri guarnigione di essersi messi a giocare loro la partita. Ma, ricorda Bassanini, da noi non esiste l'istituto del governo elettorale di garanzia. Gli arbitri sono il presidente della Repubblica, la Corte costituzionale e il Garante per l'editoria. A questi è giusto chiedere neutralità e imparzialità perché, come all'estero i capi dei governi partecipano alla competizione elettorale per sottoporsi al giudizio degli elettori. Insomma la candidatura Dini è «legittima e corretta». «Non si capisce di che cosa si lamenta una destra che per dodici volte ha votato la sfiducia al governo Dini» incalza un altro pidessino, Gavino Angius.

Ma la scelta dell'uomo di Palazzo Chigi provoca problemi anche nel centrosinistra. Il segretario dei popolari Gerardo Bianco lo mette in guardia dal frammentare ancor di più il centro. «Farne tanti pezzettini, fare uno spezzatino di centro può essere buono a tavola, ma non in politica», dice, sostenendo che il centro non ha proprio bisogno di un terzo polo. Un avvertimento che segue quello di D'Alema, che ha invece invitato Dini a stare attento ai politici ridotti da numerose disfatte. A Segni, cioè, e a quelli che lo vogliono convincere a presentarsi con liste autonome. Intanto Rifondazione co-

munisti chiarisce che non saranno possibili desistenze con eventuali liste Dini. Nei collegi dove se ne presentassero, il partito di Bertinotti scenderebbe in campo da solo, così come del resto farebbe nel caso di alleanze dell'Ulivo con la Lega. Invece, il Comitato nazionale del partito ha approvato il patto di desistenza con il centrosinistra, che però esclude la partecipazione di Rifondazione a eventuali governi.

Il comitato politico nazionale di Rifondazione comunista ha approvato, con nove contrari e otto astenuti su 250 esponenti, la scelta di concludere un patto di desistenza con il centrosinistra sottoleneando che questo non presuppone la partecipazione a un governo guidato da Prodi. «Il Prc - è scritto nel documento - lavora per concludere un'alleanza politico-elettorale con l'Ulivo, che dal punto di vista della tecnica elettorale assumerà la forma di un patto di desistenza in virtù del quale in un numero congruo di collegi uninominali a sistema maggioritario si presenteranno solo i candidati di Rifondazione comunista, con il simbolo dei progressisti, mentre negli altri saranno presenti solo candidati delle forze componenti la coalizione dell'Ulivo. Naturalmente, per la parte proporzionale, il Prc sarà presente nella competizione elettorale con il proprio simbolo in tutte le circoscrizioni».

APPROVATO IL PATTO Rifondazione all'Ulivo: «O.k., desisteremo»

ROMA — Il comitato politico nazionale di Rifondazione comunista ha approvato, con nove contrari e otto astenuti su 250 esponenti, la scelta di concludere un patto di desistenza con il centrosinistra sottoleneando che questo non presuppone la partecipazione a un governo guidato da Prodi. «Il Prc - è scritto nel documento - lavora per concludere un'alleanza politico-elettorale con l'Ulivo, che dal punto di vista della tecnica elettorale assumerà la forma di un patto di desistenza in virtù del quale in un numero congruo di collegi uninominali a sistema maggioritario si presenteranno solo i candidati di Rifondazione comunista, con il simbolo dei progressisti, mentre negli altri saranno presenti solo candidati delle forze componenti la coalizione dell'Ulivo. Naturalmente, per la parte proporzionale, il Prc sarà presente nella competizione elettorale con il proprio simbolo in tutte le circoscrizioni».

Il parlamentino comunista nel dare l'imprimatur a Bertinotti per concludere gli accordi con l'Ulivo ribadisce che il patto politico-elettorale non presuppone la partecipazione del Prc ai governi di centrosinistra, che derivassero da una vittoria della coalizione. «Il Prc - prosegue la nota - in logica conseguenza con la propria battaglia per la salvaguardia della democrazia e per la sconfitta delle destre acconsentirà alla nascita di un governo, pur non facendone parte, e nello stesso tempo chiede all'Ulivo un impegno a non stipulare nella prossima legislatura alcun patto o intesa con le forze di destra del Polo».

Il comitato politico nazionale di Rifondazione esprime anche la propria contrarietà alla stipulazione di un patto elettorale «a qualsiasi forma» tra l'Ulivo e la Lega, in quanto questo «comprometterebbe l'obiettivo di sconfiggere le destre, perché inquina il patto con contenuti di destra la proposta dello schieramento contrario al Polo».

Il documento di Rifondazione comunista annuncia che nel caso Prodi raggiungeresse un accordo con Bossi, in quei collegi elettorali dove ci potrebbe essere la presenza di un candidato leghista il Prc presenterebbe propri candidati. La stessa scelta verrebbe operata in caso di presentazione, in un patto elettorale con l'Ulivo, dell'ex presidente del Consiglio Dini.

SPINI: «CHIAREZZA» Le tre domande dei laburisti alla Quercia

FIRENZE — Per Valdo Spini, coordinatore nazionale della Federazione laburista, «la discesa in campo di Lamberto Dini chiarisce la situazione al centro dello schieramento politico». «Dobbiamo prendere atto - afferma Spini - che il Si ha preferito quella collocazione alla ricomposizione dell'area socialista e laica nel voto proporzionale: ora spetta ai Laburisti rilanciare il loro ruolo nella sinistra democratica e riformista chiedendo a quest'ultima di chiarire la propria fisionomia e il proprio ruolo nell'ambito dell'alleanza di centro sinistra».

Secondo Spini «quello che, infatti, manca nel nostro Paese è una sinistra mediterranea capace di fondare al centro e di essere un punto di riferimento al tempo stesso di totalità sociale e di modernità riformista. Una tale sinistra va costruita con una pluralità di apporti e di espressioni ed il nostro discorso si rivolge ora al Pds al quale poniamo tre questioni. Intende questo partito, in queste elezioni, dare un seguito politico ed anche d'immagine al suo riferimento al socialismo europeo ed internazionale? In secondo luogo intende il Pds mantenere, in una logica di riformismo istituzionale che lo ha portato all'accettazione di un semipresidenzialismo alla francese, la proposta lanciata a suo tempo dai Laburisti?».

Il terzo quesito che l'esponente laburista pone al Pds riguarda l'intenzione di «portare avanti il disegno strategico della costruzione di una nuova forza della sinistra socialista, socialdemocratica e laburista capace di affermarsi nettamente come il primo partito del nostro paese».

«Sono questi gli interrogativi - conclude Spini - che la Federazione laburista, formazione politica coerente ai suoi ideali e ai suoi programmi di rinnovamento del socialismo italiano, intende porre in questo momento per poter orientare il suo atteggiamento ai fini delle prossime scadenze politiche».

GUGLIELMO NEGRI NON SI CANDIDA

«Dini ha fatto bene, ma io non lo seguo»

ROMA — Secondo i bene informati, ogni volta che si presentava un passaggio parlamentare particolarmente delicato per il governo Dini, il regista di certi salvataggi in extremis era Guglielmo Negri. Docente di diritto costituzionale, il sottosegretario per i rapporti col Parlamento è uno dei collaboratori più ascoltati del presidente del Consiglio, anche perché alla Camera ha lavorato per molti anni come funzionario, uscendone nel '78, da vicesegretario generale per andare al Quirinale e, assieme ad Antonio Maccanico, far parte dello staff di Pertini.

Oggi Dini è «sceso in campo». Lei lo seguirà, come molti suoi colleghi mi-

nistri sembrano intenzionati a fare? E come giudica l'iniziativa di creare un polo centrista?

«Il tentativo è senz'altro importante perché permetterà di realizzare una formazione di centro che potrà essere estremamente utile per assicurare la stabilità e l'efficienza di un governo. Per quanto mi riguarda lo stesso presidente del Consiglio pensa come me - che per il responsabile dei rapporti col Parlamento non sia il caso di impegnarsi politicamente. Avendo assunto quel ruolo e dovendo seguire i lavori della Camera fino alla prima riunione delle nuove, è opportuno che io mantenga quella posizione di servizio che il mio incarico istituzio-

nalmente comporta comunemente, indipendentemente dalla natura tecnica o politica dei governi e di chi li presiede. Quindi per gli altri, Dini compreso, il discorso è diverso. I ministri e il presidente possono mantenere un ruolo imparziale nella cura dell'ordinaria amministrazione e nel contempo esercitare i propri diritti politici. Nel mio caso, invece, la situazione è, come le dicevo, più delicata: perciò mi sono imposto di restare fuori dalla competizione».

Come ha detto Scalfaro, le riforme si dovranno fare comunque, e con un consenso che vada oltre i confini della coalizione che vincerà. Cosa resta del tentativo di raggiungere un'intesa di fondo sulla revisione istituzionale?

«Il discorso aperto dall'onorevole Berlusconi con l'onorevole D'Alema è carico di futuro. Sarebbe una follia non continuarlo. Vedo, per i prossimi mesi, qualunque sia l'esito delle elezioni, una ripresa del dialogo. Ciò non potrà non riverberarsi anche sul comportamento di maggioranza e opposizioni».

Il semipresidenzialismo francese si può importare in Italia così com'è?

«La dottrina e la classe politica francese hanno già individuato i punti da rivedere di quel sistema, come la posizione del Capo dello Stato, che è quasi un monarca repubblicano; il Parlamento, invece, è troppo debole. Ci vogliono dei ritocchi per rie-

quilibrare il rapporto fra il presidente e le Camere».

In Francia il bicameralismo è diverso dal nostro. In Italia quale dovrebbe essere il ruolo del Senato?

«Dovrebbe diventare la Camera delle regioni, com'è stato immaginato vent'anni fa da un eccellente studioso come il professor Nicola Occhicupo e, ancor prima, dai Padri Costituenti».

E il federalismo?

«Bisogna ridurre il numero delle regioni a 10-12 come propone la Fondazione Agnelli e dare loro le funzioni che oggi hanno quelle a statuto speciale, però studiando un modo perché le aree del Paese meno ricche non siano penalizzate dalla riforma».

L. T.

CONFUSIONE NEL LESSICO ELETTORALE

Desistenza e assenza non sono la stessa cosa

ROMA — Era prevedibile che la questione delle «desistenze» divenisse un caso nazionale, per il semplice fatto che il termine è sufficientemente vago da essere utilizzato in svariate circostanze. In materia elettorale la forma più nota di «desistenza» è quella francese, che con il dibattito di questi giorni, sembra avere ben poco in comune. Questo meccanismo funziona infatti benissimo nella Quinta Repubblica francese, che ha adottato per i deputati dell'assemblea nazionale un sistema elettorale uninominale maggioritario «a doppio turno eventuale».

Vediamo, semplificando al massimo, in che cosa consiste questo meccanismo.

Un candidato è eletto se ottiene nel collegio in cui si presenta almeno la metà più uno dei voti; altrimenti si va ad un secondo confronto al quale partecipano soltanto gli aspiranti deputati che hanno superato la soglia del 12,5% dei voti. Pur essendo molto alto, lo sbarramento permette l'accesso al turno di spareggio ad almeno quattro candidati: negli anni '80, in Francia, erano due di sinistra (un comunista e un socialista) e due di centro destra (un liberale e un gaullista). La situazione in un collegio poteva essere, poniamo, la seguente: il comunista, in occasione

Il modello
francese:

un doppio turno

«molto elastico»

della prima votazione, aveva conquistato 18.000 suffragi, il socialista 22.000, il liberale 15.000, il gaullista 25.000 e altri minori rispettivamente 10.000, 5.500 e 4.500.

Eliminati i «piccoli», restavano in campo appunto i rappresentanti delle due coalizioni. Mentre i raggruppamenti partivano alla pari perché entrambi potevano contare, nell'esempio, su un totale di 40 mila voti (il 25 del gaullista e il 15 del liberale; i 18 del comunista più i 22 del socialista). A livello di singole candidature il discorso era diverso, perché i moderati disponevano di quella più forte: il gaullista si era piazzato al primo posto, con tremila suffragi in più del socialista. Per ottenere il seggio, dunque, comunisti e socialisti si mettevano d'accordo e ritiravano uno dei due esponenti della coalizione di sinistra rimasti in lizza. Se a desistere fosse stato solo il comunista, il socialista avrebbe potuto battere facilmente

te i suoi avversari, con 40 mila voti contro i 25 mila del gaullista e i 15 mila del liberale. Ma dall'altro fronte si rispondeva facendo «desistere» uno dei due, poniamo il liberale. In tal modo entrambi i candidati rimasti in gioco avrebbero avuto uguali possibilità di vittoria, potendo disporre ciascuno dei 40 mila voti conseguiti da ciascuna coalizione al primo turno. Nelle elezioni presidenziali francesi, invece, il meccanismo è più semplice: passano i primi due; lo stesso avviene da noi per scegliere i sindaci dei comuni maggiori e presidenti di province.

Le desistenze «alla francese» sono così. Ma da noi il sistema è a turno unico e vince subito chi ha più voti (il gaullista, nell'esempio). Per questa ragione è necessario che in un collegio maggioritario ci sia solo un candidato della coalizione, non tanti quanti sono gli alleati, altrimenti si perde. Si può perciò, meglio, parlare di «assenze» piuttosto che di «desistenze». E lo si deve fare se si allude ad accordi interni alla coalizione (se c'è un candidato del Ccd, per esempio, né An, né Fi presentano i propri) oppure ad intese fra più raggruppamenti che non vogliono stare insieme ma neppure danneggiarsi a vicenda (l'Ulivo con Lega e Rifondazione, per esempio).

Luca Tentoni

CONTI PUBBLICI: SERVONO 10 MILA MILIARDI - OGGI A PALAZZO CHIGI LA VERTENZA ALITALIA

Sempre più vicina la «manovra-bis»

Il Governatore di Bankitalia chiede rigore ed equità nella prossima correzione dei conti pubblici



Antonio Fazio

ROMA — L'appuntamento con i conti pubblici è per giovedì prossimo, quando la Banca d'Italia, con il consueto bollettino di fine febbraio, farà il punto sull'andamento dell'economia. C'è grande attesa. Ma già oggi arriveranno i dati del rapporto semestrale '96 dell'Isco, l'Istituto che proprio due giorni fa ha messo in guardia il governo: servono nuovi provvedimenti per 10 mila miliardi. Manovra-bis più vicina, dunque?

Per ora l'esecutivo frena. E dice no, facendosi forza con le ultime rilevazioni sul fabbisogno, 130 mila miliardi, che per il '95 è stato

pienamente centrato. Palazzo Chigi aspetta prima di pronunciarsi a favore di una nuova sterzata dei conti pubblici. Del resto, il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha sempre sottolineato la necessità di aspettare prima i risultati della trimestrale di cassa a fine marzo.

Ma dalla Banca d'Italia sono continui i moniti a non perdere di vista il rigore. In un'intervista a «La Repubblica» il governatore, Antonio Fazio, è tornato sull'argomento auspicando per il futuro «una composizione della manovra correttiva che ne distribuisca equamente gli oneri tra

Tassi
e risparmio
obiettivi
primari

le categorie sociali evitando di gravare su quelle più deboli e su coloro che nelle precedenti fasi hanno già contribuito alla stabilità e alla crescita dell'economia». Non a caso Fazio invoca una politica economica che «sia dia carico in maniera esplicita» del problema dell'occupazione.

Ma il governatore ha voluto anche puntualizzare la posizione della Banca d'Italia sul fenomeno dell'usura. Ebbene, dice Fazio, si tratta di un fenomeno in gran parte fuori della portata degli interventi del sistema bancario. Per Antonio Fazio il problema è nell'educazione all'uso del denaro: per non diventare vittime dell'usura non bisogna spingersi in consumi eccessivi e in attività finanziarie imprudenti, come ha ammonito la conferenza episcopale italiana. Tuttavia, «dove si riscontrano comportamenti riprovevoli di singoli funzionari ban-

cari, in vicende di usura, è opportuno intervenire con fermezza».

Ma per il governatore il compito primario dell'attuale e del prossimo governo è il proseguimento nell'azione di risanamento della finanza pubblica che deve avere come obiettivi la tutela del risparmio, la riduzione dei tassi di interesse e il definitivo rientro dall'inflazione.

Non solo conti pubblici. Quella che sta per cominciare sarà una settimana impegnativa per Dini. Si dovrà barcamenare, infatti, anche con la vertenza Alitalia che oggi fa il suo ingresso a palazzo Chigi.

Chiara Raiola

PANNELLA Lista riformatori: i primi candidati

ROMA — Marco Pannella ha reso noto che entro domani saranno presentati i nomi dei primi 300 candidati dei Riformatori, per la Camera sia nel maggioritario che nel proporzionale e per il Senato, ed entro la fine della settimana tutti gli altri. Pannella afferma in una dichiarazione che «occorre assicurare agli italiani che, al Governo o all'opposizione, dopo il 21 aprile vi sia una grande forza liberale, liberista, libertaria, antipartitocratica, presidenzialista e non semipresidenzialista, e soprattutto anti-inciusista».

GLI AUTONOMISTI Un piano comune sulle Euroregioni

AOSTA — Operare congiuntamente con le altre comunità etno-linguistiche presenti nell'Unione Europea «affinché si concretizzi una Costituzione d'Europa, che offra garanzie giuridiche di salvaguardia e di valorizzazione delle comunità in una logica di integrazione comunitaria che valorizzi le EuroRegioni». E' questo l'impegno comune assunto oggi a Sant Vincent, in Valle d'Aosta, dal Partito autonomista Trentino-Tirolo, Unione Slovena, Sudtirolo Volkspartei e Union Valdôtaine, i cui presidenti hanno sottoscritto una «carta» di intenti.

DIREZIONE RAIUNO Minoli: «Per me Giordani vale»

ROMA — «Non aspiro a fare il direttore di Raiuno». Lo ha detto Gianni Minoli in risposta a dichiarazioni del direttore di Raiuno, Brando Giordani riportate da alcuni quotidiani. «Anzi - ha aggiunto - se dipendesse da me proporrei al cda di rinnovare fin da subito il mandato a Giordani per almeno due anni come è stato fatto per Angelo Guglielmi a suo tempo e come è invece purtroppo non è stato fatto per Emanuele Milano e Giovanni Salvi. E questo perché la Rai ha bisogno di dirigenti capaci e competenti come lui».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prepagamento e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366045

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.500)

R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 325.000 (fest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manichette L. 325.000 (fest. L. 391.200)

L. 1.100.000 - Finestra L. 1.100.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Assicurazioni L. 357.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Liva)

La tiratura del 25 febbraio 1996 è stata di 68.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

UNA MOTOVEDETTA APRE IL FUOCO SU UN PESCHERECCIO DI MAZARA DEL VALLO

Raffiche tunisine nel Canale

È intervenuta un'unità della Marina militare, che ha costretto la nave nordafricana a ritirarsi verso Sfax

MAZARA DEL VALLO — La strisciante guerra del pesce tra siciliani e tunisini ha fatto registrare alle ore otto del mattino di domenica una nuova «fiammata». Una motovedetta tunisina ha aperto il fuoco con la mitraglia di bordo, in acque internazionali, a 30 miglia a nord di Capo Bon, contro il peschereccio di Mazara del Vallo, «Cesare Rustico».

Al fuoco ha subito risposto con raffiche in mare a scopo intimidatorio il pattugliatore militare italiano «Cassiopea», ed a questo punto la motovedetta nordafricana ha messo la prua a sud, battendo in ritirata sulla rotta per Sfax. I tunisini hanno sparato più volte centrando le fiancate di dritta e di sinistra, ad altezza degli alloggiamenti dei pescatori e della cabina di comando. Insomma solo il caso ha voluto che non vi fosse un bilancio di sangue. Ma se avessero colpito i marinai a bordo del peschereccio non

Non ci sono feriti, ma il bilancio avrebbe potuto essere pesante

I tunisini hanno infatti sparato all'altezza del ponte di comando

è detto che le vittime sarebbero state siciliane. Infatti tre degli otto uomini di equipaggio del «Cesare Rustico» sono proprio di nazionalità tunisina.

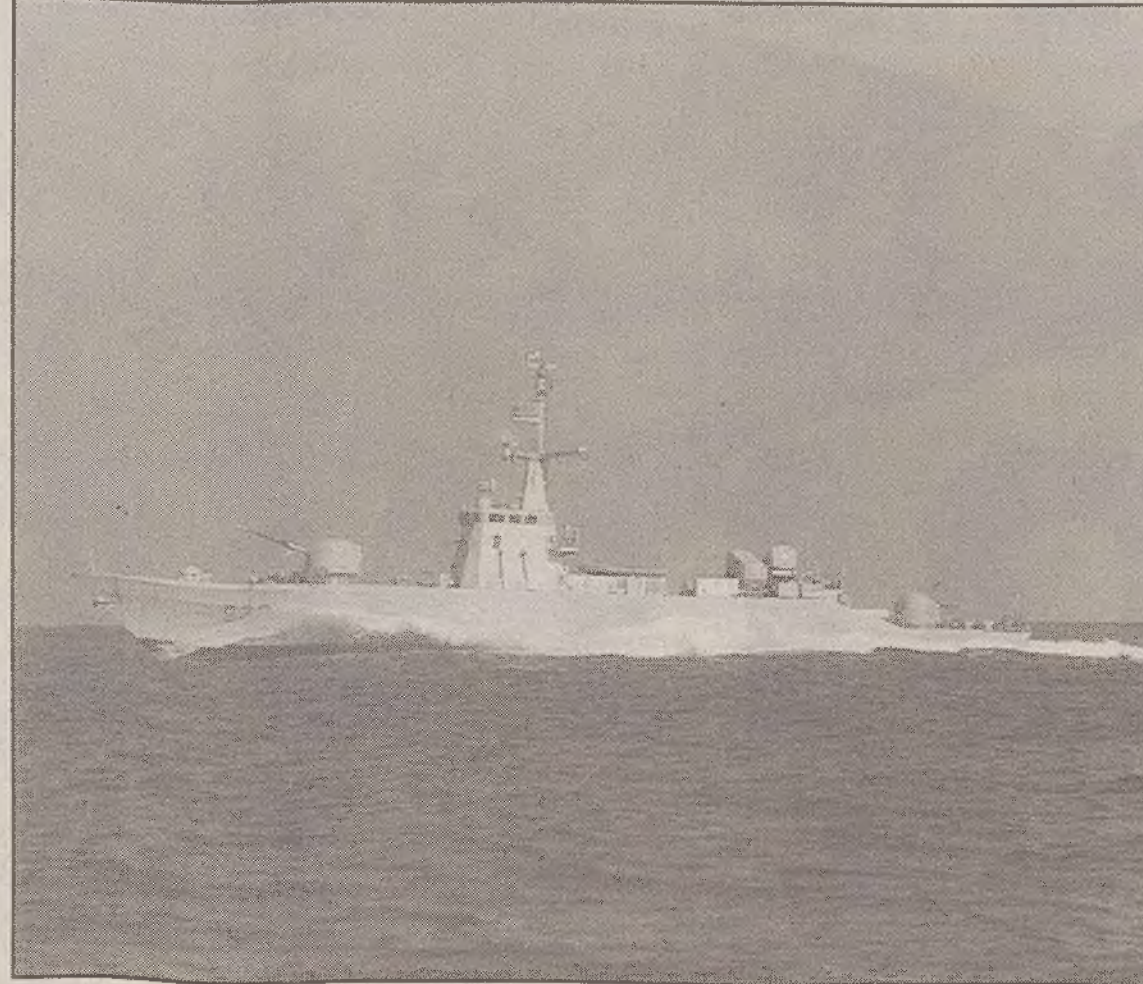
Ormai da anni, infatti, tra le marine di Mazara del Vallo e quella tunisina è avvenuta un'integrazione «spontanea». Dell'incidente ha dato notizia il Comando militare autonomo della marina militare che ha stanza a Messina. Prima che i tunisini aprissero il fuoco gli ufficiali in servizio sul pattugliatore italiano hanno ripetutamente cercato di stabilire un con-

tatto radio con il comandante della motovedetta, ma tutte le «chiamate» sono state ignorate. L'unità militare italiana ha allora manovrato in modo da intercettare con la propria fiancata tra il «Cesare Rustico» ed un secondo peschereccio siciliano, l'«Aureola», per proteggerli, ma proprio allora i tunisini hanno aperto il fuoco. Dal «Cassiopea» si è risposto con raffiche di mitraglia in mare, davanti alla prua tunisina. La prontezza e la decisione dell'avvertimento ha indotto alla desistenza.

Il «Cesare Rustico»,

157 tonnellate di stazza, è di proprietà dei fratelli Cesare, Dario e Maurizio e proprio Maurizio, 30 anni, ne è al comando da venerdì scorso, quando l'imbarcazione è salpata per la pesca del gamberone, che i mazzariesi chiamano anche «oro rosso».

Riempiere le stive, infatti, significa trarre il massimo Dario Rustico, che ha parlato per telefono con il fratello dopo l'incidente, ha sottolineato proprio come i tunisini abbiano, anche in quest'occasione, «sparato», come del resto è loro costume, contro il ponte di comando, dove ci sono gli uomini che manovrano e dunque solo per un caso fortunato non ci sono state vittime. L'armatore ha aggiunto che ora, sotto protezione della Marina militare italiana, gli equipaggi del «Cesare Rustico» e dell'«Aureola», altro peschereccio mazzarese coinvolto nell'incidente, stanno cercando di recuperare le reti che hanno abbandonato in mare.



Pattugliatore marittimo simile a quello che ieri ha difeso il peschereccio

ERA PREVISTO LO SCOPPIO DI UN' AUTOBOMBA NELLA CAPITALE IL 5 SETTEMBRE '95

Strage all'Olimpico: progetto Cosa Nostra

Quel giorno giocavano Roma e Juventus: non esplose per un problema tecnico - Ne ha parlato un pentito a Firenze

A ROMBIOLO, IN CALABRIA

Un tragico litigio tra carabinieri: due sono le vittime

VIBO VALENTIA — I motivi che hanno scatenato uno scontro così furioso non lo conosce nessuno. Le ipotesi fondamentali sono due: potrebbe essersi trattato di un omicidio suicidio. Un carabiniere potrebbe avere sparato addosso al suo collega per poi ammazzarsi. Oppure, i due militi si sarebbero affrontati armi in pugno per ammazzarsi reciprocamente. Una sparatoria furiosa alla fine della quale entrambi sono rimasti morti. Di certo ci sono soltanto i due cadaveri dei carabinieri Amico Frazzini, 45 anni, e Tommaso Casaroli, accasciati accanto alla Fiat Uno su cui fino a pochi minuti prima che iniziassero a spararsi tra loro avevano svolto il servizio di perlustrazione.

I due carabinieri della stazione di Rombiole, un paesino vicino Vibo Valentia, verso le diciannove sono entrati nel bar Fischicella, al centro del paese in via Roma, per uscire poco dopo. Appena giunti accanto alla loro macchina è scoppiato l'inforno. I due si sono affrontati con rabbia, uno contro l'altro, mitraglietta contro pistola d'ordinanza: per un qualche misterioso motivo hanno cominciato a sparare per uccidersi. Risultato: due poveri corpi, uno accanto all'altro, coperti da pietose lenzuola bianche e un altro mistero che opprime la Calabria.

Entrambi erano sposati. Frazzini era in ser-

vizio a Rombiole da oltre 15 anni tanto che pare svolgesse le funzioni di comandante della stazione dei carabinieri. Nella ridda di voci che in queste ore si stanno accavallando, c'è anche quella di un terzo carabiniere che avrebbe assistito alla sparatoria, l'unico testimone oculare di una tragedia per ora senza alcuna spiegazione.

Frazzini e Casaroli avevano passato assieme l'intera giornata. Nel pomeriggio erano stati al campo sportivo per assistere alla partita contro la squadra di un paesino vicino. Certo, lo avevano fatto per servizio, ma anche per una vecchia passione che li accomunava. Dopo la partita hanno ripreso il lavoro. Siamo nel cuore del monte Po: negli ultimi mesi al centro di scorribande di predatori degli animali che contadini e piccoli allevatori crescono tra queste terre ottimali per gli allevamenti. Da queste parti non c'è riposo per le forze dell'ordine: stare sulle strade, sniffare, vigilare, segnalare scorreggiate, una delinquenza diffusa che pare non voglia lasciar respirare a nessuno.

Avevano deciso, per aver deciso per una pausa. Hanno parcheggiato l'auto accanto al bar. Dentro avrebbe consumato soltanto uno dei due: un caffè e niente altro. Poi l'uffa e il tragico epilogo che il procuratore Alfredo Laudonio sta cercando di dipanare.

FIRENZE — La scena doveva essere più o meno questa. Un'auto parcheggiata alcune ore prima dell'incontro di calcio Roma-Juventus del 5 settembre nei pressi dello Stadio Olimpico dove solitamente sono tenuti i furgoni dei carabinieri e della polizia addetti al servizio di ordine pubblico. La vettura è imbottita di tritolo. Esplode tra volgendosi uomini delle forze dell'ordine, questi innocenti. Questo il racconto di un pentito la cui attendibilità è ancora al vaglio degli investigatori della Dia e della Procura fiorentina. La strage non si è verificata perché come ha spiegato il procuratore capo Pier Luigi Vigna «non è partito l'impulso elettrico».

Il collaboratore di giustizia di cui, ovviamente, non è stata rivelata l'identità, avrebbe deciso di parlare con gli inquirenti nei giorni scorsi svelando i retroscena dell'attentato fallito ai primi di settembre nel '93 e del quale ha parlato venerdì scorso, nel corso della presentazione di un libro, il procuratore della Dda Vigna, presente Giovanni Pellegrino, presidente della commissione parlamentare stragi. «Ormai lo possiamo dire - spiega Vigna - cinque giorni fa si è accertato che Cosa Nostra aveva progettato un'altra strage: far esplodere un'auto parcheggiata vicino al Foro Italico per far saltare in aria le

macchine dei carabinieri e dei poliziotti e la gente che usciva dallo Stadio». Un obiettivo diverso dai monumenti ma di una ferocia senza precedenti.

«Questo dimostra - ha detto il procuratore di Firenze - che la mafia è divenuta anche eversione dell'ordine costituzionale». Quello del Foro Italico sarebbe stato un altro terribile atto di terrorismo, dopo l'attentato alla Galleria degli Uffizi e la conseguente strage di via dei Georgofili. Le indagini sugli attentati e sulle trame del 1993 si stanno dunque arricchendo di nuovi inquietanti risvolti. Lo scenario che emerge sul «piano» di Cosa Nostra si sta passando al setaccio anche il mondo dell'ippica, che avrebbe fornito basi d'appoggio e di copertura ai fratelli Graviano come dimostrano i recenti arresti di Enrico Tosonotti e di Agostino Imperatore. Tosonotti, amico di Imperatore, proprietario di una scuderia di cavalli ospitata nella sua villa in Versilia i fratelli Graviano nell'estate del '93 quando scoppiano le autotombombe. Imperatore è titolare della ricevitoria ippica «Forza 13».

Un ambiente ricco di sorprese quello dei cavalli e delle scommesse clandestine tanto che Vigna racconta che un indagato ha riferito che l'ippodromo di San Siro è il parterre di San Vittore». E aggiunge «questa persona è stata un tramite importante, fondamentale, insieme a Tosonotti per l'acquisizione, nell'estate del '93 della villa di Forte dei Marmi da parte dei Graviano e dei loro familiari». In quei giorni esplodevano a Roma e Milano nella notte tra il 27 e il 28 luglio tre autotombombe. «Ora - dice Vigna - si tratta di sapere che valenza aveva questa villa».

ALLA STAZIONE DI NAPOLI

Barboni arsi dal fuoco

NAPOLI — Avevano cercato di riscaldarsi. Ma da quelle fiamme sono stati consumati. Il fuoco li ha bruciati a tal punto che i loro poveri corpi sono irriconoscibili, non si sa nemmeno se fossero uomini o donne. Ma una cosa appare certa: erano barboni. Persone sole, disperate. Sempre alla ricerca di un rifugio. Stavolta l'avevano trovato in un vagone ferroviario. Che si è trasformato in una trappola mortale. E' accaduto l'altra notte alla stazione Centrale di Napoli. Quel vagone era stato messo su un binario secondario, pronto per essere lavato. I due hanno perciò non potuto salire indisturbati. Secondo l'ipotesi ritenuta più plausibile dagli inquirenti si

sarebbero addormentati dopo aver acceso un fuoco per riscaldarsi.

Quando le fiamme si sono estese avrebbero tentato la fuga, ma il fumo li ha soffocati.

I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio in poco meno di un'ora, ma il vagone era ormai completamente distrutto come i due corpi. I cadaveri sono stati quindi trasportati all'obitorio del nuovo Policlinico per l'autopsia.

Per cercare di identificare le vittime la polizia ferroviaria ha, tra l'altro, contattato le suore della Caritas che provvedono al ricovero di extracomunitari e barboni. Ma le religiose non hanno saputo fornire indicazioni utili.

MACABRO RITROVAMENTO NEL GRETO DI UN TORRENTE A SILIQUA (CAGLIARI)

Ucciso e gettato un neonato

Lo vede un automobilista: la creatura, prima di essere abbandonata, è stata soffocata

POCO OLTRE LE BAITE DEL CHIET

Valanga in Piemonte Travolto uno sciatore

TORINO — «Una valanga. Diego è rimasto sotto, dobbiamo fare presto. Aiutatemì». Se lo sono visti venire addosso e lo sguardo stravolto, poco oltre le baite del Chiet. I due escursionisti hanno faticato a capire cosa stesse cercando di dire tra le lacrime e l'affanno della discesa, ma per una volta hanno benedetto il cellulare che suona sempre nei momenti sbagliati. Senza neanche togliersi gli sci hanno fatto il numero del soccorso alpino, dettato le coordinate e ripetuto il nome che l'uomo con gli occhi disperati continuava a sussurrare accovacciato sulla neve.

Diego, Diego Borgiattino: 23 anni e una passione per la montagna coltivata con il rispetto di chi ai piedi della montagna ci vive da sempre. Mica un dilettante della domenica.

Nello Margaira, 35 anni, dipendente Fiat adesso che tutto sembra perduto ci tiene a

Inutile intervento delle squadre di soccorso

una domenica come si deve, annunciavano le previsioni.

Con un metro e mezzo di neve fresca caduta su quella regalata da un inverno fin troppo generoso. Un azzardo secondo gli esperti del soccorso alpino, che predicano prudenza. Nello e Diego - entrambi della bassa valle: di Condove l'uno, di Caprie l'altro - contavano sull'esperienza. Non potevano pensare che la montagna li tradisse su quel pendio percorso infinite volte.

Erano le 10,30 quando si stavano godendo la discesa fra le baite del Chiet. Nello Margaira ricorda il ruggito della valanga che si staccò, il grido stupefatto dell'amico. Un'ora dopo avrebbe incontrato gli altri due escursionisti con il cellulare e dato l'allarme al Cai di Susa, Bussoleno, Usseglio.

Una trentina di uomini e tre cani tornati stremati alla base in un tramonto di nuovo carico di nuvole. Una ricerca che si è purtroppo rivelata inutile.

OMICIDIO DEGLI SCOPETI

«Mostro» di Firenze: trovata la buca, ma non c'è la pistola

Il super-testimone «Catanga» non

avrebbe quindi raccontato frottole

Bisogna però verificare se in effetti

quella fossa custodiva la Beretta 22

FIRENZE — È stato Giancarlo Lotti detto «Catanga», uno dei super-testimoni dell'inchiesta-bis sui delitti del mostro a Pacciani e Vanni scavarne e seppellire «qualcosa» nel terreno. Ed è stato lui a indicare agli investigatori il luogo dove aveva visto scavare subito dopo il duplice omicidio degli Scopeti. E poco distante dalla piazzola dove furono trucidati Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili, i poliziotti della mobile hanno trovato una buca di 40 centimetri che per anni avrebbe nascosto la introvabile Beretta 22. La buca è vuota, dicono gli investigatori che anche ieri hanno continuato le ricerche con l'ausilio dei vigili del fuoco e di una speciale attrezzatura per rilevare i dislivelli del terreno.

E' vuota perché da quella buca qualcuno ha preso l'asta guida molla inviata ai carabinieri nel maggio 1992 da un anonimo per fornire un elemento di più di accusa nei confronti di Pietro Pacciani. La buca secondo i primi accertamenti è stata riaperta in tempi abbastanza recenti come dimostra l'età del muschio che si è formato sull'orlo e sulla terra trovata accanto, quella che prima era dentro. Nella terra sono stati trovati frammenti di vetro e stoffa che dovranno essere esaminati dai periti. Spetta a quest'ultimi dire se dentro quella cavità c'è stata la pistola o c'è stato un contenitore con la Beretta dentro.

Lotti ha detto quindi la verità, almeno quella che fa comodo a lui, come fanno notare gli inquirenti. E qualcuno che sapeva che lì c'era la pi-

stola, o parte di essa, una volta che Pacciani è stato accusato di essere il mostro, si è preoccupato di andare a riaprire la buca, prendere l'asta guida molla avvolta in uno straccio ricavato, per l'accusa, da una federa sequestrata poi in casa del contadino di Mercatale ed inviata ai carabinieri. In base agli ultimi sviluppi dell'inchiesta, gli inquirenti ritengono che almeno nel delitto del 1985, il mostro non era solo. C'era un gruppo ad uccidere ed a guardare uccidere e mutilare Nadine Mauriot. Forse quattro (Pacciani, Vanni, Lotti e Pucci) ma non escludono neppure che si trovasse una quinta persona ad assistere allo scontro del corpo della ragazza.

Chi ha ucciso nel 1985 e quale era il ruolo di chi ha guardato? Mancano ancora alcuni riscontri, poi partiranno altri avvisi di garanzia e probabilmente saranno chiesti altri ordini di custodia. Insomma l'inchiesta-bis nei prossimi giorni potrebbe risorgere clamorosa novità.

Mentre agli Scopeti è proseguito il lavoro di scavo e di ricerca, altri investigatori sono impegnati nelle indagini sulla casa dei misteri di via di Faltignano che rimane proprio di fronte alla piazzola. In quella casa che sono sfilati numerosi personaggi che in un modo o nell'altro sono legati ad una serie di misteriosi e torbidi episodi. E in quella casa del mago di San Casciano, Salvatore Indovino, morto nel 1986, un anno dopo il duplice omicidio degli Scopeti, Pacciani e Vanni si incontravano con le prostitute Gabriella Ghirelli e Filippa Nicoletti, super-testimoni.

INCREDIBILE EPISODIO A CATANZARO: MULTATI DAI CARABINIERI

In divieto di sosta. Già, ma sono pedoni

CATANZARO — Dovranno pagare 32 mila lire di multa. I carabinieri, infatti, li hanno sorpresi in «divieto di sosta». Divieto delle loro auto? Macché. Questa volta si tratta di divieto di sosta di pedoni, di persone che senza averne alcuna specifica necessità stavano per la strada a discutere tra loro. E' accaduto a Catanzaro ieri mattina alle 11 e 13 come risulta dal verbale rilasciato in copia conforme al signor Filippo Parentela. Recita il documento: «Ha violato (Parentela, ndr) la norma del codice della strada di cui all'articolo 190 perché, quale pedone, senza che ricorrerono situazioni di necessità, sostava sulla carreggiata». Naturalmente la strada in cui s'è realizzato lo straordinario evento del

divieto di sosta di una persona, non è uno scorrimento veloce o un'autostrada attraversata dai tir. Si tratta, infatti, di via Aldo Barbero, luogo di abituale ritrovo.

Filippo Parentela, ieri che sulla Calabria è ritornato il sole, era lì, fuori dal bar, con il signor Vitaliano Sciozia, anche lui conosciuto, e un «terzo» abusivo, loro conoscente, di cui si sarebbero perse le tracce. I tre discutevano di affari, per la precisione del finto di ladro da adibire a negozi. Parentela e Sciozia sono commercianti molto noti in città. Il primo è il concessionario della Lancia a Catanzaro e Lamezia Terme, il secondo tratta arredamenti di negozi all'ingrosso.

Di particolare c'è il fatto che nel punto in cui si trovavano non

davano fastidio ad alcuno. All'ora in cui sono stati multati la via Barbero è praticamente semideserta, lo spettacolo non presentava neanche gli inconvenienti delle ore in cui si ritrovano lì i ragazzi della città.

Parentela, raggiunto dai giornalisti, ha spiegato di aver chiesto di pagare immediatamente la contravvenzione. «S'era radunata gente che non comprendendo quello che stava accadendo avrebbe potuto pensare che avessimo fatto chissà che. Io non ho mai avuto problemi con la giustizia, neanche per divieto di sosta (dell'auto). Ora invece, ci ho ripensato. Non ho alcuna intenzione di pagare, voglio che un giudice valuti il mio comportamento e, se è il caso, mi condanni».

VI ANNIVERSARIO

Amedeo Scordilli

Lo ricorda con immutata affetto la moglie SILVIA, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1996

ANNIVERSARIO

Nel giorno del terzo anniversario della scomparsa di

Emilia Andreattini ved. Zuccoli

ti ricordano e non trovano parole per ringraziarti di essere esistita

il figlio ENNIO, la sorella ANITA, il cognato LUDWIG, la nipotina DIANA

Trieste, 26 febbraio 1996

L' A B B O N A M E N T O : U N P I C C O L O R E G A L O Q U O T I D I A N O .

A b b o n a r s i a **IL PICCOLO** conviene!

(perché:)

Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____

Città _____

Telefono _____



Lire 431.000:
sette numeri settimanali



Lire 368.000:
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



STUDIO MARK

M.O. / VENTICINQUE I MORTI IN DUE ATTENTATI KAMIKAZE AVVENUTI A GERUSALEMME E AD ASHKELON

Israele: una carneficina firmata Islam

Il movimento «Hamas» rivendica le stragi - Fatto esplodere un autobus nella città santa - L'altra bomba in una stazione per i soldati

M.O.
Condanna
unanime
La preghiera
del Pontefice

ROMA — Indignazione e cordoglio in tutto il mondo per gli attentati che hanno inferto un altro durissimo colpo al processo di pace in Medio Oriente. Papa Giovanni Paolo II ha espresso la propria condanna e la propria solidarietà ai familiari delle vittime durante l'Angelus in piazza San Pietro. Il Pontefice si è quindi rivolto a tutti coloro che credono nel dialogo e non perdono la speranza.

Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha condannato gli atti terroristici di Gerusalemme e Ashkelon definendoli «un'offesa alla coscienza del mondo». «I nemici della pace hanno cercato ancora una volta di invertire il cammino verso un nuovo Medio Oriente in cui arabi e israeliani possano vivere in pace. Ma non ci sono riusciti e non ci riusciranno», ha dichiarato il capo della Casa Bianca.

GERUSALEMME — Il terrorismo ha di nuovo colpito in Israele: in due attentati di asserita matrice islamica, ad opera di due kamikaze palestinesi, a Gerusalemme e a Ashkelon, sono morte ieri 25 persone (attentati inclusi) e altre 80 circa sono state ferite, alcune delle quali in modo molto grave. Il bilancio delle vittime non è definitivo.

Nell'attentato a Gerusalemme (23 morti) un palestinese - la cui identità non è stata accertata - ha fatto detonare circa 10 chili di esplosivo dentro un autobus urbano. In quello ad Ashkelon, un altro kamikaze ha fatto scoppiare un ordigno all'altezza di un punto di sosta di soldati autostoppisti. Il movimento islamico Hamas, in un volantino diffuso solo a Gerusalemme, si è assunto la responsabilità dei due attentati.

Nel volantino, firmato dall'«Unità Yahya Ayyash - nuova generazione», si afferma che gli attentati odierni hanno inteso colpire «tutti coloro che hanno approvato la decisione di uccidere l'Ingegnere» e si promette la fine di ogni attività armata se il governo di Israele «Cesserà il terrorismo contro Hamas e libererà immediatamente tutti i nostri combattenti in prigione». L'Ingegnere è Yahya Ayyash, l'esperto in esplosivi di Hamas, responsabile di sanguinosi attentati, ucciso 50 giorni fa, pare, da Israele.

Il premier Shimon Peres ha detto che Israele non darà tregua al terrorismo e proseguirà la sua politica di pace. La condanna degli attentati da parte dell'Autorità palestinese, a cominciare dal suo presidente Yasser Arafat, è stata unanime e non è stata parca di aggettivi. L'Autorità, anche in seguito a una telefonata tra Peres e Arafat, ha arrestato a Gaza numerosi attivisti di Hamas e della Jihad islamica. I due movimenti islamici sono ostili alla pace con Israele e propugnano la lotta armata. Israele ha reimposto l'isolamento della Cisgiordania e Gaza, revocato appena tre giorni fa, e ha sospeso i contatti politici con l'entità di Gerusalemme e da dopo i funerali delle vittime. A Gerusalemme erano circa le 6.45 del mattino (5.45 italiane), ora che coincide con l'inizio del grande traffico, quando sull'autobus della linea 18, che era



Una veduta dall'alto del luogo della strage a Gerusalemme.

fermo davanti a un semaforo, all'altezza di un grande incrocio, a poche centinaia di metri dall'uscita dalla città e dal ministero degli esteri,

Ad Ashkelon, l'attentato - identificato dall'Autorità palestinese come Ahmad Shahin, 23 anni, studente nell'università islamica di Gaza, è giunto alla stazione di raccolta di soldati senza destare sospetti. A quanto pare era in uniforme militare israeliana. Gli effetti dello scoppio, forse perché in uno spazio aperto, sono stati meno letali: due i morti e una trentina i feriti. L'autista di un'automobile che stava passando quando si è verificato lo scoppio ha detto che il corpo di una donna soldato è stato scaraventato contro la sua vettura.

«La testa - ha aggiunto - è poi andata in una direzione e il corpo in un'altra».



I primi frenetici soccorsi portati ai feriti dell'agguato.

ri, si è verificata l'esplosione. Testimoni oculari hanno detto di aver visto una grande fiammata seguita da un boato e da una nuvola di fumo nero mentre corpi umani dilaniati assieme a pezzi dell'autobus venivano scaraventati a decine di metri, finendo anche sopra gli alberi. In un caso un sanguinante brandello umano è stato raccolto all'interno di un appartamento al quinto piano di uno stabile. I vetri degli appartamenti dei palazzi adiacenti sono andati in frantumi.

Nello scoppio è stato anche danneggiato lievemente un altro autobus che si era fermato dietro quello della linea 18. Dan Raviv, un autista che è stato tra i primi a prestare i soccorsi più immediati, ha detto: «Sono arrivato pochi secondi dopo l'esplosione. Ho visto dentro la carcassa molti passeggeri in condizioni indescrivibili mentre si stava sviluppando un incendio. C'era un soldato che aveva una mano in fiamme. Ho preso una coperta e ho soffocato il fuoco». Con l'inizio delle operazioni di soccorso sono arrivati anche i patologi del rabbato che hanno cominciato a setacciare il terreno e ha raccolto in sacchetti di plastica i brandelli umani sparsi tutto attorno, anche tra le fronde degli alberi.

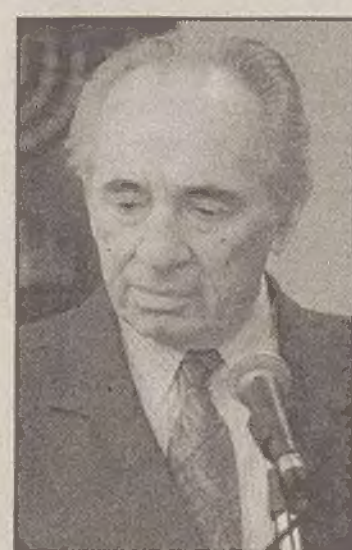
Ad Ashkelon, l'attentato - identificato dall'Autorità palestinese come Ahmad Shahin, 23 anni, studente nell'università islamica di Gaza, è giunto alla stazione di raccolta di soldati senza destare sospetti. A quanto pare era in uniforme militare israeliana. Gli effetti dello scoppio, forse perché in uno spazio aperto, sono stati meno letali: due i morti e una trentina i feriti. L'autista di un'automobile che stava passando quando si è verificato lo scoppio ha detto che il corpo di una donna soldato è stato scaraventato contro la sua vettura.

«La testa - ha aggiunto - è poi andata in una direzione e il corpo in un'altra».

M.O. / ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Pace, passo indietro Ore difficili per Peres

GERUSALEMME — I due kamikaze palestinesi di «Hamas» che ieri si sono fatti saltare in aria a Gerusalemme e ad Ashkelon, compiendo il più cruento attacco contro Israele dalla nascita dello stato, non riusciranno a fermare il processo di pace, ma hanno posto quasi certamente una pesante ipoteca sul futuro politico del primo ministro israeliano Shimon Peres a meno di tre mesi dalle elezioni legislative e del premier. E' questa la convinzione di diversi analisti israeliani e osservatori occidentali secondo cui gli attacchi terroristici, come è già avvenuto più volte in passato, rappresentano piuttosto «ostacoli che non vere e proprie ragioni per bloccare il processo di pace israelo-palestinese».



Shimon Peres

Lo stesso Peres, dopo aver annunciato di aver dato ordine al gen. Oren Shahor - coordinatore dell'attività del governo nei Territori - di sospendere tutti i colloqui in corso con l'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) di Yasser Arafat, ha precisato poco più tardi che essi riprenderanno tra una settimana, al termine del periodo di tutto nazionale. Il premier, che ha anche ordinato una nuova chiusura delle frontiere con i Territori - revocata appena venerdì scorso dopo un blocco di 12 giorni - ha inoltre ribadito che proseguirà nel «processo di pace avviato con i palestinesi» pur continuando nella «lotta senza pietà contro il terrorismo».

Ma ieri, recatosi sul luogo dell'attentato a Gerusalemme, Peres è

stato contestato da una piccola folla di ebrei nazionalisti ultraortodossi che hanno invocato la sua morte inneggiando a Ygal Amir, l'estremista che il 4 novembre scorso uccise a Tel Aviv il premier Yitzhak Rabin. Il suo diretto avversario elettorale Benjamin Netanyahu, leader del «Likud» (il principale partito dell'opposizione di destra), ha cercato di smorzare sul nascere ogni polemica politica facendo appello all'unità degli israeliani in questo momento di lutto, ma Rehavam Zeevi, uno dei due soli deputati del partito «Mofetz» (estrema destra) in Parlamento, ha accusato il governo di avere in pratica «ordinato» i due attentati odierni revocando, all'alba di venerdì, la chiusura delle frontiere con i Territori.

E, nonostante un appello all'unità nazionale fatto anche dal presidente Ezer Weizman e un pacato intervento del sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert (anch'egli del «Likud») che ha invitato la popo-

lazione alla calma, già da oggi sono in programma manifestazioni antigovernative della destra che si oppone alla politica negoziata di Peres con i palestinesi. Anche Arafat si è affrettato stamani a condannare i due attentati che ha definito «non operazioni militari ma azioni terroristiche dirette non solo contro civili ma contro tutto il processo di pace» e «le forze che li ispirano».

Ciò nonostante il leader palestinese si è attirato le critiche di David Levy, capo del partito di centro «Ghesher» (l'«Il ponte») che ha rimproverato all'Anp di «non agire con efficacia contro gli integralisti islamici», affermazione subito respinta dall'ex ministro palestinese Nabil Shaath, secondo cui il fatto che da sei mesi non si registrano attentati anti-israeliani è la prova che l'Anp fa «tutto il possibile per impedirla». «Ritengo che israeliani e palestinesi siano d'accordo nel riconoscere che queste azioni sono motivate da considerazioni politiche cui non si può dare una risposta in termini militari o di sicurezza senza una soluzione politica», ha detto Uri Davis, noto esperto israeliano di politica mediorientale e scrittore. Circa l'impatto degli attentati odierni sul prossimo voto in Israele, Uri Davis ha fiducia nella lungimiranza politica della maggior parte degli israeliani per cui dice di non ritenere «che il futuro successo di Peres corra dei rischi» a meno che, da qui al 29 maggio, giorno delle consultazioni - vi siano altri attentati.

MENTRE GLI ALTRI PROFUGHI PORTANO VIA ANCHE LE BARE

Disobbedienza civile a Sarajevo: 40 famiglie serbe non se ne vanno

ZAGABRIA — Nei giorni scorsi si erano barricati nelle loro abitazioni. Sarajevo si stava svuotando della sua entità serba. Ma loro avevano già deciso di non ubbidire ai diktat lanciati da Pale dal leader Radovan Karadzic. E ieri quaranta famiglie serbe del rione di Grbavica sono uscite dal buio dei loro rifugi etnici e sono scese in piazza a manifestare. A gridare in faccia al mondo che loro vogliono rimanere nella città dove sono nati, che loro sono «Sarajeviani», ovvero abitanti di Sarajevo, alla stessa stregua dei musulmani e dei croati. Loro, come confermato da fonti qualificate della capitale bosniaca, hanno deciso di non sottostare alla pressione della leadership della Repubblica serba di Bosnia che, dalla sua roccaforte di Pale, ha invitato a chiare lettere i serbi ad abbandonare i propri quartieri a Sarajevo. E' la prima manifestazione «controcorrente», sintomatica di uno stato d'animo che neppure quattro anni di guerra e tantomeno gli accordi internazionali possono cancellare.



Soldato Usa dell'Ifor, sotto la neve di Sarajevo.

Ma è soprattutto un segnale chiaro all'indirizzo della leadership di Karadzic, una sorta di disobbedienza civile dai chiari connotati politici. «Ci stiamo distanziando giorno dopo giorno dai nostri vertici», ha dichiarato deluso Rajko Koprić, il sindaco serbo di Vogošca, il primo rione ad essere consegnato ai bosniaci secondo gli accordi di Dayton. Intanto pe-

ro i serbi hanno abbandonato Sarajevo all'impressionante ritmo di cento famiglie al giorno. Tutto secondo i piani del presidente-psichiatra, a detta dell'Unhcr, di «fomentare tra i suoi connazionali di Sarajevo la mentalità dell'assedio e della paura». Il portavoce dell'Unhcr, Kris Janowski, lo ha definito «un vergognoso manipolatore del comportamento» perché rivolgendosi sabato alla popolazione di alcuni quartieri serbi di Sarajevo, da una parte l'ha invitato a restare, dall'altra ad andarsene. Egli in realtà - ha concluso Janowski - vuole che tutti se ne vadano, perché, in caso contrario, egli lo riterrebbe un insulto e una sfida. Sfida che le quaranta famiglie di Grbavica non hanno

avuto timore di lanciare. Nonostante gli sforzi profusi da Karadzic in persona, il quale, come conferma Robert Forwick, capo della missione degli osservatori dell'Osce, ha infiltrato nei rioni serbi della capitale bosniaca alcuni fedelissimi ufficiali dei servizi con il compito di «convincere» la popolazione alla fuga. Un'azione riuscita se tra le masserizie degli esuli serbi è stata scoperta ieri addirittura una bara. Neppure i morti vegono lasciati a riposare nella terra che sarà «profanata» dai piedi sacrilleggi di croati e musulmani.

Nel rione fantasma di Vogošca intanto la notte scorsa è stato fatto esplodere un deposito di aiuti alimentari internazionali. Nei giorni scorsi i bersagli della brigata Garibaldi erano riusciti a sventare un'azione di saccheggio ai danni della stessa struttura. Secondo fonti militari internazionali gli autori sarebbero serbi.

Brutte notizie giungono infine dai servizi segreti occidentali che hanno segnalato la presenza di parecchi estremisti di Pale giunti a Sarajevo e pronti ad azioni di destabilizzazione, tra cui, come rivelato dal «New York Times», la presa in ostaggio di soldati dell'Ifor. Il machiavellico «ingegnere» di questa strategia del terrore sarebbe sempre lui, il «Napoleone dei Balcani», ricercato numero uno dal tribunale dell'Aia per i crimini di guerra, generale Ratko Mladic.

m.ma.

USA / ABBATTUTI DUE CESSNA AMERICANI DAI CACCIA CUBANI

Castro getta il guanto della sfida

Clinton ha minacciato rappresaglie - Gli aerei cercavano gruppi di profughi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno chiesto ieri una riunione di emergenza del consiglio di sicurezza dell'Onu e minacciato rappresaglie dopo la sfida del governo cubano, che ha fatto abbattere dalla propria aviazione due aerei di esuli cubani a Miami. «Questa azione non rimarrà senza risposta», ha annunciato il segretario di stato Warren Christopher. Ha aggiunto che l'ambasciatrice all'Onu Madeleine Albright chiederà al Consiglio di sicurezza una «reazione internazionale» e che tutta una gamma di possibili ritorsioni viene presa in considerazione dal presidente Clinton.

Alla Casa Bianca si è riunito ieri un comitato di crisi presieduto dal

consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake. Alle discussioni hanno partecipato tra gli altri il capo della Cia John Deutch e il capo di stato maggiore John Shalikashvili. Quando gli è stato domandato se escludesse una rappresaglia militare Christopher ha risposto: «Sono certo che il presidente deciderà misure appropriate». La Casa Bianca tra l'altro viene tenuta sotto pressione dai repubblicani che invocano misure drastiche. Ieri il candidato repubblicano Bob Dole ha chiesto che venga inasprito il blocco economico di Cuba e il suo rivale Pat Buchanan ha invitato Clinton a «fare pressioni tali da far cadere il regime di Fidel Castro».

Un comunicato del ministero degli esteri cubano afferma che i due apparecchi da turismo Cessna sono stati abbattuti nello spazio aereo cubano, tra cinque e otto miglia di distanza da Playa Baracoa, a ovest dell'Avana. L'abbattimento di questi pirati - afferma il comunicato - dovrebbe servire di lezione a chi promuove o compie azioni simili. Un terzo aereo, che si era tenuto fuori dallo spazio cubano, è stato risparmiato.

Condanno nel modo più vigoroso l'azione dei cubani», ha subito replicato Clinton. A bordo degli aerei abbattuti vi erano quattro persone. Navi e ricognitori americani hanno perlustrato inutilmente oggi il mare.

«Abbiamo trovato soltanto una macchia d'olio», ha detto Mark Kackowiak, un sottufficiale della guardia costiera che coordina le ricerche. A Miami gli esuli cubani hanno inscenato una dimostrazione di protesta questa mattina. I quattro piloti dispersi sono stati identificati come Pablo Morales, Carlos Costa, Mario de la Peña e Armando Alejandro. Appartenevano tutti al gruppo «Brothers to the rescue» (Fratelli al soccorso) che vola sugli stretti della Florida tre volte alla settimana per aiutare i profughi fuggiti da Cuba su imbarcazioni di fortuna. E' tornato sano e salvo in Florida il pilota del terzo aereo, Jose Basulto, fondatore del gruppo.

USA / VOTO

Delaware, Bob Dole sconfitto da Forbes

WASHINGTON — Il presidente del senato americano Bob Dole, battuto nelle elezioni primarie del Delaware, rischia di perdere martedì in Arizona una batosta che potrebbe essere decisiva. «Ormai» afferma Joel Nilson, editorialista del giornale Arizona Republic che ha seguito giorno per giorno la campagna elettorale in questo stato del west - Dole sta cascando come un sasso. Sarà fortunato se martedì arriverà al secondo posto, dietro Pat Buchanan, e un terzo posto non sembra improbabile. Il miliardario Steve Forbes, l'unico dei candidati ad aver fatto una campagna elettorale nel Delaware, ha vinto le primarie con il 32,8 per cento dei voti e si è aggiudicato i primi 12 delegati per il congresso repubblicano che si terrà in agosto a San Diego. Seguono Dole con il 27,2 per cento, Buchanan con il 18 per cento e Lamar Alexander con il 13 per cento.

SECONDO L'FBI I DUE SCIENZIATI NON FORNIRONO SEGRETI NUCLEARI ALL'URSS

Fermi e Pontecorvo non erano spie

WASHINGTON — Erano due studenti americani, e non i fisici italiani Enrico Fermi e Bruno Pontecorvo come aveva sostenuto il capo dello spionaggio di Stalin, i misteriosi agenti «Star» e «Mlad» che informavano i sovietici degli esperimenti segreti americani per la costruzione della prima bomba atomica. Lo afferma il Washington Post, sulla base di documenti declassificati del Fbi e di una serie di dispanci di agenti sovietici intercettati dagli americani in tempo di guerra e diventati disponibili per gli storici soltanto

ora. Il vero «Mlad» sarebbe Theodore Alvin Hall, uno scienziato che oggi ha 70 anni e vive in Inghilterra: all'epoca dei fatti ne aveva 19 ed era un brillante studente di Harvard. «Un telegramma sovietico del 12 novembre 1944 - scrive il giornale - indica il nome di Hall, e altri documenti alludono a lui senza nominarlo». «Star» sarebbe un suo compagno di corso, Saville Sax.

La ricostruzione del Washington Post contrasta con quella di Pavel Sudoplatov, il capo delle operazioni speciali di Stalin, che nelle sue memo-

rie «Compiti speciali» nel 1994 aveva indicato come spie sovietiche Enrico Fermi e Bruno Pontecorvo. Le affermazioni su Fermi erano state subito smentite. Non così quelle sul conto di Pontecorvo, che dopo la guerra si trasferì in Unione Sovietica. Finora si sapeva per certo che tra gli scienziati di Los Alamos, dove veniva realizzato il «Progetto Manhattan», l'Unione Sovietica aveva due agenti principali: il fisico Klaus Fuchs, chiamato in codice «Charles», e un giovane indicato con lo pseudonimo di «Mlad», che in russo si-

gnifica ragazzo. Una terza talpa veniva chiamata «Star», cioè «il vecchio». A questi informatori si allude in molti dispanci in codice trasmessi dalla stazione del Kgb sovietico a New York, che riferiva con puntualità i progressi del progetto Manhattan. Nelle sue memorie Sudoplatov scrive: «E' possibile che questi dispanci a quest'ora siano stati decifrati dagli americani, per quanto io non lo creda. In ogni modo posso confermare che le fonti indicate nei dispanci come Charles e Mlad erano Klaus Fuchs e Bruno Pontecorvo».

ADDETTI DI UN' AGENZIA INESISTENTE CERCAVANO CLIENTI CASA PER CASA

Vacanze facili, truffa

Offrendo viaggi a prezzi stracciati, intascavano gli anticipi e si volatilizzavano

ISOLA D'ISTRIA — L'azienda specializzata per l'organizzazione di vacanze in paesi esotici a prezzi scontati dal nome altisonante «World Holiday Investments» con sede dapprima a Capodistria e più tardi a Isola d'Istria praticamente non è mai esistita. Si tratterebbe esclusivamente di un grosso imbroglio escogitato da un gruppo di persone, che, finora, sono riuscite a rimanere completamente anonime, dopo aver sfila- to migliaia di marchi ad alcune migliaia di potenziali vacanzieri. Fasulli sono risultati anche gli indirizzi forniti dai fantomatici dirigenti dell'impresa, inesistenti sono risultati persino i numeri telefonici. E ovviamente non hanno alcun valore le migliaia di contratti finora siglati. Queste sono le prime constatazioni alle quali sono giunti gli organi inquirenti del Capodistria dopo la valanga di denunce giunte da tutte le parti della Slovenia e anche dall'estero.

Le prime segnalazioni firmate dagli ispettori di mercato di numerose località di tutto il Paese su presunte attività illecite di un'azienda con sede a Capodistria, la quale offriva ai cittadini la possibilità di acquistare uno speciale pacchetto di servizi turistici da favola a prezzi praticamente irrisori ci sono giunte già nel 1993 — ha dichiarato l'ispettore repubblicano per il mercato Romano Kladosek — abbiamo immediatamente avvertito le competenti autorità giudiziarie. Ma finora, a quanto ci risulta, nessuno ha mosso un solo dito anche se sono passati oltre tre anni. Nel frattempo abbiamo constatato che decine di rappresentanti della fantomatica «World Holiday Investments» andavano di casa in casa, fermavano i cittadini per strada spiegando loro che se sottoscrivevano uno speciale contratto avrebbero potuto trascorrere, ad esempio, per tre anni consecutivi sei settimane di vacanze in impianti turistici esclusivi in Paesi dove l'industria

dell'ospitalità non si concede alcun periodo di tregua durante tutto l'anno.

«Logicamente per usufruire di questo particolare pacchetto di servizi proiettati nel tempo bisognava versare immediatamente un bel gruzzolo di soldi — ha spiegato ancora Romano Kladosek — si calcola che oltre seimila persone siano state avvicinate dagli agenti della fantomatica azienda. Almeno duemila avrebbero sottoscritto il contratto. Sembra che la maggioranza abbia versato somme in contanti che si sono aggirate dai 3 mila ai 5 mila marchi. Dunque si può calcolare che complessivamente gli imbrogliatori della fantomatica azienda abbiano intascato almeno una decina di milioni di marchi e quindi si siano semplicemente volatilizzati».

Anche noi abbiamo lanciato precisi segnali d'allarme già nel 1994, dopo essere stati contattati da centinaia di persone di tutta la Slovenia — ha dichiarato la dottoressa Ziva Drol-Novak, legale dell'Associazione dei consumatori della Slovenia — e immediatamente siamo giunti alla constatazione che c'erano degli aspetti poco chiari nell'operazione dell'impresa «World Holiday Investments» in quanto praticamente vendevano pacchetti di servizi turistici di prim'ordine in paesi esotici per 3-4 mila marchi. Mentre secondo un nostro calcolo per usufruire di simili prestazioni sborsare una somma notevolmente superiore. Dunque l'imbroglio era più che evidente. Un anno fa ho sporto personalmente una denuncia contro la «World Holiday Investments» al Tribunale circondariale di Capodistria — ha concluso la dottoressa Ziva Drol-Novak — ma nonostante abbia insistito affinché venisse avviato al più presto un procedimento per dipanare la complessa matassa, finora le autorità giudiziarie non hanno intrapreso alcuna iniziativa concreta.

CONVENTION DEL PARTITO DEI DIRITTI

Minacce all'Istria dalla destra croata

ZAGABRIA — Minacce all'Istria e agli istriani sono state proferite sabato scorso durante il terzo congresso del partito croato dei diritti, formazione di estrema destra. Uno degli esponenti istriani del partito neoutascista, Miljenko Bozic, ha dichiarato durante la «convention» zagabrie che «in Istria il potere è nelle mani di coloro che odiano fortemente i croati. Se questi elementi non si mettono in disparte, i reparti istriani dell'Hos saranno costretti a riportare l'ordine». Da ricordare che gli «hosovci» costituiscono il braccio armato del Partito dei diritti, elementi che oltre a essersi opposti ai ribelli serbi nella guerra '91-92, si sono pure macchiati di delitti contro i civili serbi. A parlare dell'Istria è stato pure

Stipe Jolic, che ha presieduto il congresso. Per Jolic la situazione nella penisola sta diventando di giorno in giorno più preoccupante. «Si sente dire che gli istriani stanno preparando un'insurrezione, o qualcosa del genere. Il nostro dovere è quello di controllare passo passo quello che sta avvenendo in quest'area croata. Mi sembra inoltre superfluo — parole di Jolic — aggiungere che quando saremo al potere in Croazia, non ci sarà più posto per qualcuno in Istria». Chiaro il riferimento alla Dieta democratica istriana. Nel corso della convention forti gli accenti critici nei riguardi del quotidiano indipendente «Novi List», tacciato di avere tra le proprie fila giornalisti filo-jugoslavi.

FILM TRATTO DAL ROMANZO DI FRANCO VEGLIANI

Tra Danubio e Dalmazia Giralda gira «La frontiera»



Franco Giralda.

FIUME — Franco, negli anni '40, in attesa di partire per il fronte, sente raccontare la storia di Emidio Orlich, soldato come lui ma nella prima guerra mondiale. Ne rimane colpito perché la vicenda di quel giovane morto sui Carpazi porta in sé tutta la profonda tragedia delle scelte a cui è costretto un uomo di confine. Nel romanzo «La frontiera», uscito negli anni '60, Franco Vegliani, che già si era fatto notare per il suo libro «Processo a Volosca», narra quanto successe a quello sfortunato giovane, testimoniando, nello stesso tempo, la sua crisi di uomo di confine messo di fronte a scelte imposte da processi storici e situazioni politiche nelle quali, suo malgrado, si trova coinvolto per il semplice fatto di essere nato in una «terra di mezzo» e di parlare una lingua e non un'altra.

Ora questa vicenda diventa un film. Il regista Franco Giralda, autore

che ha portato le complesse atmosfere mitteleuropee nella cinematografia italiana (ricordiamo «Un anno di scuola»), ma soprattutto «La rosa rossa» tratto dall'omonimo romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, è pronto a realizzare quest'opera emblematica. Le riprese inizieranno a giorni: il 4 marzo Giralda partirà per la Slovacchia dove verranno girate le scene ambientate sul fronte della prima guerra mondiale. Si sposterà poi a Rovereto, a Tolmezzo e infine sull'Isola di Lissa. Paesaggi molto diversi che hanno affascinato il regista. «È una cosa straordinaria — dice — il fatto di queste due luci contrapposte: quella dell'Adriatico, irripetibile della Dalmazia, con il sole, i libeccio e gli autunni nei Paesi danubiani, col fango, il freddo, il senso di intirizzimento. Già queste due luci sono un invito, un avvio al racconto».

Appassionato dalla vicenda, per la prima volta

Franco Giralda ha sceneggiato da solo il romanzo, pur essendo un convinto assertore della necessità di scrivere a più mani le sceneggiature. L'ha fatto, confessa, perché l'argomento è qualcosa che si porta dentro, troppo coinvolgente da poter dividere con gli altri. «Ho scalettato tutto il romanzo — racconta — cercando di radiografare la struttura punteggiata da flash-back, per cui c'è un continuo gioco di paesaggi, di situazioni anche parallele, di personaggi che si sovrappongono e si scontrano in mille sfaccettature. Un lavoro affascinante».

Il romanzo di Vegliani, che Claudio Magris ha definito «uno dei più belli della letteratura triestina del dopoguerra», è anche un libro di grande attualità in una realtà sconvolta da una guerra di stampo nazionalista dove è considerato «crimine» parlare un'altra lingua, appartenere a un'altra cultura.

Rosanna T. Giuricini

FIUME I simboli municipali ritornano in consiglio

FIUME — Il Consiglio cittadino torna, dopo quasi un anno, a discutere di ciò che è il simbolo del gonfalone. Nella sessione di oggi i consiglieri prenderanno in esame un rapporto della commissione istituita tempo fa e incaricata di raccogliere le proposte per i nuovi simboli, visto che quelli storici, primo tra i quali l'aquila bicipite, erano stati contestati e vengono avversati tuttora, soprattutto dal presidente della commissione, Petar Stric. Le proposte in discussione sono due ed entrambe hanno quali elementi predominanti l'anfora, la scacchiera, e la stella a sei punte, simbolo dei francigiani, ma anche dell'unificazione europea.

FOIBE / FARNETICANTI E MINACCIOSE MISSIVE INVIATE AD ABITANTI DEL CAPODISTRIANO

«Niente pensioni agli anti-italiani»

Un sedicente profugo (che non risulta rintracciabile) se la prende con i persecutori del dopoguerra

CAPODISTRIA — Alcuni abitanti di Capodistria e dintorni si sono visti recapitare nei giorni scorsi una lunga lettera. Il testo, sei cartelle dattiloscritte, è firmato da M. C. di Villa Opicina (diamo soltanto le iniziali visto che non siamo riusciti a rintracciare l'interessato n.d.r.). In questa lettera aperta, che il firmatario dice di aver inviato anche a vari ministri e al sindaco di Trieste Illy, egli si fa prendere con l'attuale governo di Lubiana retto da «fascisti rossi di scuola belgradese». Si qualifica quale profugo istriano. «Se oggi la Slovenia è indipendente — dice — il merito non è di Kucan e Drnovsek, ma di quei profughi della zona B e dei profughi

sloveni sparsi in tutto il mondo... che hanno appoggiato politicamente ed economicamente la «Primavera slovena». Movimento soppresso, secondo lo scrivente, da uno striscinante colpo di Stato che ha fatto ritornare in sella la vecchia nomenclatura». Uno Stato che «continua ad essere ingiusto e ladro», aggiunge, «ingiusto perché non ci permette di tornare a casa — dice — è ladro perché non vuole restituirci le proprietà che ci furono rubate». Nel '72 questi furbi istituirono le cosiddette «Krajevne skupnosti» (Comunità locali n.d.r.), singole frazioni comunali, per impossessarsi personalmente delle migliori proprietà sequestrate e svender-

le in fretta e furia a cittadini di altre repubbliche ex jugoslave». Queste persone, che il sedicente abitante di Opicina definisce «forchettoni rossi», sarebbero «annidati» principalmente lungo il confine italo-sloveno: a Rabuiese, Ancarano, Albaro Vescova, Villa Decani e via dicendo. Chiude con un auspicio e un monito. Il primo è che il governo italiano la smetta di pagare «pensioni d'oro a questi fanatici e sfigati anti-italiani e anti-europei». Il secondo recita invece: «Chi è responsabile delle persecuzioni e del terrorismo psicologico-politico di quegli anni non può prescindere dalle responsabilità in territorio italiano o di altri Paesi della Comunità europea».

FOIBE / COMMENTO E TESTIMONIANZA

«Chi volle la guerra è il vero colpevole»

Invece di guardare al futuro (e al presente) siamo tornati al capodistria di un passato che ebbe risvolti anche truci: la guerra in cui morirono anche migliaia di innocenti. La legge in guerra non esiste; la guerra è tragedia. Il colpevole però c'è sempre; ed è colui che l'ha provocata. In quest'ultimo periodo si torna a parlare e a scrivere delle foibe; e lo si fa purtroppo con intenti politici. Si avverte però non è solo una parte dei mass-media a parlarne, ma tutta una serie di giornali, radio e televisioni non solo nel Friuli-Venezia Giulia ma anche a Roma. Ed è ciò che desta preoccupazione in Slovenia. La trasmissione di Rai Due «Dossier» sull'Istria, ne è stata un chiaro esempio; purtroppo con le solite contraddizioni. Il giornalista terminava il servizio con un serio avvertimento, volto al futuro, sulla situazione in questa regione, ma il titolo riportava il tutto a uno stato di cose, impegnato in buona parte di «ricordi che bruciano», quindi, volenti o nolenti, di amarezza e, forse, anche di odio.

Nelle foibe, durante la guerra e forse anche subito dopo, ma questo è ancora da dimostrare, finirono in molti, SS hitleriani, soldati tedeschi, militari fascisti, collaboratori dei tedeschi e forse altri. Ma le cifre non tornano; e non saranno mai esatte, a meno che non venga svolto un lavoro comune, da storici ed esperti, che potrebbe essere fatto soltanto in un nuovo clima europeo. Ad ogni modo la triste occasione mi riconduce a un'interessante conversazione che ebbi nel 1983 con Italo Pietra, scrittore, giornalista, parlamentare e comandante partigiano dell'Oltrepò Pavese, il quale mi parlò di come finirono migliaia di fascisti e collaborazionisti a Milano, Torino, Genova e altrove in Italia. La guerra e le sue conseguenze non sono una bella pagina dell'umanità. Ora desta preoccupazione il fatto che si stia delineando un'offensiva più o meno generale contro la Slovenia (e la Croazia), nella quale sono impegnate anche istituzioni dalle quali ci si aspetterebbe almeno una prudente politica e naturalmente nel campo del diritto, tenendo presente, tra l'altro, che in Italia furono proclamate tre amnistie, firmate da Togliatti, Saragat e Pertini.

Mi vengono in mente anche altri episodi. Nella seconda metà del 1953 mi mandarono in una esplorativa a Roma, dove ebbi tra l'altro il piacere d'incontrare prima l'allora sottosegretario agli Esteri Folchi, e in seguito, anche il ministro Gaetano Martino, padre di Antonio Martino. Le conversazioni riguardavano il futuro del TLT. L'incontro fu, naturalmente, strettamente riservato. E in ambedue i casi venne a galla, anche se molto marginalmente, il problema delle «foibe». Gli interlocutori non ebbero dubbi: è un problema che fa parte della guerra e delle sue conseguenze e non deve intralciare i rapporti tra i due Paesi. Martino fu ancora più deciso: «Le cifre sono certamente gonfiate». Non solo, ma ambedue riconobbero l'errore delle istituzioni italiane che apertamente favorivano l'esodo invece di cercare di ostacolarlo. A che pro, quindi, rivoltare le zolle di un problema che può essere solamente oggetto di studio storico. E il professor Valdevit giustamente ripropone il postulato della colpevolezza di alcuni che provocò il conflitto.

Questa tematica sta ora assumendo pieghe che non corrispondono alla necessità di buoni rapporti tra vicini. Il clima sta diventando avverso e non soltanto lungo il confine. Ambedue i Paesi incominciano ad esserne infetti. Dove andiamo? Sarebbe oltremodo necessario che in Italia qualcuno suonasse la sveglia. Tra gli altri anche le organizzazioni partigiane e anche la Chiesa all'insegna della politica di solidarietà internazionale di Papa Giovanni Paolo secondo. E va tenuto presente che il comportamento italiano verso la Slovenia nei due conflitti mondiali ha provocato un sentimento anti-italiano, che ora sta ritornando. Non solo, in questi ultimi giorni si stanno intensificando, alla luce degli attacchi provenienti da Roma, le intensificazioni i contatti tra Slovenia e Croazia. Le due organizzazioni partigiane hanno già avuto colloqui durante i quali l'atteggiamento contro la politica dell'Italia è stato unanime. E risaputo inoltre che l'Unione europea ha molti dubbi circa la «tenuta» democratica dell'Italia. Gli intendimenti della destra italiana non sono bene accetti; l'America nutre sospetti ancora più profondi. A Lubiana si sta compilando un libro bianco di importante su quei periodi bui. Ma sa-

rebbe già sufficiente, se venissero recapitati solo i documenti circa le malefatte del fascismo in Slovenia (e in Croazia) durante la Seconda guerra mondiale. Sono documenti che non hanno rivolti ideologici.

E si sa che tra breve verranno convocati a Lubiana tutti i diplomatici sloveni in Europa per concordare una politica ben più decisa verso l'Italia, cercando di approfondire i contatti, naturalmente in chiave antidesista italiana, con i Paesi vicini, quali le Repubbliche ceca e slovacca, l'Ungheria, la Polonia e altri. E superfluo riconoscere che il centro Europa farà da quadrato nell'interesse della Slovenia e Croazia, anche per un quieto e fecondo sviluppo dell'Istria multinazionale e multiculturale. Sta venendo nuovamente a galla il pericolo che abbiamo avvertito già tempo addietro: arroventare i problemi in politica estera per alleggerire le difficoltà interne. In aprile in Italia ci saranno le elezioni politiche. L'osso da rodere è quantomai benvenuto. I rimasugli di una politica di stampo espansionistico purtroppo non sono scomparsi. In questi ultimi giorni si fa notare in Slovenia, sono sempre più insistenti anche trasparenti richieste per una revisione dei confini. E siamo nuovamente al capolinea.

La constatazione di una rinnovata politica di forza e ricatto è politica tanto più condannabile perché manifestata verso un Paese piccolo, modesto ma di indiscussi intendimenti democratici. L'Italia, e non sono pochi quelli che ne sono convinti, in tal modo si sta chiudendo la porta verso l'Est europeo. Il fenomeno a cui stiamo assistendo, non ha proprio nulla a che fare con i postulati politici, contenuti nei documenti delle Nazioni Unite, delle Conferenze per la pace e la sicurezza in Europa, dell'Accordo di Osimo e di altri accordi internazionali o bilaterali. Sino a poco fa c'era in Slovenia, certamente, l'intenzione di non gettare benzina sul fuoco, ma si ha la netta impressione che stiamo vivendo a un cambiamento. Perché, tra l'altro, anche in Slovenia si sta avvicinando il periodo delle elezioni. Ed anche in Slovenia esistono formazioni di destra nient'affatto disposte a compromessi.

Miro Kocijan

SPALATO, DAVANTI AL GIUDICE I COMANDANTI DEI TRE PESCHERECCI ITALIANI FERMATI

Pescatore marchigiano in carcere

Forti pene pecuniarie e sequestro delle attrezzature e del pescato per due delle imbarcazioni

IN BREVE

Partiti regionalisti: accordo di coalizione tra i quattro sloveni

MARIBOR — Dopo una simile iniziativa di qualche anno fa in Croazia, anche in Slovenia è nata un'Associazione dei partiti regionalisti. A Maribor quattro formazioni hanno siglato un accordo di coalizione per le prossime elezioni. Compariranno sotto questa sigla il Partito regionale della Stiria (Stajerska), la Lega per il Litorale (che recentemente ha avuto colloquio con la Dieta istriana), la Lega per la Carniola (Gorenjska) e quella per Lubiana. Nel corso di un convegno preliminare, dal titolo «Con le regioni in Europa», è stata tracciata la piattaforma programmatica. «La lotta per il potere tra partiti non ci interessa — è stato rilevato —, quello che vogliamo è decentrare i poteri dello Stato a beneficio di comuni e regioni».

Deputati sloveni a Bruxelles: incontro con i colleghi europei

BRUXELLES — Una delegazione del parlamento sloveno, di cui fa parte anche il deputato connazionale Roberto Battelli, il presidente della commissione esteri Borut Pahor, e l'ex ministro Lojze Peterle, è da oggi a Bruxelles per un incontro con il presidente del Parlamento europeo, Klaus Haensch. Sul tappeto i problemi legati all'avvicinamento della Slovenia all'Unione europea.

Prezzi di alberghi e campeggi: pubblicati i listini in Slovenia

LUBIANA — A cura dell'Associazione turistica della Camera dell'economia slovena sono in distribuzione i nuovi listini prezzi per l'anno in corso di alberghi e campeggi, fissati in talleri. Per gli hotel il depliant, anche in italiano, francese, inglese e tedesco, è stampato in trentamila copie. Per i campeggi, un pieghevole in ventimila copie, include tutte le notizie sui 46 campeggi da Ancarano, sulla costa, all'interno.

SPALATO — Circa 60 milioni di lire di ammenda, sequestro di motopesca, attrezzature varie e pescato: ecco quanto inflitto dal giudice mandamentale di Lesina (Hvar) a Diego Guidotti, di 60 anni, residente a San Benedetto del Tronto e comandante del peschereccio «Pegaso». Il pescatore marchigiano è stato condannato per aver esercitato l'attività in acque territoriali croate, al largo dell'isolotto di Pomo. Oltre a ciò, il giudice del Tribunale regionale di Spalato ha deciso l'incarceramento di Guidotti per aggressione a pubblico ufficiale, poiché il pescatore avrebbe colpito un poliziotto croato che era salito sul «Pegaso» al momento del sequestro. Come no-



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,96 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 292,83 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 964,75 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.171,30 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 874,42 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.112,74 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Slovenije

Deciso l'arresto di Diego Guidotti per aggressione a pubblico ufficiale:

avrebbe colpito un agente salito sulla sua imbarcazione dopo l'«alt»

to, mercoledì scorso intorno alle 9 del mattino, due motovedette croate avevano avvistato otto pescherecci italiani con le reti a strascico mentre si trovavano a poche miglia da Pomo e con le reti calate in mare. Prono all'inseguimento e altrettanti fulminea la fuga delle unità: cinque di queste riuscivano a sottrarsi all'inseguimento, mentre il «Pegaso», il «Rialto» e l'«Elia» venivano raggiunti dalle motovedette, i cui agenti avevano sparato in aria alcuni colpi di avvertimento. Dopo essere saliti sul «Pegaso» per chiedere le generalità dell'equipaggio, uno dei poliziotti sarebbe stato colpito da Guidotti, riportando serie lesioni a un braccio.

TRASPORTI EUROPEI IN ADRIATICO A «VOCI E VOLTI»

«Corridoio» da non perdere

TRIESTE — La puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai in onda quotidianamente (dalle 15.45 alle 16.30 su 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini è dedicata al libro di Romano Rigo Gusso «La casa natale del paese perduto». In studio assieme all'autrice, nata a Pinguente e poi esule, il critico Edda Serra, e Alessandro Cuk della «Alcione editore» di Mestre. Martedì si farà il punto sul Corridoio Adriatico e sulla presen-

za delle regioni italiane nei progetti d'integrazione dei sistemi di trasporto europei. Al microfono l'on. Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo, Giorgio Rossetti, Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale e l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Matassi. Andare in Dalmazia per portare una testimonianza di pace e solidarietà, sarà questo il filo conduttore della puntata di mercoledì sera a illustrare l'iniziativa di Silvio Cattalini, noto esponente dell'associazionismo giuliano-dal-

mato promotore di una crociera per le vacanze pasquali da Trieste a Ragusa. In studio Renzo de Vidovich e Maurizio Bekar. Appuntamento giovedì con notizie e commenti della vita socio-politica di Slovenia e Croazia, con Antonio Rocco, direttore dei Programmi italiani di Radio e Tv Capodistria e da Dario Saffich, de «La Voce del Popolo». Venerdì ultima puntata del ciclo dedicato alla ricostruzione della storia economica dell'Istria in epoca romana, con l'archeologo Robert Matijasic, docente di storia antica a Pola.

NARRATIVA: BEN JELLOUN

«Nadia», crocevia di mondi diversi

ROMA — Comunica in francese e in quella lingua nascono anche i suoi romanzi (tradotti in italiano da Egi Volterran), ma la sua firma la scrive sempre in arabo. È il segno delle irrinunciabili radici di Thar Ben Jelloun, lo scrittore maghrebino (nato a Fes nel 1944 e residente a Parigi dal 1971) rivelato nove anni fa dal Premio Goncourt assegnato al suo «Notte fatale», e oggi narratore molto amato anche in Italia.

Ora è nel nostro Paese per presentare l'ultimo romanzo, «Nadia» (Bompiani, pagg. 110, lire 26 mila). Il suo impegno è quello di conciliare, per quanto possibile, la cultura originaria con quella occidentale, e per questo trova, specie tra i tanti arabi naturalizzati francesi, più diffidenza che amore. «La cultura araba ancora crede nell'umanesimo romantico e tiene fede a valori importanti come il rispetto degli anziani o dei genitori.

Il re del Marocco ha detto una volta» spiega «che il giorno in cui venisse costruito un ospizio per vecchi, sarà il segno della fine della civiltà musulmana. L'Occidente ha, invece, da insegnare agli arabi la democrazia come valore assoluto e, per esempio, la negazione della pena di morte. L'integralismo si scontra solo con la giustizia sociale, l'istruzione e la democrazia, perché è nei regimi poco democratici che il terrorismo trova una sua ragione d'essere. E può prosperare il fanatismo, pericoloso e difficile oggi da combattere».

Sono queste differenze che portano a immaginare diversi, più lirici e poetici, più fantastico e legato a credenze favolose quello arabo, come testimonia la cifra dei primi romanzi di Ben Jelloun legati al mondo delle sue origini. E relativo a un mondo più concreto e duro quello occidentale in cui si trova a vivere Nadia, giova-

ne donna figlia di immigrati maghrebini che lotta e si impegna personalmente per cambiare le cose, nonostante sia fortemente delusa dalla politica e critica verso l'amica Naïma che, invece, ha scelto la via facile dell'integrazione, rinunciando al suo mondo e facendo la modella pubblicitaria (tra l'altro in Italia per la Benetton, l'industria che nasconde il proprio interesse dietro una facciata di falso impegno).

«Nadia lotta su tre fronti, il razzismo xenofobo dei francesi, la tradizione negativa dei suoi genitori, il fanatismo degli integralisti che la vorrebbero con loro spiega lo scrittore e in questo senso, un po' come Flaubert, potrei dire: Nadia, sono io, tenendo presente che questo è un romanzo e che Nadia si ispira a una persona vera».

Questa giovane, in-

quieta donna decisa è l'ultima delle grandi figure femminili dei romanzi di Ben Jelloun: «Perché le donne sono più interessanti. Tutte le novità che stanno cambiando la società maghrebina si devono a loro. Gli uomini un po' sono fatalisti, un po' sono timorosi, adagiati nel loro ruolo tradizionale di potere».

Su la triplice lotta di Nadia e dei giovani francesi di origine araba, Ben Jelloun si dice né ottimista, né pessimista, ma realista, comunque con fiducia. E la letteratura che ruolo ha? «È il modo più efficace di fare politica. Con un romanzo posso sensibilizzare tanta gente, molto più a fondo che con un discorso, un saggio o spiegando realtà economiche. La gente ama e si fa catturare dalle storie».

Oggi, però, le storie le scrivono essenzialmente autori del cosiddetto Terzo mondo, scrittori di Paesi inquieti e dalla realtà sociale e storica difficile. «Una realtà complessa aiuta lo scrittore a essere più vivo, mentre il benessere ha fatto perdere agli autori il contatto col pubblico, così in Francia non fanno che descrivere il proprio io. Poi, magari, si irritano quando in cima alla lista dei best seller, o vincitori dei premi letterari, sono scrittori di lingua francese ma di origine libanese, marocchina, delle Antille o anche russa».

Del linguaggio di «Nadia» spiega che non è il suo ma quello aspro dei giovani delle periferie parigine, che ha studiato a lungo e che ha procurato tanti grattacapi al traduttore. E se è diverso dagli altri suoi libri, meglio: «Come Marquez, non voglio diventare autore solo di libri di Thar Ben Jelloun», conclude con un paradosso, sperando che presto l'editore italiano si decida a pubblicare le sue poesie, versi d'amore e civili che tiene tanto.

ARTE Belli magri sulla tela

LONDRA — La bellezza femminile longilinea è una moda vecchia di secoli, a ben guardare molte delle donne ritratte dai maestri del pennello, e non nasce affatto con gli stereotipi pubblicitari e da pref-a-porter dell'era moderna.

Non è vero, sostiene il professor John Garrow, esperto di scienze della nutrizione dell'ospedale San Bartholomew di Londra, che prima del XX secolo l'ideale di bellezza femminile fosse esclusivamente fondato sull'abbondanza delle forme. È vero, invece, che nasce e si fissa nel dopoguerra l'ossessione di massa per l'immagine del proprio corpo e per le diete, con la modella americana come ideale di bellezza.

FUMETTI: RASSEGNA

Supereroi, sulla carta

Dal 3 al 17 marzo, «Treviso Comics» tiene banco per la 21.ma volta

TREVISO — Dal 3 al 17 marzo: queste sono le date della 21.a edizione di «Treviso Comics». Il suo sommario di attività, all'insegna del titolo-slogan «Super!», menziona di seguito giornalisti in calzamaglia, papi mascherati, arrampicamuri, surfisti, masochisti, mutanti e altri fantastici supereroi del fumetto. Personaggi che, nell'immaginario collettivo, hanno assunto il ruolo consolatorio della Giustizia, esercitata da poteri «extra», sullo sfaccettato campionario di azioni delinquenziali. All'insegna del fantastico venato di umori sociali.

Ovviamente, con ciò pure «Treviso Comics» intende festeggiare il primo centenario della nascita del fumetto. Grazie all'organizzazione affidata per tradizione al Circolo trevigiano Amici del Fumetto, con il quale collaborano il Comune, la Provincia e la Regione Veneto.

Quattro, sostanzialmente, le occasioni di incontro in vari punti della città. A iniziare dalla mostra «L'eroe e il suo doppio», che non intende soltanto alludere allo sdoppiamento in un giornalista imbrattato e in un miliardario vendicatore di Superman e Batman. Il «doppio», in questo caso, è rappresentato dall'autore di turno che nei decenni ha tenuto in vita con la sua matita il personaggio affidatogli, contribuendo nel tempo le citazioni John Bolton per quanto concerne Batman, di cui «Treviso Comics» espone in una piccola e preziosa personale quaranta coloratissime tavo-

le) ad arricchirne sempre più la personalità.

«Marvelliana» è la seconda occasione, cioè un vero e proprio excursus dentro l'universo dei supereroi targati Marvel degli ultimi trent'anni. Attraverso nomi di cartoonist (ne citiamo soltanto alcuni) come Buscema, Kubert, Romita senior e junior, Byrne, Colan, Frank, Silvestri, nonché gli epigoni continuatori venuti alla luce in Italia.

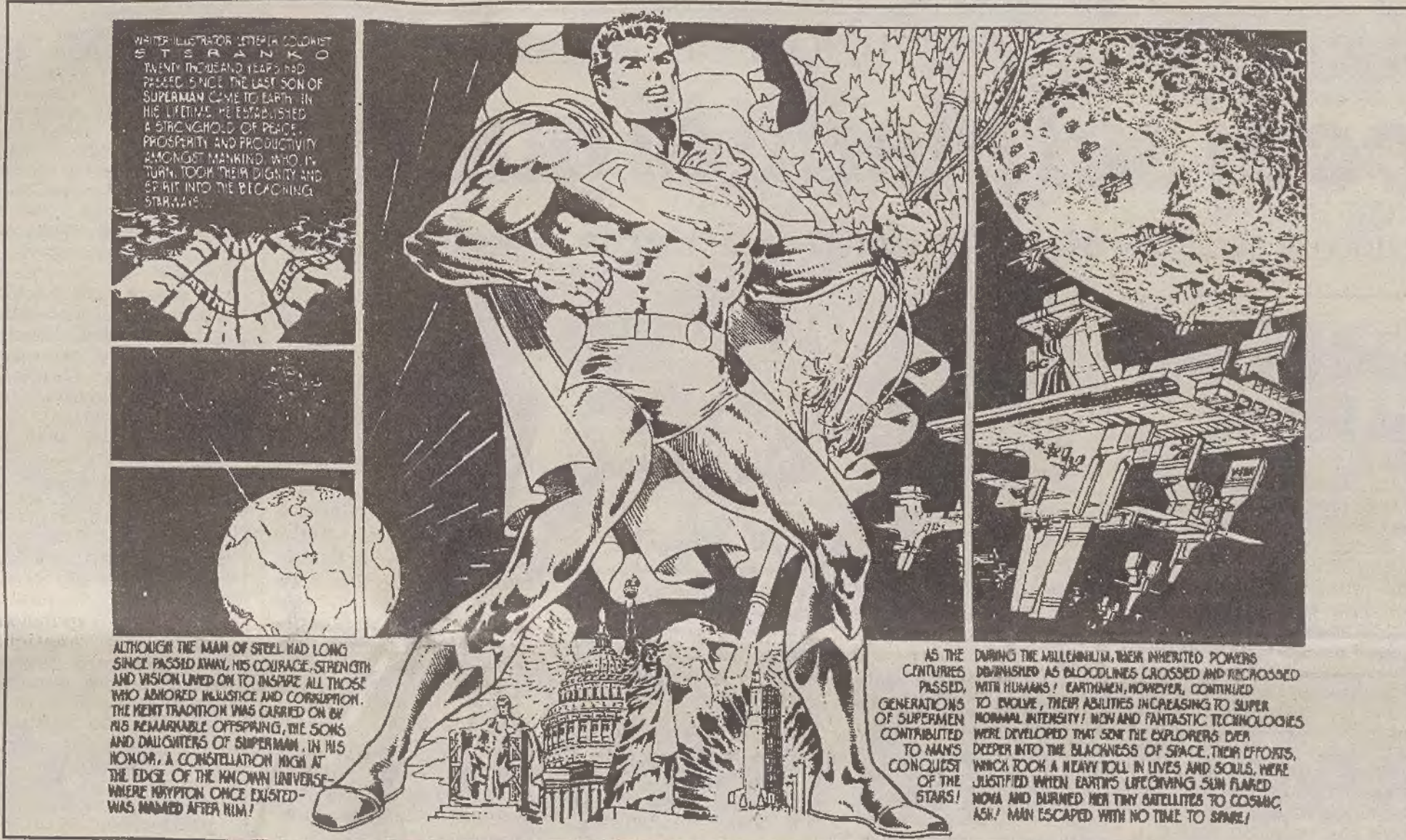
Con i supereroi Disney si entra in una dimensione segnata dal sorriso. Due i protagonisti, Superpippo, creato giusto trent'anni fa dall'americano Paul Murry con l'intenzione di farne una sdrucita parodia di Superman. Ovvero il Pippo della tradizione, svagato quanto sereno, che vola e acquista la facoltà di vedere come ai raggi X grazie a una coltivazione segreta, nel suo giardino, di portentosi arachidi. E Paperinik, nato nel 1968 in Italia. Un Donald Duck germogliato dalla matita di Giovanbattista Carpi sui testi di Guido Martino (nome mitico, quest'ultimo, per l'invenzione dell'«inferno di Topolino» e altre grandi parodie di casa nostra). Nei panni del supereroe, Paperino può vivere sogni di riscatto dalle nevrosi cui lo costringe il proprio carattere a contatto col mondo di tutti i giorni (e le sconfitte che è costretto a subire innanzi tutto, condite di cocenti umiliazioni, a causa della sfacciata fortuna del cugino Gastone).

Quarto appuntamento: quello con i supereroi italiani, nutriti cioè a spaghetti e mozzarella. Una schiera di mascherati che travalicano la radice americana di prima ispirazione per respirare la più bell'aria mediterranea. Fenomeno, questo, unico nel mondo occidentale non anglofono, con caratteristiche ben precise. Con i nomi di Ramarro, Examen, Gabriel, Sebastian, Radar, Motor Mike, Nembo, Team Adriatica, tenuti in vita da cartoonist di consumata bravura come Giuseppe Palumbo, Davide Fabbri, Saverio Tenuta, Maurizio Rosenzweig, Alessio Beccati, Pino Rinaldi, vegliano con i loro straordinari poteri sui comuni mortali abitanti dell'italico Stivale.

Vari film in tema, degli anni Quaranta e Sessanta, saranno visionati per l'occasione, con ingresso libero.

Vi saranno i tradizionali «incontri con gli autori», l'assegnazione dei premi «Signor Bonaventura» (ai migliori libri di fumetti usciti in Italia negli ultimi dodici mesi) e «Creiamo insieme un fumetto interattivo» (la coloro che sul tema supereroi avranno elaborato la migliore storia originale con l'aiuto del computer in un Cd-Rom multimediale).

Infine, nei giorni 8, 9 e 10 marzo, la consueta mostra-mercato del fumetto d'antiquariato e delle novità editoriali nel salone della Camera di commercio. Dove verrà anche presentato il nuovo albo popolare della Star Comics «Mondo Naf». Elio Barbisano



Uno dei supereroi più famosi e imitati: Superman, ovvero il giornalista in calzamaglia, in una sequenza disegnata da Steranko.

ASTA

«Christie's» venderà Lambretta degli anni '60

LONDRA — Una Lambretta degli anni Sessanta figura tra i più emblematici prodotti del design moderno che «Christie's» metterà all'asta a Londra il 13 aprile.

L'asta non ha precedenti: mai prima d'ora «Christie's» ha offerto alla sua clientela di collezionisti internazionali quanto di meglio ha creato il design negli ultimi decenni.

Tra mobili tubolari in metallo e indumenti ispirati alla conquista di galassie lontane, l'asta dà molto spazio al design italiano. Sotto il martello del banditore finiranno anche due macchine da scrivere Olivetti, cinque sedie in alluminio di Gio Ponti e due tavoli di Piero Fornasetti riconoscibili grazie agli intricati motivi romani raffigurati sul piano.

Tra gli altri pezzi forti della sezione tricolore campeggiano le sedie «Toga» di Sergio Mazza, blocchi di plastica rossa in cui la forma classica è delineata in modo astratto.

Secondo Simon Andrews, l'esperto di «Christie's» che sta organizzando l'asta il design italiano dal 1930 ad oggi è tra i più influenti in Europa.

«Essendo rimasto distinto da correnti straniere lo stile italiano è immediatamente riconoscibile, e intriga l'occhio con le sue linee classiche ma innovative», spiega Andrews.

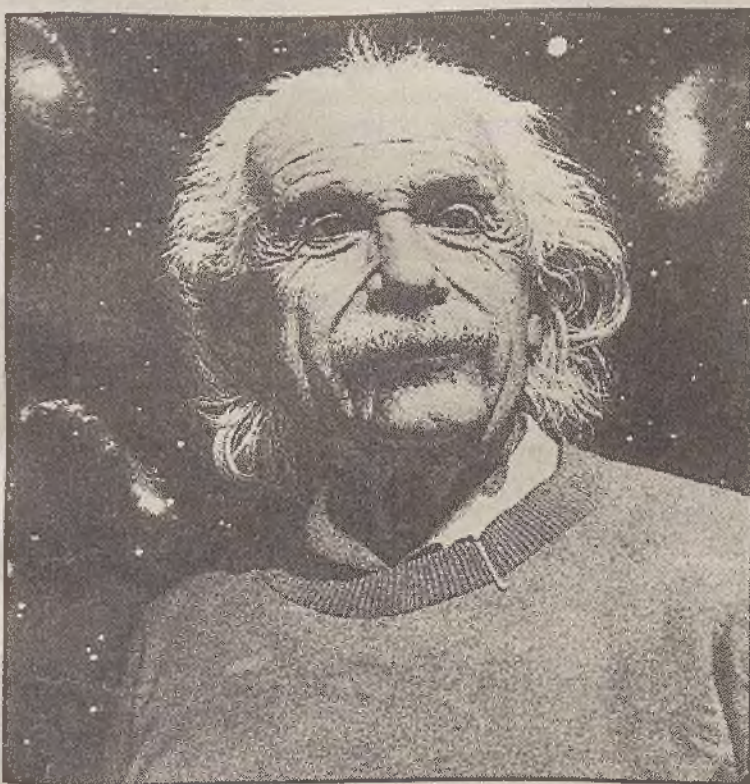
Tra i 300 lotti della prima asta Andrews non ha dubbi sulla sua predilezione per la Lambretta, una bimoto del 1963, modello LI serie 3, bianca e azzurra. «Questa motocicletta», afferma l'esperto «è la conferma che il design di valore non tramonta nel tempo». La Lambretta è stata stimata 1500 sterline (3,6 milioni di lire), un prezzo che Andrews considera «competitivo».

Ma all'asta, il 13 aprile, ci saranno oggetti per ogni gusto e borsa, a partire da 50 sterline: dai tessuti ai poster, ai mobi-

SCIENZA: NEW YORK

Teoria della relatività offresi

In asta da «Sotheby's» un manoscritto inedito di Einstein



Albert Einstein ritratto da Jean Léon Huens.

LONDRA — Un manoscritto autografo e inedito di Albert Einstein sulla teoria speciale della relatività sarà messo in vendita dalla casa d'aste «Sotheby's» a New York il 16 dicembre prossimo.

Lo ha annunciato la casa d'aste a Londra, rilevando che, secondo gli esperti, le 72 pagine del manoscritto costituiscono uno dei primi studi sistematici sviluppati da Einstein sui quali fondò la teoria alla base della fisica moderna, e dovrebbero essere aggiunti per una somma compresa fra i quattro e i sei milioni di sterline, dai dieci ai 15 miliardi di lire.

Il manoscritto venne

sottoposto da Einstein, nel 1912, al professor Erich Marx perché fosse pubblicato nella raccolta di saggi «Handbuch der Radiologie» (Manuale di radiologia). Lo studio non venne mai pubblicato, ma rimase negli archivi della rivista, salvandosi, così, dalla quasi certa distruzione poiché Einstein stracciò tutti gli originali dei lavori dati alla stampa, soprattutto quelli sulla teoria speciale della relatività, una volta giunto alla teoria generale della relatività.

Un documento di indubbio interesse e valore, insomma, che certamente attirerà l'attenzione non soltanto degli studiosi, ma anche di parecchi collezionisti.

LIBRI Così italiani quegli indiani di Gino e Michele

ROMA — Mentre ancora dura il successo delle loro celebri «Formiche», che nel loro piccolo s'incassano, vendute complessivamente in oltre due milioni di copie, Gino e Michele annunciano il loro primo romanzo, che la Baldini e Castoldi manderà in libreria a fine marzo.

«Antenna Pazzo e la tribù dei Paiache» è il titolo del libro, che ripercorre la storia recente del nostro Paese attraverso quei personaggi responsabili della degenerazione della situazione. A saperli trovare, infatti, ci sono tutti i protagonisti della vita pubblica italiana, anche se coperti da nomi pellerossa, come Occhetto Seduto, Coda Di Rospo, Forte Coi Deboli, Marito Di Sua Sorella, Cucciola Di Presidente.

RACCONTI: SEVELA

Essere ebrei: paure e sogni

Sei storie in «Perché non abbiamo il paradiso in terra»

Efraim Sevela — si legge nella postfazione a «Perché non abbiamo il paradiso in terra» — è un narratore nato, lo è nel senso letterario del termine, possiede cioè una straordinaria capacità di affabulazione.

Come i suoi film, la sua scrittura scaturisce da un'arte che gli è altrettanto cara e congeniale, quella della narrazione orale, con la quale finisce per identificarsi e coincidere. In fondo egli è sempre tradotto in più lingue e lo rendono popolare in molti Paesi.

Personalità complessa dunque, l'autore di questo «Perché non abbiamo il paradiso in terra» (edizione e/o, traduzione dal russo

e postfazione di Cinzia De Lotto, pagg. 111, lire 24 mila), personalità che vale la pena di conoscere.

È un ebreo russo, Sevela, nato nel 1927 e vissuto in Unione Sovietica sino al '71. Bollato come traditore della patria e agente del sionismo internazionale, si stabilisce in Israele, combattendo nella guerra arabo-israeliana del '73.

I suoi racconti vengono ben presto tradotti in più lingue e lo rendono popolare in molti Paesi.

Ma il suo spiccato, talora esasperato, individualismo, e il suo ripudio del sionismo come ideologia totalizzante e

totalitaria, non è gradita a Israele, che accusa lo scrittore di essere nemico del popolo ebraico.

Così, dal '77, Sevela si mette a viaggiare in molti Paesi europei fino a quando, durante la perestrojka, fa ritorno in Russia.

Oltre a essere apprezzato regista cinematografico, Sevela è, dunque, un intenso narratore, le cui tematiche si incentrano sul dramma degli ebrei sovietici durante gli anni della guerra e dello stalinismo.

In particolare, questo «Perché non abbiamo il paradiso in terra» che comprende sei racconti, o leggende, ambientati in una cittadina della

Bielorussia sovietica, e per la precisione in una strada che si chiamava via degli Invalidi, si dipana attraverso un arco di tempo che va dalla rivoluzione bolscevica al secondo conflitto mondiale. Protagonista emblematico di questi racconti è l'«ebreo», con le angosce, la tragedia, l'orrore, ma anche con la sua inesauribile forza interiore.

La scrittura lucida, la ricerca precisa del particolare, il linguaggio giornalistico fanno di questi racconti, una sorta di affresco attraverso cui la voce del narratore riecheggia con i turbamenti di un autobiografismo che non vuole e non può celarsi.

Grazia Palmisano

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Macché Alessandria d'Egitto. Il Macedone riposa laggiù, nell'oasi di Siwa

OASI DI SIWA — Nuove, importanti scoperte fatte nel corso degli scavi nell'oasi di Siwa confermerebbero l'ipotesi dell'archeologa greca Liana Svaltis: cioè che la tomba attorno alla quale lavora da oltre sei anni sia davvero quella di Alessandro Magno il Macedone.

Liana ha compiuto diversi viaggi tra il luogo degli scavi e il magazzino, trasportando oggetti avvolti accuratamente in pezzi di tela. «Ho potuto intravedere un busto di statua, non molto grande, un volto di un giovane».

Alessandro? Le autorità egiziane hanno imposto il silenzio, dopo le polemiche divampate lo scorso anno quando numerosi archeologi, soprattutto francesi, fautori dell'ipotesi che Alessandro sia sepolto ad Alessandria d'Egitto, la

città da lui fondata, si scagliarono contro la Svaltis dandole senza mezzi termini della cialtrona. Così l'archeologa si limita a stringersi nelle spalle, ammettendo soltanto che «si, abbiamo scoperto cose molto importanti e sono sempre più convinta che si tratti della tomba del Macedone». Ma la Svaltis teme che la mummia sia stata distrutta dall'acqua che continua ad affiorare man mano che lo scavo si inoltra in profondità.

Tutta l'oasi di Siwa, nel deserto al confine con la Libia, è situata 25 metri sotto il livello del mare, e nell'antichità, come ricorda Strabone, era coperta dal mare. Già nell'aprile scorso gli scavi erano stati interrotti a causa dell'acqua che inondava il corridoio che porta alla camera mortuaria. Quest'anno, la missione greca ha cercato di raggiungerla dal lato nord, ma anche lì, a circa cinque metri di profondità, l'acqua ha impedito loro di proseguire. Ora si proverà dai lati.

«Sarebbe veramente una tragica ironia della sorte, se dopo tanta fatica trovassimo il corpo distrutto», dice l'archeologa. Nessuno a Siwa nutre dubbi sul fatto che il condottiero sia stato sepolto proprio lì dove, secondo gli storici, aveva espresso il desiderio di essere inumato; specie da quando, qualche mese fa, una missione egiziana ha scoperto nella montagna accanto a Maraki decine di tombe di stile greco.

Secondo una fonte vicina alla missione, ci sono prove che si tratti delle tombe dei soldati addetti alla guardia della

sepolcra di Alessandro. Inoltre, nei dintorni è stata trovata una fortezza greca.

«Maraki viene dal greco Mirakion» sottolinea la fonte «che vuol dire "uomo morto in giovane età", e Alessandro veniva chiamato proprio Mirakion, perché morì che non aveva ancora compiuto 33 anni, nel 323 a.C.

Nella certezza dei siriani hanno un ruolo importante le antiche leggende tramandate dagli anziani, come quella che vuole che su un isolotto, Bubalis, che sorge



Alessandro Magno ritratto in un mosaico.

MONFALCONE: VITTIMA DELL'OSCURO EPISODIO UNA GIOVANE DONNA GRAVEMENTE MALATA

Minacce con fiamme notturne

Una settimana fa dallo stesso appartamento erano spariti sei milioni necessari per le cure in America

MONFALCONE — Un incendio di origine dolosa ha seriamente danneggiato, nella notte tra sabato e domenica, un'abitazione in via Invalidi del lavoro a Monfalcone. L'appartamento era vuoto. Poteva essere comunque una strage poiché all'interno dello stabile c'era una bombola piena di gas e a quell'ora tutti dormivano.

L'allarme è stato dato dalla persona che vive nell'appartamento. Rientrando a casa ha scoperto l'incendio ed ha avvisato i vigili del fuoco. L'intervento dei pompieri ha evitato danni più gravi: è andato distrutto solo un soggiorno con tutti i mobili. Valore qualche milione di lire.

Il fatto di cronaca finisce qui, esattamente dove comincia il "giallo". Nell'abitazione coinvolta dall'incendio vive Ambra Rocca, una donna di 34 anni gravemente ammalata. Per lei è in corso a

Monfalcone da alcuni giorni una sottoscrizione pubblica per permetterle di raggiungere Filadelfia, negli Stati Uniti. Lì dovrebbe essere sottoposta a un difficile intervento chirurgico al cranio per tentare di salvarle la vita.

L'incendio è tanto più inquietante se si pensa che esattamente una settimana fa, sempre di notte, qualcuno si era introdotto nel suo appartamento ed era andato diritto a frugare nell'armadio della camera da letto per rubare circa 6 milioni di lire. Rappresentavano il risultato di una colletta tra conoscenti proprio per consentire ad Ambra Rocca di partire per Filadelfia. Un viaggio della speranza.

Il furto a colpo sicuro e l'incendio doloso (la finestra del soggiorno è stata forata, l'impianto elettrico dell'appartamento era staccato) messi a segno nel-

l'arco di una settimana non sono spiegabili se non con una deliberata volontà di nuocere alla giovane donna ammalata.

Ma non basta. Nei mesi scorsi, diversi messaggi oltraggiosi erano stati lasciati sotto la porta di casa di Ambra Rocca, sotto il tergicristallo della sua auto e sotto il sellino della sua bicicletta. E ancora, qualche mese fa un tentativo di entrare di notte nel suo appartamento attraverso la finestra del bagno. Un tentativo sventato casualmente per il risveglio improvviso del figlio, che fece scappare il malfattore.

Chi si accanisce contro Ambra Rocca? E perché? E' a queste domande che la polizia del commissariato monfalconese sta cercando di dare risposta. Intanto la donna, già provata per la malattia, dopo questo episodio ha ceduto psicologicamente.



Un dettaglio del salotto andato a fuoco. (F. Meta)

SANITA'

Elisoccorso: una raccolta di firme parte da Catania

UDINE — Mentre oggi è in programma una riunione sul «caso» dell'elisoccorso del «18» - una settimana fa medici e infermieri hanno deciso di sospendere il servizio con il primo marzo - la questione rimbalza all'altro capo della Penisola. A Catania si inizia una raccolta di firme, che sarà inviata all'assessore regionale alla Sanità, Fasola, e al direttore dell'azienda sanitaria udinese, Paolo Basaglia.

A dare vita alla petizione Marzia e Claudio Bergagnini Domini di Zugliano, con la «supervisione» di Lucia Lentini, presidente dell'associazione volontari assistenza anziani, disabili e malati, quest'ultima metà siciliana e metà friulana, da anni a Catania, dove si è trasferita dopo aver vissuto per quarant'anni in Friuli.

L'idea è nata pochi giorni dopo che gli operatori dell'elisoccorso hanno annunciato di voler sospendere il servizio con l'elicottero del «18» a partire dal primo marzo, in seguito ai tagli previsti dalla Regione che verrebbero a penalizzare la professionalità del personale e a snaturare la «regionalità» del servizio stesso.

I promotori della petizione fanno quindi «appello al buon senso e all'orgoglio di quanti in tutta la regione si sono battuti per la tutela dei bisogni e dello stato di emergenza, dando esempio di dedizione e professionalità oltre ogni interesse personale e utilitaristico».

I DIFENSORI

Inceneritore di Moraro: «Venga tolto il sequestro»

GORIZIA — Nuovo capitolo nella complessa vicenda dell'inceneritore di Moraro. Il Cisa (Consorzio intercomunale servizi ambientali) ha chiesto il dissequestro dell'impianto. L'altra mattina gli avvocati Majo e Russo, difensori del presidente del Cisa Paolo Boscarol, hanno presentato istanza al tribunale del riesame perché vengano tolti i sigilli all'impianto.

Nell'istanza, presentata per ottenere l'annullamento o la revoca del sequestro, i due avvocati sostengono la non necessità del provvedimento o, comunque, del mantenimento del sequestro. Secondo i due legali, ormai sono stati effettuati tutti gli atti probatori e quindi non sussistono i presupposti per mantenere chiuso l'impianto.

La richiesta è stata avanzata soprattutto per consentire l'avvio dei lavori di ristrutturazione che il Cisa aveva stabilito di far svolgere già a dicembre, e che avrebbero dovuto iniziare il 19 febbraio, tre giorni dopo il sequestro ordinato dalla Procura della Repubblica presso la Pretura.

Intanto, altri prelievi (di acqua, terreno e aria) sono stati effettuati giovedì scorso nell'area circostante l'inceneritore di Moraro dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Venezia.

MINACCIA IL BLOCCO DELLA DISTRIBUZIONE DEL «GRATTA E VINCI»

Tabaccai sul piede di guerra

Nel mirino la direzione generale dei Monopoli: tardano le nuove concessioni per il lotto

Sette Tir pieni di biscotti dal Friuli per la Bosnia

UDINE — Parte stamani da Martignacco per la Bosnia un convoglio di 7 Tir di biscotti vitaminizzati specifici per l'alimentazione di bambini e anziani grazie alla Caritas di Udine.

Gli oltre 650 quintali di biscotti sono stati prodotti dalla Delsar, Industria dolciaria. L'operazione, del costo di 200 milioni, è stata resa possibile grazie all'intervento e alla sensibilità nei confronti delle popolazioni della Bosnia, di imprenditori friulani nell'ambito dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti di Udine (Ucid). I biscotti saranno consegnati alle Caritas di Banja Luka, Drvar, Glamoc, Pozor, Sarajevo (2 Tir) e Mostar, che provvederanno alla distribuzione ai numerosi profughi presenti sul territorio. L'impegno della Caritas diocesana nei confronti delle popolazioni dell'ex Jugoslavia continua negli interventi concreti sul territorio e in quelli che vengono segnalati dagli operatori della Caritas italiana a Spalato e di quella croata a Zagabria.

UDINE — Stato di agitazione e minaccia concreta di azioni di lotta con clamorose iniziative non solo di carattere sindacale, ma anche giudiziario: la Federazione italiana tabaccai scende in campo contro la direzione generale dei Monopoli annunciando forme di protesta che potrebbero anche mettere in pericolo la distribuzione della popolare lotteria «Gratta e vinci».

Il nodo è quello della concessione per il gioco del lotto. Infatti la parola definitiva che darà il via alle ostilità sarà pronunciata il 7 marzo al termine di una riunione della giunta della federazione. Entro quella data — secondo i tabaccai —

L'«ultimatum» è stato fissato dalla categoria al 7 marzo

la direzione dei Monopoli dovrà fornire esaurienti assicurazioni per il sollecito rilascio di circa 10 mila nuove concessioni per il gioco del lotto, il cui fermo, secondo una nota della Fit «paralizza la programmata capillarizzazione della rete, producendo vistosi ritardi e ingenti danni alla stessa amministrazione finanziaria».

Ma non è tutto qui. I tabaccai chiamano inoltre in causa i responsabili dei Monopoli per la cronica carenza dei tagliandi del «Gratta e vinci», fatto questo che produce forti disagi ai consumatori e gravi perdite all'erario. Il problema è quello della conflittualità tra la categoria dei tabaccai e i Monopoli di Stato, conflittualità che «costringe la categoria al frequente ricorso all'autorità giudiziaria».

«La misura è colma — conclude la Fit — o si cambia metodo oppure i sessanta mila tabaccai imboccheranno una stagione di lotte anche nell'interesse dell'Eriario e di milioni di utenti e consumatori».

IL SINDACO PASINI INVITA LA MORATTI A VISITARE LA CITTA'

«Su Pordenone c'è altro da dire oltre quanto ha diffuso la Rai»

PORDENONE — Il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini (Lega Nord), ha invitato con una lettera aperta la presidente della Rai, Letizia Moratti, a visitare la città, «che scrive - la sorprenderà piacevolmente e la convincerà che c'è ben altro da dire sul suo conto di quanto abbiano fatto finora i suoi collaboratori».

Nella lettera Pasini si riferisce al fatto che il 22 febbraio «la Rai ha messo in onda dai suoi telegiornali un servizio da Pordenone riguardante il caso di un ristorante che, per particolari motivi di lavoro, aveva esposto un avviso per la ricerca di un pizzaiolo veneto». In sostanza, il ristorante aveva affermato di non voler assu-

mere pizzaioli meridionali in quanto, avendoli già avuti alle sue dipendenze, non era rimasto soddisfatto.

La faccenda aveva naturalmente assunto subito toni razzisti. «Credo che lei sia chiaro - sottolinea Pasini nella lettera alla Moratti - quale sia stato l'uso che di un simile annuncio è stato fatto, stranamente molto tempo dopo l'accaduto, a Parlamento sciolto».

«Lei forse dirà che è poca cosa - prosegue - e che simili fatti avvengono frequentemente, ma non è frequente che una città vada in onda sui programmi nazionali tre, quattro volte in meno di un anno per fatti tutt'altro che edificanti: una volta per la prostituzione, una volta per gli ordigni esplosivi di uno psicopatico, una volta per la ricerca del «pizzaiolo veneto».

«Eppure Pordenone - conclude Pasini - è tutt'altra cosa. Una delle province più industrializzate del Nord Est. Una delle province con la minore disoccupazione, con la più alta produzione e con il più alto export pro capite. E' una provincia tra le prime in Italia per quanto concerne i diritti, un'area con un'altissima densità di associazioni culturali e sportive, una provincia non certo discriminante come i dati e le situazioni storiche dimostrano. Non capisco, quindi, a chi gli mettere in vetrina un'immagine totalmente distorta di una realtà così positiva».



La presidente della Rai, Moratti, invitata a visitare Pordenone.

IL MANCATO RINNOVO DELLA CONVENZIONE

Rete sismologica regionale: il «caso» diventa politico

UDINE — Il mancato rinnovo della convenzione fra la Regione e il Centro di ricerche sismologiche (dipartimento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste) sta diventando un vero e proprio caso. La polemica fra lo stesso centro e la Protezione civile regionale, risoltasi per il momento in un botta e risposta, si sposta ora sul piano politico.

Un'interpellanza è stata infatti presentata alla giunta regionale dai consiglieri Sdraulig, Aris, Saro, Antonione e Sedran, i quali desiderano conoscere «le motivazioni del mancato rinnovo del rapporto con il Centro di ricerche sismologiche (Crs), e sapere quali azioni l'amministrazione in-

Interpellanza alla giunta sulla continuità del monitoraggio

tenda porre in essere al fine di dare la necessaria continuità al monitoraggio delle aree sismiche, quale garanzia irrinunciabile per la prevenzione dei movimenti tellurici nel Friuli-Venezia Giulia che, proprio vent'anni or sono, conobbe un disastroso terremoto».

La convenzione, scaduta nel '95, non è stata rinnovata in quanto la Protezione civile ha ritenuto che non fosse adeguata alle esigenze di difesa civile, con riguardo in particolare a un servizio 24 ore su 24. Un servizio che i consiglieri firmatari dell'interpellanza sostengono invece sia stato attivato con l'istituzione di una linea diretta fra la sala operativa della Protezione civile a Palmanova e i singoli addetti reperibili di volta in volta. Invece di rinnovare la convenzione con il Crs, la Protezione civile ha proposto, per quest'anno, una convenzione fra la Regione e l'Istituto geofisico nazionale (che per legge è l'organo tecnico della Protezione civile), lo stesso Crs, l'università di Trieste e il Centro di fisica teorica di Trieste.

IN BREVE

Tornano in consiglio due leggi regionali respinte dal governo

TRIESTE — Il consiglio regionale torna a riunirsi domani alle 9.30; riunioni sono previste anche mercoledì e giovedì. L'assemblea affronterà in particolare due leggi che sono state oggetto di rinvio da parte del governo. Il riesame dovrà concludersi con un voto a maggioranza assoluta, come richiesto dall'articolo 29 dello statuto. La legge di riforma dell'impiego regionale, in attuazione dei principi di riforma economico sociale previsti dalla legge dello Stato 421/92, andrà in aula accompagnata da due relazioni: quella di maggioranza è affidata a Gianluigi D'Orlandi (Pri), quella di minoranza a Adriano Ritossa (An). Le norme per la tutela e per la promozione della lingua e della cultura friulane saranno invece illustrate da Sergio Gadorini (Pds).

Lions: il presidente Wunder in visita a Zuglio e Tolmezzo

UDINE — Il presidente internazionale dei Lions club, prof. William H. Wunder, sarà oggi in regione. Giunto ieri a Vicenza, dove ha presieduto una riunione del consiglio dei governatori dei tredici distretti italiani, si trasferirà oggi in elicottero a Zuglio. Accompagnato dal presidente del consiglio dei governatori, Martoni, e dal governatore del Triveneto, Foti, il presidente Wunder visiterà prima il museo archeologico «Julium carnicum», e quindi il Museo delle arti e tradizioni popolari a Tolmezzo, dove è stata allestita per l'occasione una mostra fotografica che documenta i principali interventi dei Lions in Friuli dopo il terremoto del '76. Dopo l'incontro, Wunder decollerà con l'elicottero dalla caserma «Cantore», per sorvolare le zone interessate dal terremoto.

Club alcolisti in trattamento: allarme per i tagli ai fondi

UDINE — La drastica riduzione dei finanziamenti da parte della Regione, pari al 30 per cento per il '95 rispetto al '94, e la conseguente impossibilità di mantenere i livelli operativi sono state denunciate dall'associazione regionale dei club alcolisti in trattamento (Arcat). Il presidente regionale, Francesco Piani, rileva che i finanziamenti per il 1995 non sono stati ancora erogati, ha detto che la riduzione impedirà di proseguire la formazione e l'aggiornamento degli operatori dell'Arcat. Nel Friuli-Venezia Giulia operano più di 300 club e il 15 per cento della popolazione adulta ha problemi a causa dell'alcol. «E' grave - ha aggiunto Piani - che ai volontari dell'Arcat venga a mancare parte del già limitato sostegno regionale, a fronte di una spesa di miliardi per il settore della sanità».

Guardia medica: autorizzato l'atteso corso di formazione

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità, Gianmario Fasola, ha autorizzato l'attivazione del corso regionale di formazione per i medici titolari nei servizi di guardia medica operanti nella regione. Al corso potranno partecipare tutti coloro che hanno presentato l'apposita domanda. Ad occuparsi della gestione amministrativa delle risorse finanziarie (circa 524 milioni) sarà l'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine. Obiettivi del corso, che si divide in una parte teorica (60 ore) e in una pratica (240 ore), saper riconoscere i problemi, decidere se ospedalizzare o meno, oltre ad eseguire le manovre di rianimazione e le terapie farmacologiche indispensabili per mantenere i parametri vitali fino al momento del ricovero.

Il bilancio degli enti locali: incontro-lezione a Latisana

LATISANA — Il personale degli enti locali si aggiornerà: oggi alle 9, nella sala consiliare di Latisana, inizia una prima serie di incontri che la Direzione regionale per le autonomie locali, in collaborazione con l'Ance-Fvg, ha promosso nell'intera regione. A Latisana l'incontro riguarda i Comuni di Lignano, Muzzana, Palazzolo, Pordenone, Prencico, Rivignano, Ronchis e Teor. I lavori saranno introdotti dal sindaco Danilo Moretti e dal vice presidente dell'Ance-Fvg, Giuseppe Napoli. Tema proposto: il bilancio di previsione degli enti locali, che sarà trattato dal dirigente della Regione Edoardo Colli, e dal ragioniere Giovanni Comelli. Sono invitati anche amministratori e consiglieri.

Comune di Pordenone: querelle sugli orari di lavoro pomeridiani

PORDENONE — Malumori tra i dipendenti del Comune di Pordenone, dopo la proposta del sindaco, Alfredo Pasini, di applicare orari differenziati per gli impiegati con figli piccoli (fino alla quinta elementare) o particolari problemi familiari. La decisione del sindaco era giunta come ipotesi di soluzione alle polemiche sollevate da alcuni dipendenti rispetto alla richiesta di portare da due a tre le aperture pomeridiane degli uffici. Gli esclusi dal beneficio - che riguarda solo il mercoledì di pomeriggio - hanno però espresso in un'assemblea il loro disappunto, annunciando uno sciopero per metà marzo. La cosiddetta «circolare Cassese» la possibilità di estendere il periodo di apertura degli uffici fino a cinque pomeriggi la settimana, e Pasini aveva chiesto dallo scorso anno tre aperture pomeridiane.

Stradale: cambio al vertice del comando di Udine

UDINE — Cambio al vertice della polizia stradale di Udine: il primo dirigente Renato Giuliano, 53 anni, ha lasciato il comando per ricoprire l'incarico di questore vicario a Belluno. Proveniente dalla Stradale di Treviso che dirigeva, Giuliano era a Udine dal '79. Lo sostituisce al grado di primo dirigente, il commissario Alberto Sciarra, 28 anni, dirigente Coa di Branc.

Incontro alla Cisl friulana sulle politiche comunitarie

UDINE — Le politiche comunitarie e gli strumenti di intervento che interessano la regione saranno al centro di una riunione organizzata dalla Cisl regionale che si terrà oggi, alle 15.30, nella sede di Udine (via Cicconi 16). L'iniziativa intende approfondire le modalità di utilizzo delle risorse relative in particolare ai programmi degli obiettivi 2 e 5b, e del progetto Interreg sulla cooperazione con Austria e Slovenia.

LUSINGHIERO BILANCIO DEL '95: AUMENTATI DEL 46 PER CENTO I PASSEGGERI TRASPORTATI

Air Dolomiti vola ormai sempre più in alto

RONCHI DEI LEGIONARI — Da piccola compagnia regionale sorta all'inizio del 1991 con una sola linea in gestione, a vettore partner di quel colosso europeo che è la tedesca Lufthansa. Otto aeromobili del tipo Atr, numerose linee interne e verso tre nazioni estere, un numero di dipendenti che supera abbondantemente le cento unità, collaborazioni con diversi vettori europei, Air Dolomiti oggi è una compagnia con un altissimo coefficiente di puntualità, con un fatturato che, alla fine del 1995, è quasi

raddoppiato rispetto l'anno precedente, con grandi prospettive di sviluppo.

Alla base operativa di Ronchi dei Legionari l'amministratore delegato Alcide Leali e il suo staff di collaboratori guardano con occhio benevolo al futuro. La convinzione deriva analizzando i dati riassuntivi del 1995: dati rassicuranti, dati che nemmeno sfiorano quella crisi che assume picchi altissimi in altre compagnie, quella di bandiera in particolare. Alla fine dell'anno passato sono stati 250.703 i passeggeri che

hanno scelto AirDolomiti per i propri spostamenti. Erano stati 171.510 nel 1994; il saldo positivo è stato del 46 per cento.

La cifra più consistente, e non poteva essere diversamente per una compagnia che gestisce, tra l'altro, due voli importanti come il Ronchi dei Legionari-Monaco e il Venezia-Monaco. Riguarda le tratte internazionali: 158.203 passeggeri nel '95 rispetto ai 76.608 del '94, con una crescita del 106 per cento.

In leggero calo, pari al 22 per cento, gli utenti

delle linee nazionali: 40.460 lo scorso anno rispetto ai 51.974 dell'anno precedente. Bene è andato anche il settore charter, attivissimo specie d'estate. Nel corso del 1995 gli Atr di casa Leali hanno trasportato 52.040 persone contro le 42.928 del 1994 con un saldo attivo del 21 per cento. Come sempre AirDolomiti si è distinta per un altissimo coefficiente di puntualità, pari al 90,46 per cento contro il 91,82 per cento del 1994, mentre quello di regolarità è stato addirittura del 99,04 per cento rispetto al 96,84 del '94.

Il fattore di riempimento degli aeromobili poi, è stato del 50 per cento nel 1995 e del 42,01 per cento nell'anno precedente.

Note positive anche per ciò che riguarda il fatturato. Nel 1995 esso ha raggiunto i 62 miliardi di lire, contro i 35 miliardi del 1994 e con un valore in più che è del 77 per cento. E per il 1996 l'inserimento nella flotta di due ulteriori Atr 500 potrebbe dare nuovi sbocchi a quella che è la seconda compagnia regionale italiana dopo Avianova.

Luca Perrino



OGGI IL SINDACO ILLY ILLUSTRERÀ LA NUOVA DISCIPLINA ANTINQUINAMENTO

Traffico, si alza il sipario

I commercianti avversano il provvedimento che allontanerebbe dal centro i clienti d'oltreconfine

*Si parlerà anche
dell'ordinanza che istituisce
il «bollino blu» per tutte
le auto dei residenti*

L'attesa è finita. Dopo mesi di rinvii, polemiche e prese di posizione oggi la Giunta Illy presenta le nuove norme antinquinamento e le relative limitazioni alla circolazione in centro città. Il "piano" antimog dovrebbe entrare in vigore giovedì ma nuove tensioni si addensano già da oggi. Per le 10.30 è fissata la conferenza stampa del sindaco e dei suoi tecnici. Un'ora più tardi, guarda caso, l'Unione del Commercio, turismo e servizi sarà già pronta a replicare in un altro incontro.

«A pochi giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza di limitazione al traffico decisa dal Comune - si legge in una nota dell'Unione commercianti - sono ancora molte le perplessità e le critiche avanzate da più parti in merito all'efficacia del provvedimento e alla sua ripercussioni sulla vita cittadina».

«Data la sostanziale chiusura a un confronto costruttivo su questi temi da parte dell'Amministrazione comunale», l'Unione commercianti ha ritenuto opportuno coinvolgere le altre associazioni di categoria, le forze politiche e l'Ac per valutare i riflessi del provvedimento sulle attività economiche.

I commercianti temono in sostanza una diminuzione della clientela

straniera. L'ordinanza prevede infatti la chiusura a tutte le auto non catalizzate anche straniere della direttrice Piazza Foraggi - Piazza Libertà. Chi arriva dall'Istria sarà costretto a percorrere itinerari più lunghi e tortuosi per raggiungere il centro. Altro punto di frizione è quello degli orari di carico e scarico delle merci che l'ordinanza del sindaco vorrebbe limitare a orari serali e notturni.

«E' impossibile - ha sostenuto il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio in un recente incontro - predeterminare l'orario di consegna a Trieste per aziende che hanno sede in altre Province o fuori regione».

Nella conferenza stampa convocata in Municipio si dovrebbe parlare anche di un'altra ordinanza del sindaco sul fronte della lotta all'inquinamento: l'istituzione del cosiddetto "bollino blu". Tutte gli automobilisti dovranno far verificare in officine convenzionate con il Comune l'efficienza dei motori delle loro vetture. Verranno misurate i livelli delle emissioni inquinanti dei gas di scarico. Chi non rientrerà nei livelli stabiliti dalla legge dovrà metter mano al portafoglio per far mettere a punto la carburazione o l'iniezione.



IL PRESIDENTE DEI BENZINAI CONTESTA IL PROVVEDIMENTO «Vanno studiate altre misure»

Non basta chiudere al traffico le vie della città. Vanno studiate anche altre norme per ridurre al minimo l'inquinamento. Lo sostiene a chiare lettere Ottorino Millo, presidente dell'associazione benzinai in una lettera inviata al nostro giornale.

«Per abbattere l'inquinamento si deve agire anche sulla qualità dei carburanti. Purtroppo, in provincia di Trieste, i consumi sono determinati per una metà da prodotti nazionali e per l'altra da benzina e gasolio acquistati nella vicina Repubblica».

Un prodotto quest'ultimo che risulta due - tre volte più inquinante rispetto al nostro, nonché al di sotto degli standard fissati dalla Comunità europea.

«Vi sono due provvedimenti che potrebbero risolvere questa situazione: applicare per la benzina quanto proposto dal deputato leghista friulano Roberto Asquini, parificando il prezzo delle nostre pompe a quello sloveno. Per il gasolio invece va applicato quanto deciso dal Parlamento su proposta del deputato triestino Roberto Menia di An. Oltre a consumare gasolio con una percentuale dello 0,05 di zolfo, la città avrebbe un beneficio stimato in 65 miliardi. Sia in risparmio di valuta, sia in maggiori entrate».

«Il problema dell'inquinamento in città - continua Ottorino Millo - è stato sollevato dalla nostra associazione già negli anni Ottanta. Siamo sempre stati impegnati a tutelare i nostri associati, in particolare dai rischi del benzene, un composto altamente cancerogeno. Infatti il personale delle stazioni di servizio, secondo alcune indagini, assorbirebbe circa 1280 microgrammi di benzene al giorno, l'equivalente aromatico di almeno quattro pacchetti di sigarette. Poiché sappiamo tutti che sia la benzina "super" che la "verde" contengono sostanze inquinanti, spostare il traffico da una parte all'altra della città con provvedimenti amministrativi equivale a spostare l'inquinamento».

«Prima di prendere provvedimenti drastici - conclude il presidente dei benzinai - bisognerebbe conoscere esattamente i livelli di inquinamento nelle varie zone della città. Questi livelli oggi non sono conosciuti con precisione».

ALTRI RETROSCENA DEL DEPISTAGGIO

Una trappola studiata per "ferire" Polverini

*Chi ha agito
ha coinvolto
anche i genitori
di Marina Mosca*

Una trappola tanto ben concepita quanto devastante. Gli investigatori privati che indagavano sull'omicidio di Marina Mosca sono stati deliberatamente attirati verso il canale del Lisert dove qualcuno ha poi fatto ritrovare loro sott'acqua un microregistratore Sony, un foulard, una musicassetta e una bottiglia di profumo. Tutte a prima vista appartenenti alla ragazza uccisa il 5 luglio 1994. Tutte, secondo Stefano Polverini, da lui gettate via in un cassetto delle immondizie la notte del delitto.

Per attirare gli investigatori verso il canale del Lisert, qualcuno ha nascosto le foderine di una "Ritmo" in un cespuglio posto a pochi metri dal canale. Sapeva dunque che Polverini ha strangolato l'ex fidanzata in una vettura di questo modello e poche ore dopo l'omicidio ha mandato il padre ad acquistare altri coprisedili, disfidando dei vecchi. Ovviamente voleva cancellare tracce compromettenti.

Chi dunque ha nascosto nel cespuglio le foderine era a conoscenza anche di questo particolare.

Gli investigatori privati, subito dopo il ritrovamento hanno immediatamente avvisato i carabinieri che hanno acquisito quelli che ritenevano dei reperti necessari alle nuove indagini. Ma non basta. Le foderine, anch'esse più tardi non riconosciute dai testimoni così come il registratore, il foulard, la bottiglia e la musicassetta, hanno avvisato una reazione a catena.

«Se sono state gettate qui le ricerche devono estendersi anche alle acque del canale» hanno pensato i poliziotti privati ingaggiati dai genitori della ragazza uccisa e dal loro legale, l'avvocato Lu-

ciano Sampietro. Le ricerche subacquee, che fino a quel momento si erano concentrate sui tre rami del Timavo, si sono spostate verso il canale Lisert. Il ragionamento è stato semplice. Polverini, secondo la famiglia dell'uccisa, avrebbe percorso l'autostrada dopo essersi rifornito di carburante alla Stazione di servizio di Duino Nord. Per

uscire e rientrare a Trieste non aveva altra via che quella che porta allo svincolo vicino ai caselli. Dunque avrebbe potuto disfarsi degli oggetti appartenuti alla ragazza uccisa gettandoli in quel canale piuttosto che nel Timavo o da qualche altra parte.

I sub della ditta "Loperfido" si sono immersi e hanno trovato il sacchetto blu a tre metri e mezzo di profondità, nel tratto di canale racchiuso tra la statale e l'autostrada. Per 24 ore l'inchiesta è entrata in fibrillazione. Tutto l'impianto accusatorio sembrava sconvolto. Invece era un depistaggio, una sporca messa in scena.

Se Roberto Pizzignac avesse riconosciuto come appartenenti a Marina Mosca il registratore, il foulard, la musicassetta e la bottiglia di profumo, il processo a Stefano Polverini si sarebbe riaperto con esiti devastanti per l'imputato.

Domani il tecnico sarà processato invece dal Gip Alessandra Bottan con il rito abbreviato. Come era stato stabilito un mese fa. Rischia tra i 14 e i 16 anni di carcere.

Se al contrario il "depistaggio" fosse andato a buon fine, il "si" al rito abbreviato sarebbe stato revocato dalla Procura. E per Polverini si sarebbero aperte le porte dell'ergastolo. Su questo aspetto invisibile e devastante della vicenda il sostituto procuratore Giorgio Nicolì ha aperto un'inchiesta. Qualcuno per il depistaggio dovrà pagare. Non si gioca in questo modo coi sentimenti di tante persone già pesantemente coinvolte in una vicenda che domani dovrebbe giungere alla sua logica conclusione. Stanno soffrendo i genitori della ragazza uccisa, come quelli di chi sarà giudicato per l'omicidio.

UN'ANZIANA Caduta fatale

E' caduta da una finestra dell'appartamento al secondo piano di via dei Baseggio 75, dove viveva con la figlia e il genero: Antonina Dussi, nata nel 1908 a Buie, è morta sul colpo. La signora, secondo quanto riferito dai famigliari ai carabinieri, aveva appena pranzato. Secondo i primi accertamenti sembra trattarsi di un tragico gesto, anche se - secondo i parenti - l'anziana soffriva da tempo di confusione mentale. Del fatto è stato avvisato il magistrato di turno. Sul posto, oltre ai carabinieri e al 118, il medico legale Fulvio Costantinides.

I SINDACATI STIMANO AL 30% L'ADESIONE ALLA PROTESTA PROCLAMATA DA FIT, FILT, UILTRASPORTI E FISAFS

Sciopero fiacco, ma i treni si sono fermati ugualmente

Ritardi o cancellazioni sul 50% del traffico ferroviario - Molti convogli sono arrivati solo fino a Venezia: utilizzati pullman sostitutivi

E' bastata un'adesione del 30% del personale, come rilevato dai sindacati a fine mattinata, per paralizzare il 50% del traffico ferroviario (questa la stima effettuata a metà pomeriggio dal centro operativo compartimentale) e creare notevoli disagi ai viaggiatori. Questi gli effetti dello sciopero di 24 ore (dalle 21 di sabato alle 21 di ieri) proclamato per il comparto di Trieste da Fit, Filt, Ultrasporti e Fisafs.

Fatta salva la regolarità di alcuni treni a lunga percorrenza garantiti dalla Commissione di garanzia, molti convogli in arrivo - come il treno notturno da Roma o il "Simplon" da Domodossola - si sono fermati a Venezia o Portogruaro (al "confine" del compartimento): da lì, per raggiungere la stazione di Trieste, i viaggiatori hanno potuto usufruire di pullman sostitutivi.

una quindicina in tutto quelli in circolazione - messi a disposizione dalle Ferrovie.

Autocorse sono state predisposte anche sulla tratta Udine-Monfalcone, mentre è stato sospeso il treno Roma-Venezia ed è saltato anche il convoglio Trieste-Roma che avrebbe dovuto partire alle 11.50. Partenza regolare invece, nel pomeriggio, per il treno delle 15.50 diretto a Milano e Genova.

Lo sciopero è stato indetto dalle rappresentanze sindacali per più motivi: il primo - spiega Elio Gurtner, rappresentante regionale Filt - riguarda l'assunzione di sole 14 delle 99 unità previste dall'accordo firmato nello scorso luglio. Ma la preoccupazione dei sindacati è anche un'altra: il progressivo depauperamento del compartimento, tanto a livello operativo quanto a livello decisionale.

«Ormai sono molti gli impianti di riparazione collocati al di fuori del Friuli-Venezia Giulia», dice Gurtner: «E basta pensare che nelle officine della città abbiamo un tornio unico in Europa, ma inutilizzato per mancanza di addetti».

Inoltre, prosegue l'esponente Filt, «il vero centro decisionale sta ormai a Venezia: i dirigenti attivi a Udine e Trieste sembrano avere un mandato molto limitato».

Quanto all'adesione allo sciopero, Gurtner addita il comportamento delle Ferrovie: «Sabato pomeriggio, subito dopo la chiusura degli uffici dei sindacati, sono stati recapitati a un numero imprecisato di lavoratori dei telegrammi con i quali l'azienda li invitava a presentarsi al lavoro per garantire il passaggio dei treni. Accettiamo la precettazione, conclude Gurtner, ma non sotto questa forma».



Un soldato, i bagagli e un treno che non c'è. (foto di Andrea Lasorte)

SECONDO LE STATISTICHE DELL'ISTAT I viaggiatori aumentano

Ogni giorno dalla stazione ferroviaria di Trieste partono - diretti ad altre località della regione o di altre regioni italiane, o all'estero - circa tremila viaggiatori. Complessivamente, nell'ultimo anno documentato da una statistica resa nota recentemente dalla Camera di commercio, la biglietteria della stazione ferroviaria della nostra città ha emesso 803.902 biglietti e ha rilasciato 8175 abbonamenti.

Uno sguardo all'indietro nel tempo rivela, a questo riguardo, che negli ultimi quattro anni il numero dei viaggiatori che si sono muniti di biglietto presso la stazione ferroviaria di Trieste è andato progressivamente aumentando.

In effetti, come si evince dalla tabella, nell'ultimo decennio il numero dei biglietti emessi è andato dapprima aumentando di anno in anno, essendo passato da 626.900 nel 1986 a 821.681 nel '90, pari a un incremento del 31,1 per cento.

Foi, nel 1991 i noti avvenimenti che hanno drasticamente modificato

la situazione geopolitica dei territori della ex Jugoslavia provocarono un brusco crollo del movimento dei viaggiatori (che subì un calo dell'11,8 per cento rispetto all'anno precedente); al quale fece seguito, negli anni successivi, una graduale ripresa, sino a raggiungere nel 1994 gli 803.902 biglietti venduti; punta massima - fatta eccezione per il 1990 - dell'ultimo decennio.

Contemporaneamente, il numero degli abbonamenti è diminuito del 35,7 per cento, essendo salito - in un decennio - da 12.715 a 8.175.

Nell'ultimo anno considerato, in particolare, gli introiti sono ammontati complessivamente a 17 miliardi 201 milioni di lire (pari a una media di 47 milioni 126 mila lire al giorno); dei quali, 16 miliardi 691 milioni derivanti dalla vendita dei biglietti e 510 milioni dall'emissione degli abbonamenti, equivalenti a un costo medio di 20.762 lire per biglietto e di 62.385 lire per abbonamento.

gio. p.

SCONTI
FINO AL 30%
su argenteria
oreficeria
orologeria
DESIRÉE
OREFICERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

Gli "invisibili" per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici in miniatura
PHILIPS
Prova e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
v.le XX Settembre, 46
tel. 040 - 775047
mercoledì e venerdì 9.30-12.30

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbatibili, cortesia
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

VENDI CASA?
NOI TI STIMIAMO
GRATIS
IL TUO IMMOBILE
CASACITTA'
Immobiliare - V. Ronco 7
Tel. 362508

PHILIPS
Prova e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
v.le XX Settembre, 46
tel. 040 - 775047
mercoledì e venerdì 9.30-12.30

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
GIOLINERIA
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

Oggi spendete 27.950.000* lire per una Carina E, e intanto comprate una Toyota.

Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon: 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc., sicurezza e affidabilità senza uguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore
è compreso nel prezzo** da:

Futurauto

TRIESTE, via Muggia 6 (Z. Industriale)
Tel. 040/383939

TOYOTA



* Prezzo chiavi in mano della 1.6 Si Berlina esclusa A.R.I.E.T.

INDISCREZIONI IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 21 APRILE

Candidati: no di De Nicolo al supermarket politico

Nella Lista intanto

a confronto le varie anime.

Spunta il nome di Piero Camber

contro quello di Staffieri

Il supermarket della politica talvolta segna il passo. Stando ai soliti bene informati, ambienti dell'Ulivo, in particolare pidessini, avrebbero tentato di fare scendere in campo (formula di moda) il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, magistrato simbolo di Mani pulite a Trieste. De Nicolo infatti lascerà la nostra città a breve per assumere un ruolo come giudice nella Corte d'appello di Venezia. Ma evidentemente gli interessi non conoscevano a fondo il magistrato, grande appassionato di musica. Forse le note non erano in sintonia con la richiesta. Anche queste sono tuttavia valutazioni dei soliti addetti ai lavori. Del resto De Nicolo, come magistrato, non ha mai avuto una colorazione politica.

La caccia al nome di spicco è insomma aperta. E sembra caccia grossa. Il panorama delle candidature è in totale fermento. Tanto che le voci darebbero alcuni parlamentari uscenti del Polo in una posizione critica. Visto che mancano circa tre settimane al deposito delle candidature i giochi sono del tutto aperti.

La stessa Lista per Trieste negli anni di Berlusconi ha fatto da portatore d'acqua al «Biscione» e starebbe pensando a un nome da porre nell'arena. Staffieri, ex sindaco, sconfitto da Illy alle comunali del '93, è abbastanza agguerrito. La scena è in parte metaforicamente «dipinta» dal

pittore Pino Ferfoglia, amico del capogruppo del Melone in consiglio comunale. Anche l'artista ambirebbe a portare il movimento autonomista in campo senza alleati nazionali, ovvero con il simbolo «doc». Ma la LpT ha varie anime. E una di queste penserebbe invece a un'ipotesi basata su Piero Camber, esponente della «nouvelle vague» di corso Saba e «Gianburrasca» locale nell'assemblea cittadina. Il «grande fratello» Giulio sta a guardare. Potenzialmente potrebbe essere anche lui un candidato. Nel Melone dunque ci sono diverse componenti che, stando a quanto si sente, sono in forte conflittualità. Un fatto sarebbe comunque certo. La Lista starebbe trattando con la sede centrale di Forza Italia per avere una propria visibilità. E se Menia di An dovrebbe dormire sonni tranquilli, Niccolini e Vascon a questo punto sarebbero in massima allerta. Anche perché Forza Italia, fra le sue forze di pensiero, ha una componente locale abbastanza evidente che potrebbe essa stessa delineare ipotesi alternative ai parlamentari uscenti, lasciando a casa eventuali indicazioni provenienti da Corso Saba. Il nucleo comprende quella svolta alternativa al Melone che aveva puntato su persone esterne a ogni forma di politica legata al passato. E proprio qui potrebbe giocare la partita. Certo è che, osservata più di qualcuno, si vince solo con candidati di qualità.



De Nicolo ripreso in un atteggiamento curioso.

ARNALDO ROSSI (PRI)

Provincia, un nodo che la Regione deve risolvere

«Una soluzione certa per la Provincia» la chiede in una nota Arnaldo Rossi, vicesegretario regionale del Partito repubblicano, ricordando che proprio questa settimana approderà in Consiglio regionale la discussione sulla relazione tenuta dalla Commissione speciale per la riforma del governo locale.

La Provincia, ancora guidata dal commissario Domenico Mazzurco, è un ente - ricorda Rossi - che purtroppo ha ormai maturato un record nazionale e forse mondiale: quello del commissariato più lungo. Un fatto ancora più grave - aggiunge Rossi - se si pensa che la Provincia è comune un ente elettivo.

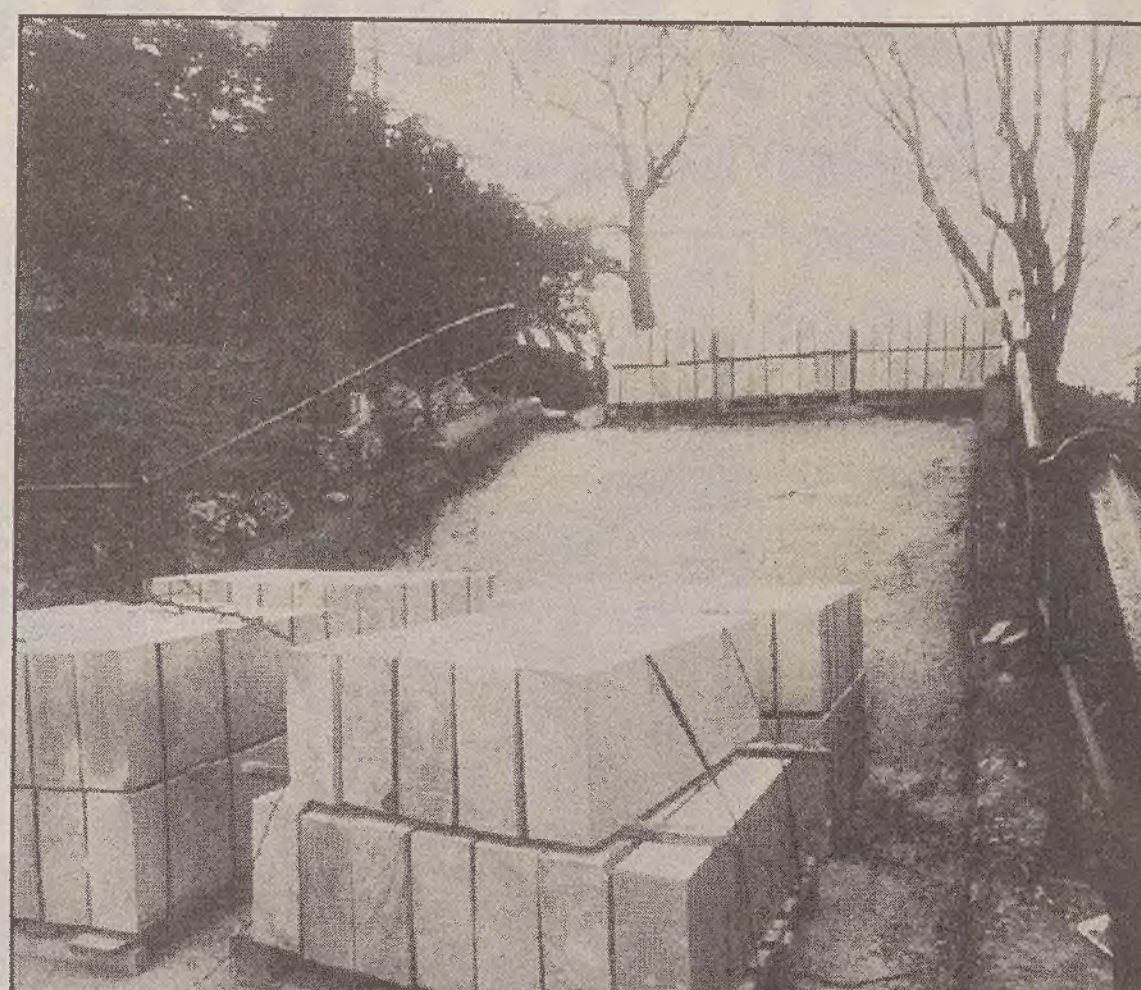
L'esponente repubblicano - presidente dei Consulenti del lavoro di Trieste - invita pertanto il Consiglio regionale a «esprimersi compiutamente e indicare un percorso certo, magari ridefinendo ruoli, competenze, strutture e nuovi confini di tutte e quattro le Province del Friuli-Venezia Giulia». Infine, Rossi rilancia l'idea della creazione, «a Trieste, della sempre più attesa Area metropolitana».

Il giardino Basevi di via San Giacomo in Monte, una delle strutture verdi più vetuste della città, si sta «rifacendo il trucco». Alcuni lavori di ristrutturazione interessano l'entrata del giardino e la scalinata d'accesso ai vialetti. «Si tratta del secondo intervento predisposto nella ristrutturazione della viabilità interna e agli accessi del giardino - afferma Mario Campagnaro, geometra del VII Settore comunale Strade e fognature - Il primo intervento di recupero e bonifica è stato eseguito l'anno scorso. Sono stati riassetati e ripristinati i vialetti interni al parco, notevolmente dissestati e in alcuni punti assolutamente impercorribili. Sempre in quella sede di lavori sono state apportate le necessarie migliorie all'entrata del giardino che dà sulla scala Joyce».

«Dopo aver reperito una settantina di milioni - continua Castagnaro - abbiamo dato il via a un secondo progetto, che si esegue in questi giorni; il lavoro di ripristino della scalinata di accesso di via San Giacomo in Monte è stato appaltato a una ditta esterna. In questa prima fase si sta preparando il primo piano per la posa dei nuovi gradini. Come ho confermato al V Consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barbiera Vecchia, i gradini verranno ripristinati rispettando il disegno originale (compresa la geometria romboidale dei pianerottoli) e usando lo stesso materiale, cioè l'arenaria. La vecchia cancellata del Basevi verrà recuperata e riforgiata secondo il disegno originale da uno specialista del mestiere. Provvederemo infine a fissare lungo il perimetro del giardino delle nuove recinzioni. A questo secondo lotto di lavori - conclude il tecnico - dovremmo seguire un terzo».

Sul terzo accesso del Parco Basevi, quello di via Besenghi, dovrebbe essere approntata una nuova recinzione con uno stile moderno, in consonanza con quella immediatamente confinante dell'Istituto tecnico Da Vinci.

Maurizio Lozei



Lavori al giardino Basevi, uno dei più antichi della città. (Foto Lasorte)

BLITZ DEI CARABINIERI DI VIA HERMET

Droga in discoteca, impiegato nei guai

I carabinieri lo avevano notato con la sua aria da bravo ragazzo che anziché ballare entrava e usciva dalla toilette della discoteca e poi se ne andava in macchina. E dopo poco tornava indietro. Lo hanno seguito e i sospetti si sono dimostrati concreti. Nei guai con una denuncia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti è finito G.P., 29 anni, impiegato, incensurato.

I militari di via Hermet lo hanno bloccato sabato sera in una discoteca del centro. I carabinieri hanno

infatti avviato proprio dalla scorsa settimana un particolare servizio di controllo antidroga nelle discoteche della città. Gli uomini dell'Arma non sono in divisa ma vestiti in borghese e addirittura qualcuno porta anche l'orecchino.

Ma torniamo a G.P. I carabinieri lo hanno seguito per un paio d'ore. Il giovane è stato fermato nei pressi della sua auto, una «Punto» di colore azzurro.

A questo punto sono scattate le perquisizioni. In tasca G.P.

aveva cinque bustine di eroina. Per i militari la droga era pronta per essere venduta. Ma non è tutto qui. A casa del giovane i carabinieri hanno trovato anche alcune dosi di hashish.

«E per mio uso personale», ha dichiarato il giovane. E gli investigatori non hanno potuto non prestargli credito.

Così, proprio per un soffio, G.P. è riuscito ad evitare l'arresto. Un rapporto sull'episodio è stato inviato al sostituto procuratore Federico Frezza.

CONVEGNO Libertà accademica e autonomia universitaria

Libertà di insegnamento e libertà di ricerca: questi gli impegnativi temi che sono stati al centro del convegno organizzato dall'Istituto internazionale di studi sul diritto dell'uomo in collaborazione con l'Unesco.

L'obiettivo della due giorni di lavori, cui hanno preso parte esperti provenienti da diversi paesi, era quello di definire un documento comune sulla libertà accademica e l'autonomia universitaria e di esaminare le modalità di adozione a livello internazionale. «Senza ipotizzare vincoli troppo pesanti - ha sottolineato il rettore dell'università Giacomo Borruo - vanno posti alcuni limiti sia all'attività di ricerca che a quella relativa all'insegnamento superiore. Le attività sperimentali - ha aggiunto Borruo - soprattutto nel campo delle modificazioni genetiche, devono poter essere controllate, in modo da evitare un uso distorto e pericoloso delle scoperte scientifiche. Anche un utilizzo sbagliato della cattedra universitaria - ha concluso il rettore - può creare gravi danni alle nuove generazioni».

Nel corso della prima giornata del convegno, aperta dall'intervento del presidente dell'Istituto sui diritti dell'uomo Guido Gerin, e dal saluto del rappresentante dell'Unesco Janusz Symonides, si è svolto un dibattito su «Il concetto di libertà accademica: nell'ambito dell'ordinamento interno e internazionale», sotto la presidenza del parlamentare europeo Alain Pompidou. Ieri invece il dibattito ha riguardato le «Possibili strategie e adozione di un documento internazionale sulla libertà accademica e sull'autonomia universitaria».

IL NOTO GIORNALISTA LANCIA UN APPELLO ALLA CITTA' IN DIFESA DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Piero Angela: «Salviamo il futuro del Laboratorio»

«La struttura può essere messa in pericolo dal taglio di un finanziamento, di poche centinaia di milioni, che la Regione ha del tutto soppresso»

L'INTERVENTO DI SERGIO DOLCE «Gli enti locali sostengano una realtà internazionale»

La notizia dell'imminente riduzione ed eventuale cessazione delle attività del laboratorio dell'Immaginario Scientifico è per noi motivo di grave perplessità e di preoccupazione.

Da 10 anni questo organismo svolge una funzione insostituibile nel campo dell'istruzione scolastica, nell'editoria e nella diffusione della cultura scientifica.

Nel corso degli anni il laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis) ha saputo trovare una propria collocazione e un proprio riconoscimento in ambito locale, nazionale e internazionale. Grazie anche al suo costante contatto con il vivace mondo scientifico che opera negli istituti di ricerca della nostra regione, il Lis è stato il primo organismo italiano a essere riconosciuto in ambito internazionale (il Lis è infatti tra i membri fondatori dell'Ecsite, il consorzio europeo che raccoglie i più avanzati musei della scienza e della tecnologia, del Deutsches Museum di Monaco, al Musée de la Science et de

l'Industrie della Ville de Paris).

Oggi il Lis è una realtà conosciuta e apprezzata da decine di migliaia di insegnanti, sia entro la nostra Regione che al di fuori di essa. Sarebbe grave se le cause di questa crisi dovessero risiedere, oltre che nella travagliata situazione politica a livello governativo (che sta già penalizzando gravemente la ricerca scientifica a livello nazionale), nell'insufficiente sensibilità dimostrata da alcuni enti locali nei confronti di un organismo che offre e ha offerto a un vasto pubblico molteplici modi di avvicinarsi alla ricerca scientifica viva.

Rivolgiamo dunque un pressante appello al pubblico perché difenda un servizio da cui potrebbe venir privato e alla sensibilità dei più avvertiti tra i responsabili ai vertici della cosa pubblica perché non lascino vanificare il patrimonio di esperienze e di competenze fin qui accumulato.

Sergio Dolce
dirigente del Museo di Storia Naturale

Riceviamo da Piero Angela e volentieri pubblichiamo.

Sono stato coinvolto alcune volte, per il mio ruolo di giornalista scientifico e divulgatore televisivo, nelle iniziative organizzate dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, e ho potuto conoscere da vicino l'attività che esso svolge nel settore della divulgazione; si tratta di iniziative rivolte a Trieste e alla regione, ma anche al resto del territorio nazionale e alla comunità europea, come per gli Incontri di Scienza e Fantascienza, finanziati dalla Comunità europea, a cui ho avuto l'occasione di partecipare. Mi risulta che questo organismo operi una importante mediazione tra i cittadini e il mondo scientifico circostante, che ne ha fatto un suo strumento per meglio far conoscere il peso della ricerca sulle prospettive economiche del territorio. So anche che esso offre una ampia gamma di servizi, soprattutto al mondo della scuola. Inoltre so che ha avviato un'ampia serie di sperimentazioni nel campo della comunicazione scientifica, che l'hanno portato ad essere riconosciuto, di conserva alle istituzioni scientifiche, come punto di riferimento e partner privilegiato dal Provveditorato agli Studi, da enti locali e istituzioni nazionali quali il Cnr e dalla stessa Comunità europea.

Il ministero dell'Università e della Ricerca



Piero Angela, il più noto dei giornalisti scientifici.

Scientifica e Tecnologica, e quello della Pubblica Istruzione hanno recentemente siglato tra loro una convenzione eleggendo il Laboratorio a sede di un polo metodologico-didattico per l'educazione scientifica e ambientale, con lo scopo di testare e poi diffondere metodi e materiali didattici di interesse nazionale.

Gran parte del lavoro del Laboratorio nel campo della didattica (elaborato da docenti universitari, operatori del Laboratorio e insegnanti) è stato raccolto in un archivio informatico ed è quindi disponibile su richiesta delle scuole di ogni ordine e grado; lo stesso materiale è disponibile anche su rete tele-

Il divulgatore televisivo invita tutti

«a fare fronte comune: la collettività

eviti di rimpiangere domani quel che

oggi è ancora possibile salvare»

matica e viene distribuito in forma di raccolte di schede. In questo modo il patrimonio di esperienze del Lis può essere utilizzato non solo per lavorare con gli alunni, non solo per i corsi di aggiornamento in sede, ma anche per l'aggiornamento a distanza.

Al Lis è stato anche realizzato il primo nucleo di un Museo della scienza «hand's on», per permettere anche a un visitatore ignaro di accedere attraverso la sperimentazione attiva a conoscenze scientifiche fondamentali, sull'esempio dell'exploratorium di San Francisco, da cui hanno avuto origine i molti «Science Centers» di questo genere presenti, fuori Italia, in città piccole e grandi. E la stessa Trieste, come leader in Italia per la ricerca e polo scientifico internazionale, le riconosciute a livello mondiale, sarebbe ancora quasi sconosciuta ai suoi stessi cittadini, senza il lavoro del Lis, non a caso promosso e fortemente sostenuto da prestigiosi esponenti della comunità scientifica locale.

Ricordo anche le nuove tecnologie della comunicazione multimediale, utilizzate in campo espositivo dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico fin dalle sue origini, quando ancora non esisteva neanche la parola «ipertesto». I prodotti dell'editoria multimediale costituiscono ancora una parte cospicua delle attività del Lis e inoltre, negli ultimi anni, questa esperienza si è arricchita anche delle attività di applicazione della telematica alla didattica. Dapprima con un Bbs (rete locale) e oggi anche con Internet, il Lis ha fatto lavorare a progetti collettivi un gran numero di scuole sparse in tutta la penisola, rivolgendosi, anche in questo campo prima degli altri, a un settore d'avanguardia di cui molti ancora si limitano solo a parlare. La via telematica, che si sta perfezionando in questi giorni, servirà non solo alla presentazione del lavoro effettuato in questo decennio, ma anche alla permanente e continuamente aggiornata visibilità delle istituzioni

scientifiche di Trieste e ai risultati della loro ricerca.

Faccio appello a tutti i cittadini che hanno a cuore il destino della loro città e della loro regione, perché difendano con tutti i mezzi una struttura vitale e già funzionante, che in gran parte d'Italia è solo una invidiabile aspirazione. Tutto il passato e tutto il futuro del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico può essere messo in pericolo dalla mancanza di poche centinaia di milioni erogati dalla Regione in base a una legge regionale per il settore, che, immotivatamente, sono stati tagliati nel 1994 e soppressi del tutto nel 1995, e che ora sarebbero vitali per superare la crisi congiunturale provocata dal ritardo e dal taglio dei finanziamenti nazionali che lo sostenevano al 90% e che pure, insieme a quelli europei grazie alle attività e al prestigio del Lis, avevano per tanti anni riversato un grande beneficio sull'intero territorio regionale. Per quale motivo lo Stato e l'Europa dovrebbero dimostrarsi ancora solleciti verso una Regione così disattenta ai suoi stessi interessi?

Mi rivolgo anche alle istituzioni scientifiche, alla classe imprenditoriale, al mondo della scuola, alle associazioni culturali, perché facciano fronte comune, e perché la collettività eviti di rimpiangere domani quello che oggi è ancora possibile salvare.

Piero Angela

PER IL LIS I docenti del Galilei

Siamo un gruppo di insegnanti del liceo scientifico «Galilei». Da tre anni partecipiamo ai progetti telematici proposti e coordinati dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico. Questo ha favorito un graduale avvicinamento dei ragazzi alla scienza, anche con modalità non tradizionali, risultate particolarmente stimolanti. Inoltre il Lis organizza ogni anno per gli insegnanti dei corsi di aggiornamento scientifico.

Ora il laboratorio potrebbe chiudere. Eppure è l'unico in regione, e uno dei pochi in Italia, a svolgere un servizio di questa portata. Crediamo non serva dirlo altro. Vogliamo sperare che chi debba farlo dimostri la giusta sensibilità culturale e il dovuto interesse per le esigenze dei cittadini.

Questa istituzione è valida non solo per motivi didattici: costituisce un insostituibile ponte tra le istituzioni scientifiche presenti in città stessa, grazie a un'intensa attività divulgativa di ottimo livello. Ci pare fortemente penalizzante far morire una realtà competente e capace, entusiasta e creativa, tanto qualificante per la nostra città.

AUTOVELOX ED ETILOMETRI ALL'OPERA NEL FINE SETTIMANA

Vie controllate

Stradale e carabinieri dislocati sulla Costiera e sull'Altipiano



Un «fuoristrada» della polizia in agguato lungo la Costiera. (Foto Lasorte)

SASA «A scuola di gol», parte il progetto

Oggi alle 11.30 nell'auditorium Sasa in Passeggio Sant'Andrea avrà luogo il primo incontro di «A scuola di gol, calciando s'impara». Si tratta di un progetto promosso dal Comune in collaborazione con l'Unione stampa sportiva italiana e la Cassa di risparmio e la Sasa assicurazioni. Lo scopo è quello di favorire tra i giovani una sana educazione al calcio e allo sport in generale. Nel pomeriggio alle 14.30 allo stadio Rocco ci sarà una vera e propria seduta di allenamento.

OGGI Divieto di sosta lungo riva Tre Novembre

Per provvedere allo smontaggio di una gru installata nel cantiere di riva Tre Novembre è stata disposta per oggi dalle 7 alle 17, e in caso di maltempo lunedì prossimo, l'istituzione di un divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su riva Tre Novembre dalla parte del teatro Verdi, nonché la chiusura al traffico veicolare della di scorrimento adiacente al teatro Verdi.

I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

MOBILE Refurtiva in cerca dei legittimi proprietari

Radio, giradischi, telefonini, macchine fotografiche sono in attesa dei legittimi proprietari.

La merce è quella che gli agenti della squadra Mobile avevano recuperato qualche tempo fa nel corso di un'operazione che ha portato a numerose denunce.

La roba era stata rubata in numerosi raid in camper e roulotte. Gli interessati possono telefonare al 3790625 e chiedere informazioni per il riconoscimento.

Controlli a tappeto nel fine settimana su tutte le strade della nostra Provincia. La polizia ha schierato i suoi «autovelox», mentre i carabinieri hanno istituito alcuni posti di blocco per individuare automobilisti eventualmente ubriachi. Al momento non si sa quante vetture siano incappate nell'autovelox, certo è che la dislocazione è stata delle più «mirate». Ieri mattina ad esempio un apparecchio di controllo è stato posto sulla Costiera, nei pressi del ristorante «Tenda Rossa». E' un tratto particolarmente insidioso dal momento che proprio in quel punto scatta il limite di 50 chilometri all'ora.

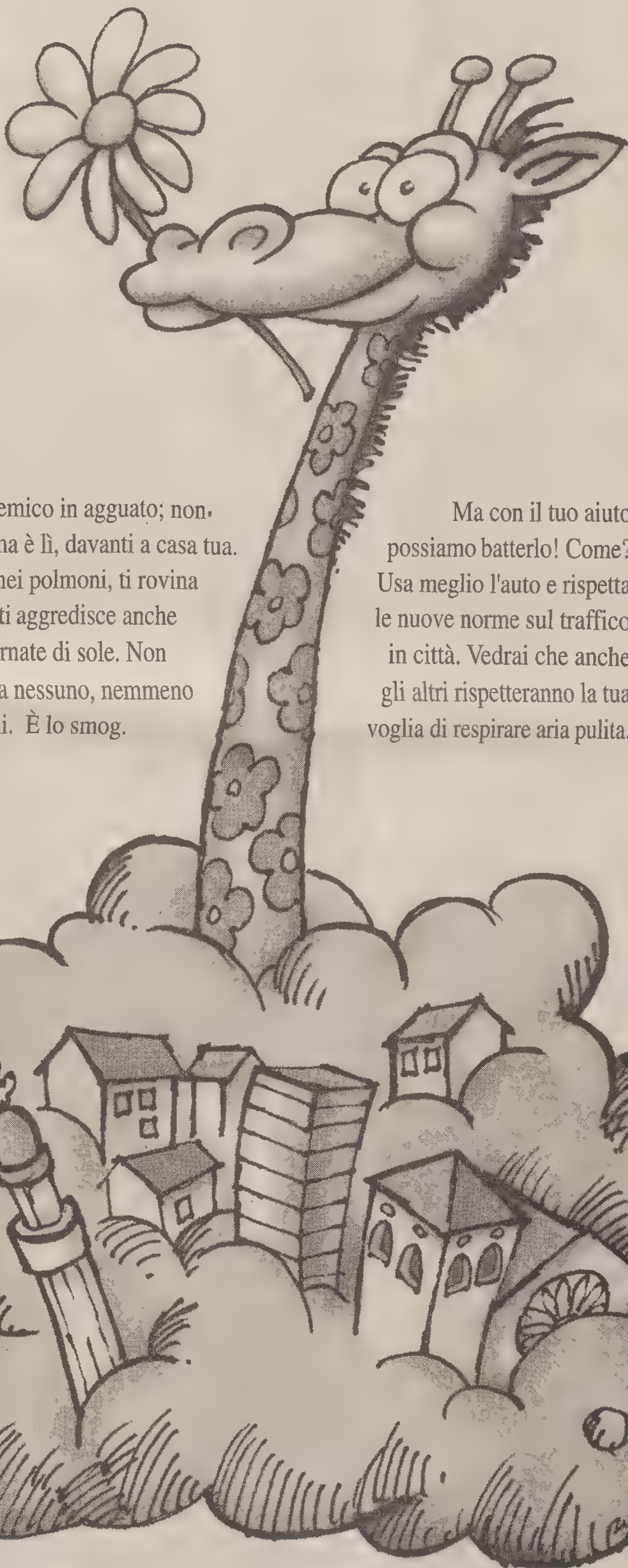
Un altro apparecchio è stato schierato dalla «stradale» a Prosecco, nel rettilineo del mobilificio «Lanza». Anche qui il limite è di 50 all'ora. In pratica i controlli come ormai accade con una certa assiduità, si sono rivelati fruttuosi nei primi momenti di installazione dell'apparecchio. Poi scatta sempre una malintesa «solidarietà» tra automobilisti che segnalano la presenza del controllo con ripetute accensioni di fari. In pratica questo costringe gli agenti a controlli «volanti». Una sorta di «mordi e fuggi» per individuare i conducenti che violano le norme.

Le pellicole con le foto delle auto che hanno superato i limiti di velocità saranno sviluppate nei prossimi giorni. Poi scatteranno le sanzioni. A chi ha superato il limite di 40 chilometri all'ora, sarà sospesa la patente.

Anche i carabinieri ieri notte hanno istituito a Sistiana l'usuale controllo sugli ubriachi al volante. Solo due automobilisti sono incappati nell'etilometro e sono stati appiattati e denunciati.

Da segnalare infine una rissa scoppiata ieri in via del Destriero per ragioni di viabilità. Un automobilista ritenendosi ingiustamente danneggiato ha fermato la sua vettura nel mezzo della carreggiata e ha preso a pugnare il «presunto» avversario.

VOGLIA DI RESPIRARE



C'è un nemico in agguato; non lo vedi ma è lì, davanti a casa tua. Ti entra nei polmoni, ti rovina la pelle, ti aggredisce anche nelle giornate di sole. Non risparmi nessuno, nemmeno i bambini. È lo smog.

Ma con il tuo aiuto possiamo batterlo! Come? Usa meglio l'auto e rispetta le nuove norme sul traffico in città. Vedrai che anche gli altri rispetteranno la tua voglia di respirare aria pulita.

GLI SCOUT HANNO RICORDATO IL LORO FONDATORE

La fiaccola della fratellanza

Messaggi d'amicizia letti dai ragazzi davanti al Tripode in piazza Unità



Gli scout in piazza dell'Unità raccolti davanti al Tripode dell'amicizia. (Foto Lasorte)

STAMANE LA CONSEGNA Ad Antonio Ruberti il premio «Rovis»

Oggi alle 11.30 nella sala del Consiglio comunale sarà consegnato al professor Antonio Ruberti il premio internazionale «Primo Rovis». L'ambito riconoscimento - 20 mila dollari - viene assegnato a chi ha ben meritato per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

Queste le motivazioni del premio: «Ad Antonio Ruberti, scienziato, rettore, ministro della Repubblica, Commissario dell'Unione europea, ha promosso il sistema nazionale dei Musei scientifici italiani e le settimane nazionali della cultura scientifica».

TAPPA A BELGRADO Missione in Serbia di operatori triestini

Missione in Serbia della Camera di Commercio. Sono ancora disponibili pochi posti per partecipare alla missione economica guidata dal presidente Adalberto Donaggio che renderà visita, dal 5 al 7 marzo alle Camere di Commercio nazionale serba di Belgrado nonché a quelle regionali di Kragujevac e Novi Sad.

Nel «pacchetto» predisposto - come informa una nota - sono inclusi oltre agli incontri con gli operatori serbi, anche il trasferimento aereo Trieste-Belgrado-Trieste, due pernottamenti nella capitale federale e gli spostamenti collettivi.

Partita da San Giusto, si è conclusa in piazza dell'Unità - dov'è stato acceso il Tripode dell'amicizia - la «Fiaccola della fratellanza» organizzata sabato dalle associazioni scout triestine per celebrare l'anniversario - ricorso il 22 febbraio - del fondatore del metodo scout Robert Baden Powell. Davanti al Tripode i ragazzi hanno anche letto alcuni messaggi di fratellanza, per sottolineare lo spirito al quale tutti gli scout sono educati.

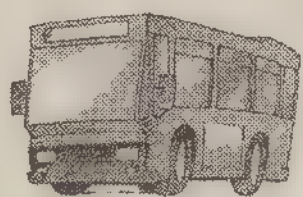
In occasione dell'anniversario di Robert Baden Powell, e considerata la significativa presenza degli scout a Trieste, le associazioni hanno ritenuto di segnalare alle autorità l'opportunità di dedicare una strada cittadina allo scoutismo, così come molte altre città hanno già fatto. Sarebbe questo, si legge in una nota, un «doveroso riconoscimento a un metodo educativo ritenuto fondamentale per la costruzione di una società più altruista e attenta ai valori spirituali».

Sempre per celebrare l'anniversario di Baden Powell, la sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani ha organizzato giovedì scorso la «Giornata del pensiero», un incontro (curato da Luigi Milazzi) di vecchi e giovani scout e delle loro famiglie per ricordare i primi anni di vita associativa e le figure di Gualtiero Iesurun e Antonio Viezzoli, che ne sono stati gli animatori.

PIANO ANTINQUINAMENTO
DA MARTEDÌ A SABATO, ORE 9-13 E 16-20.30

COMUNE DI TRIESTE

GRATIS NEI CENTRI CIVICI E NELLE RIVENDITE DI GIORNALI LA PIANTINA CON I NUOVI PERCORSI



Il bus conviene. Non occorre parcheggiarlo e arriva dove vuoi.

93.80.106

ORE DELLA CITTA'

Incontri con il teatro

Nella sede provinciale delle Achi, via S. Francesco 4/1, avrà inizio il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro», tenute da Maria Pia Monteduro, con temi tratti da alcuni spettacoli delle stagioni teatrali triestine 1995-96. La prima conferenza si terrà oggi, alle 18, e tratterà de «La Mandragola» di Machiavelli e il teatro rinascimentale».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, il coro dell'Università della terza età terrà un concerto composto da brani classici e brani dal repertorio operistico. Dopo il concerto, la compagnia dei «Commedianti», presentata da Ugo Amodeo, interpreterà alcuni interventi «sorridenti». Via Giustiniana 47.

Unione cristiana imprenditori

Questa sera, alle 18.30, al seminario vescovile, in via Besenghi 16, si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Uci, Unione cristiana imprenditori dirigenti, per l'approvazione del bilancio 1995 e il rinnovo delle cariche sociali.

Conferenze all'Acin

Questa sera, con inizio alle 19.30, avrà luogo all'Acin di campo S. Giacomo 3, una conversazione di Franco Bozjak su: «Il processo della digestione. Quali forze spingono, come il cibo diventa una parte di noi».

ORA SPE

Corsi di inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi semintensivi (principianti e livelli intermedi) - Via Donizetti, 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non basta essere vestiti per non essere poveri.

Inquinamento

n.p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18; temperatura massima gradi 5,8; umidità 53 per cento; pressione millibar 1024,4; stazione: mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,6.

Le maree

Oggi: alta all'1.22 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.47 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 2.48 con cm 17 e prima bassa alle 12.01 con cm 23 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletv.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuerà gli incontri del lunedì, informando oggi Bruno Derini parlarà sul tema: «Funghi e ambiente: il piano montano ad agrofoglie». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamiciani 2. L'ingresso è libero.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Roberto Magris jazz trio. Roberto Magris (pianoforte), Max Sornning (contrabbasso), Mario Clema (batteria).

Associazione docenti

Oggi riprendono i corsi di educazione musicale con proposte metodologiche didattiche e operative anche in ordine all'insegnamento del canto corale organizzati dall'Associazione nazionale docenti Aimec in collaborazione con l'Accademia di musica e canto corale. I corsi, che si terranno nella sede dell'Aimec, in via Mazzini 26, seguiranno il seguente orario: 17.30 primo livello; 20 secondo livello.

Cappella Underground

La nuova sede della Cappella Underground in piazza Benco 4 (IV piano, tel. 363637, fax 369145), rimane aperta ai soci ogni mattina dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, e inoltre il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 13. Con lo stesso orario la videoteca della Cappella, in convenzione con il Comune di Trieste, mette a disposizione un catalogo ragionato comprendente oltre 6 mila titoli.

Farmacie di turno

Dal 26.2 al 2.3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

largo Sonnino 4, tel. 660438.

Gli alunni si raccontano

Oggi, dalle 16.30 alle 18, nella sede della scuola media Corsi, in via S. Anastasio 15, gli alunni delle classi terze racconteranno a tutti gli alunni delle quinte elementari interessati la loro esperienza nel triennio di scuola media. Concluderà l'incontro una «tavola rotonda», gestita dagli allievi, per rispondere alle domande del pubblico.

Gruppo ecumenico

Oggi l'Archimandrita Timotheos Eleftherios parlerà sul tema: «Le parabole di Luca». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del Gruppo in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Danza africana

Oggi, alle 20, promossa dal Centro ecologista naturalista Anita, serata dimostrativa gratuita del corso di danze di espressione africana, con Manuela Parovel. Camminare nel ritmo, vibrare, cantare, riconoscere e interpretare i suoni, esplorarsi per trovare un equilibrio con sé e gli altri. Informazioni al 226798.

Viaggio a Trieste

Andrà in onda domani sugli schermi di Rai 3, attorno alle 11.30, la quinta puntata di «Viaggio in Italia» dedicata a Trieste. La trasmissione, che fa parte del gruppo di programmi di «Video-sapere» (durata circa 10 minuti), presenterà stavolta il Civico museo «Sartorio» e i suoi preziosi reperti d'arte. Giovedì 29 sarà quindi trasmessa la sesta puntata, dedicata alla cattedrale e al colle di San Giusto, con Fulvio Tomizza nel ruolo di «cicerone» della nostra storia.

MINERVA Almanacco dell'altana: dodici mesi di racconti

Sarà presentato al pubblico giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, «L'Almanacco dell'altana 1996», la cui pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'altana, una casa editrice di recente costituzione. Ideato, raccolto e graficamente confezionato dai giornalisti Giuseppe dall'Ongaro e Donata Aphel, l'Almanacco segue la scansione abituale dei dodici mesi dell'anno e si propone, per dirla col Vasari che i curatori citano nella presentazione, di «ammestrare gli indotti», offrendo racconti, saggi, ballate, rebus, profezie, disegni e stramberie, scritti di autori famosi e ignoti visti dalla metaforica altana del titolo. L'incontro sarà curato da Chino Alessi, con la partecipazione di Bruno Maier. Ugo Amodeo darà voce ad alcune delle pagine più gustose dell'almanacco.

Almanacco dell'altana: dodici mesi di racconti

Sarà presentato al pubblico giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, «L'Almanacco dell'altana 1996», la cui pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'altana, una casa editrice di recente costituzione.

Almanacco dell'altana: dodici mesi di racconti

Sarà presentato al pubblico giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, «L'Almanacco dell'altana 1996», la cui pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'altana, una casa editrice di recente costituzione.

Almanacco dell'altana: dodici mesi di racconti

Sarà presentato al pubblico giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, «L'Almanacco dell'altana 1996», la cui pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'altana, una casa editrice di recente costituzione.

Almanacco dell'altana: dodici mesi di racconti

Sarà presentato al pubblico giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, «L'Almanacco dell'altana 1996», la cui pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'altana, una casa editrice di recente costituzione.

Almanacco dell'altana: dodici mesi di racconti

Sarà presentato al pubblico giovedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, «L'Almanacco dell'altana 1996», la cui pubblicazione è stata curata dalle romane Edizioni dell'altana, una casa editrice di recente costituzione.

Incontri di poesia

Domani, alle 18, nella sede del Club Zip, Associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura intitolato poesie in musica, curato da Fedele Boffoli, con Valentina Magnani alla recita. Saranno ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, proiezione di un filmato sui centri minori dell'Umbria, in preparazione del viaggio speciale 1996 del Club amici Utat in Umbria.

Feder casalinghe

La Donneuropee / Feder casalinghe invita le socie e simpatizzanti a partecipare alla conferenza che terrà il prof. Basilio D'Agnoletti sull'osteoporosi illustrando le ultime tecniche sulla densitometria clinica e composizione corporea, oggi in via Carducci 2, alle 16.30.

Assemblea Cmm N. Sauro

Convocazione assemblea generale ordinaria dei soci Cmm Nazario Sauro lunedì 19 marzo alle 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di viale Miramare 40 A. Ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale del presidente; relazione del direttore amministrativo e presentazione del bilancio consuntivo 1995; relazione del collegio sindacale; approvazione bilancio consuntivo; presentazione bilancio di previsione 1996; relazione del collegio sindacale; approvazione del bilancio di previsione; nomina comitato elettorale e comitato scrutinatori; varie.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 45, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.

p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni; v. Cumano, p. Perugia, n. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

p. Goldoni-v. Cumano; p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, n. Ospedale, p. Perugia, v. Cumano.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri, sezione sci, organizza domenica 3 marzo una gita sciistica a Forni di Sopra. La partenza è fissata alle 6.30 dal piazzale Irneri (palazzo Marinella) e rientro ore 20 circa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo Fincantieri di Galleria Fenice 2 (tel. 7606047) entro il 26 febbraio.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardella - Rozzolo - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 9 marzo (sabato), ore 10 circa. Le adesioni si raccolgono fin da ora al Museo ferroviario stazione di Trieste Campo Marzio, via G. Cesare 1, tutti i giorni (salvo lunedì), ore 9-13, telefono 3794185.

Con la Dante a Civile

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza per sabato 23 marzo una gita culturale a Civile per soci, studenti e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni alla segreteria della «Dante» di via Giustiniana 3/a, il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.

Sport per ragazzi

L'Orienteering Trieste organizza un corso di avviamento allo sport «Orienteering» multisport nella natura per ragazzi/e, che si svolgerà al Centro sportivo di campo Cologna il martedì e giovedì dalle 15 alle 17. La presentazione dell'iniziativa a Cologna, sabato 2 marzo alle 15. Per informazioni telefonare ai numeri: 571564-350034.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico («Presenza amica»); assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Azienda turistica

L'Azienda di promozione turistica di Trieste comunica che il proprio Ufficio informazioni si trova presso la stazione centrale delle FFSS, da oggi osserverà il seguente orario di apertura: dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30.

MOSTRE

Circolo Generali

Piazza Duca degli Abruzzi 1 espone ADRIANA SCARIZZA inaugurazione ore 17.30

AMICI UTAT

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, proiezione di un filmato sui centri minori dell'Umbria in preparazione del viaggio speciale 1996 del Club amici Utat in Umbria.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della terza età «Danilo Dobrina» per la settimana da oggi al 1.0 marzo.

Oggi. Aula magna via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; 17.10-18.20, arch. S. Del Ponte: l'arte romanico-gotica in Francia; I. Galilei, 16-17.20, prof.ssa G. Luser: biologia della cellula (esercitazioni al microscopio); aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula B, 9.30-12, sig. G. Mohor: fotografia; aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio: psicologia della vita quotidiana; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier: la lezione è sospesa; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Serrano: letteratura inglese (il II romanzo); aula B, 17-17.50, dott.ssa M. Mazzini: la lezione è sospesa.

Domani. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, prof. A. Sema: la lezione è rimandata; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci: come si legge un libro; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e avanzato).

Mercoledì. Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: Eugenio Oneghin di Ciaikovskij; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso).

Giovedì. Aula magna via Vasari 22, 16-17.30, dott. A. Vassallo: i traumi e i tumori del cervello; aula A, 8.45-11.25, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof. C. Zaccaria: amministrazione cittadina in Roma antica; aula A, 17-17.50, prof. R. Mezzana: riconoscimento di fiori ed erbari (i fiori della montagna); aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segre: letteratura italiana (i poeti comici); aula B, 17-17.50, prof. L. Andriani: i problemi economico storico sociali nei paesi del III mondo.

Venerdì. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 17-18, sig. L. Veronese: I guerra mondiale attraverso le immagini della «Domenica del Corriere»; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: la lezione è sospesa; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: letteratura italiana (poeti e scrittori del nostro tempo); aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e avanzato).

Laboratori. Aula B, mercoledì, 9-11.30, sig. U. Amodeo: dizione e recitazione; aula C, mercoledì-venerdì, 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D e C, martedì-giovedì, 16-18, sig. C. Fortuna: recitazione; aula D, lunedì-giovedì, 17-19, sig. L. Verzier: attività corale; aula D, martedì-giovedì, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; Pal. Cus, lunedì-giovedì, 11-12, prof.ssa T. De Monte: educazione motoria; Pal. Cus, martedì-venerdì, 8-12, prof.ssa S. Belci: educazione motoria.

Autori in triestino, al via la rassegna provinciale

Prenderà il via sabato due marzo, al circolo Sottufficiali di via Cumano 7, l'ottava rassegna provinciale degli autori in triestino, con le canzoni in dialetto della compositrice Mariagrazia Detoni Campanella e le interpretazioni della cantante

Mara Sardi. La tradizionale iniziativa, ideata da Fulvio Marion, vuole valorizzare il nuovo repertorio di canzoni in triestino ed è collegata al tradizionale Festival triestino che si svolge al Politeama Rossetti a favore dell'Airc.



Anche la figlia di Giotto alla serata in ricordo del poeta

C'era anche la figlia di Virgilio Giotto, Natalia Belli (nella foto Lasorte la seconda, da sinistra, in prima fila) all'appuntamento di Spazio Rossetti, «Aperitivo in dialetto», dedicato giovedì scorso allo scrittore dialettale triestino per eccellenza. Giotto è stato introdotto e commentato da Liliana Bamboschek in una scelta di liriche che si sono snodate per nuclei tematici, nella parabola di «Colori». Sensibile e colorito interprete delle poesie è stato il regista e attore Ugo Amodeo.

«SPAZIO ROSSETTI»

Una serata futurista

Secondo appuntamento con il gruppo teatrale del Collegio del Mondo Unito di Duino, che domani, alle 18, sarà protagonista a «Spazio Rossetti» con «Parole, suoni e

LA «GRANA»

Parte bassa del Viale
Parcheggio selvaggio
da entrambi i lati

Care Segnalazioni,

leggo le varie segnalazioni di plauso per i dissuasori installati sul lato sinistro del viale XX Settembre dal Politeama Rossetti in su. Nulla da dire, in quanto da sempre, sul lato sinistro, chi parcheggia sapeva di essere passibile di multa per sosta vietata, e talvolta, infatti, i vigili facevano il loro dovere. Però vorrei far notare a chi suggerisce altre limitazioni ai parcheggi dei residenti, che il viale XX Settembre non inizia dal Politeama; esiste anche un viale XX Settembre dal Politeama in giù. Mi consta infatti che il tratto da Rossetti a via Brunner è divenuto da molto tempo un parcheggio selvaggio sia a sinistra che a destra. Da notare poi che in questa zona le macchine hanno il divieto di transito, quindi le infrazioni al codice della strada sono addirittura due. Come mai nessuno interviene?

Giancarlo Carnielli



Triestini alle terme di Montegrotto

Famiglia triestina alle terme di Montegrotto nel 1920. A destra, Carlo Hussak, nominato guardia municipale nel 1871, come deliberato dal podestà Massimiliano D'Angeli.

Sergio Bencich

PISCINE / LA PROTESTA PER ALTURA

Nuoto, urgono nuovi impianti

Le osservazioni degli utenti della piscina di Altura sul suo stato di degrado sono in buona parte giustificate. La ricezione dell'impianto natatorio è al limite per svariate ragioni e la struttura sta pagando la sua insufficienza e, anche se alcune indicazioni non sono esatte o esagerate, la consistenza dei problemi rimane intatta.

È opportuno, però, riflettere sulla situazione nel suo insieme e capire perché si è arrivati a questo punto e cosa si può e si deve fare per risolverla.

Quest'anno a Trieste è stata chiusa una piscina (di via P. Veronesi) e tutte le attività che venivano svolte nelle tre piscine esistenti sono state «comprese» nelle due restanti, appunto la Bianchi e Altura. Per i due impianti si è andati così incontro a un super lavoro per accogliere tutte le società sportive operanti e per rispondere alle crescenti richieste del pubblico.

Nello stesso tempo il Comune ha affidato alla Fin, che si avvale della collaborazione delle principali società sportive, la gestione degli impianti, ma con una obiettiva riduzione delle risorse a disposizione.

Infine, ci sono state delle obiettive difficoltà legate a guasti di impianti e macchinari ormai vetusti (la Bianchi è del 1954...).

La Fin, comunque, farà tutto il possibile per rispondere positivamente a queste esigenze, chiedendo la massima collaborazione delle società sportive per non ridurre l'estensione del servizio che - nonostante limiti e difficoltà - viene dato alla città.

Rimane, naturalmente, il problema di fondo, che ormai è arrivato a un punto di rottura: il nuoto e tutte le attività sportive e promozionali annesse hanno urgente bisogno di nuovi impianti, altrimenti il rischio della chiusura totale può diventare tremendamente vicino.

Il Comitato regionale della Federazione italiana nuoto

Perché la «Dardi» non si dimentichi

Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che in vari modi si sono adoperati per rendere meno gravi le conseguenze dell'incendio che, nella notte tra l'8 e il 9 febbraio, ha danneggiato e reso inagibile la Scuola elementare intitolata a Ferruccio Dardi. In particolare, e nell'ordine del loro intervento: i carabinieri che per primi hanno rilevato i segni dell'incendio; i vigili del fuoco che si sono prodigati anche nei giorni successivi con ripetuti, rassicuranti controlli, i colleghi capi d'istituto che con spirito di grande solidarietà hanno of-

ferto la disponibilità ad accogliere nelle loro scuole gli alunni della «Dardi». In particolare la dott.ssa Zamborlini che ha accolto in via Kandler i bimbi della scuola materna di via Polonio; il prof. Ughi che ha messo a disposizione delle classi IV e V un intero piano della scuola media «Divisione Julia»; il dott. Henke e il prof. Dolce che con grande sensibilità hanno predisposto l'accoglienza delle classi prime, seconde e terze nella sede del «Volta» in via Polonio.

Inoltre, padre Amigoni che ha offerto i locali della scuola parrocchiale di catechismo in via del Ronco; il personale della squadra traslochi del Comune di Trieste e della cooperativa che, lavorando senza risparmio, ha trasferito in due giornate sedici diverse gli arredi di quindici aule di scuola elementare, di tre aule e della cucina della scuola materna e degli uffici; il personale dell'Ipsoa, impresa di pulizia, che con il suo tempestivo intervento ha reso più accoglienti le nuove sedi; tutto il personale docente e non docente del V circolo che ha lavorato per più giorni oltre l'orario di servizio, al freddo e senza badare al mansionario di competenza, per far fronte alle conseguenze dell'incendio e attenuare i disagi per l'utenza; i numerosi genitori che hanno espresso la loro accorata solidarietà e offerto il loro aiuto senza lasciarsi tentare da facili polemiche; la sezione di Trieste di «Italia nostra» che ha evidenziato l'importanza storica del complesso scolastico, sede delle scuole «Dardi», «Divisione Julia» e «Volta».

Ringrazio inoltre la redazione del giornale-radio che ha più volte diramato comunicati urgenti e, infine, «Il Piccolo» che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione e sulla collaborazione del quale speriamo di poter contare affinché la «Dardi» non finisca, come tanti altri problemi, nel regno dell'oblio.

Il direttore didattico del V Circolo, dott.ssa Liliana Cierzo

Cassa ufficiali

Un «colpo di coda» del governo dimissionario ha alleggerito le buste paga degli ufficiali dell'Esercito di un ulteriore 1%. Questo è quanto dovranno pagare in più ogni mese, dal proprio stipendio, gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri per mantenere in vita l'Istituto della cassa ufficiali. Per i più la Cassa ufficiali è un'emergita sconosciuta e quindi è doveroso spendere due parole per cercare di far capire di che cosa si parla. La Cassa ufficiali dell'Esercito, analogamente alle altre casse istituite per le altre forze armate, è nata negli anni

Cabine Acega al Rossetti: una scelta provvisoria

Con riferimento a quanto apparso sulla rubrica segnalazioni nell'opportunità di due cabine Acega nei pressi del Rossetti, si fa presente che la scelta del luogo di installazione delle cabine elettriche in prossimità del teatro è stata adottata tenendo conto, oltre che delle esigenze estetiche e di inserimento urbano, anche della vincolante situazione delle reti elettriche in media e bassa tensione esistente nel sottosuolo e delle problematiche relative al traffico veicolare (l'installazione di cabine elettriche in prossimità di strade aperte al pubblico transito e in corrispondenza di aree di sosta è in genere da evitare per evidenti ragioni di sicurezza).

Si sono, inoltre, valutate le esigenze proprie dei lavori in corso di esecuzione e i maggiori oneri economici derivanti da una diversa localizzazione dei manufatti. Tale installazione, di natura peraltro provvisoria, risulta comunque decorosa e allineata ai migliori standard qualitativi oggi ottenibili.

L'Acega dedica costante attenzione alle problematiche urbanistiche, di arredo urbano ed estetiche in genere: nel caso specifico, in concomitanza ai lavori in corso, si è provveduto all'ammendamento dell'illuminazione pubblica della zona mediante l'installazione di un gruppo luminoso in stile con quattro lanterne, eseguendo contemporaneamente la manutenzione straordinaria delle lanterne in via Piccolomini e predisponendo la sostituzione delle sorgenti luminose già installate in corrispondenza del teatro con altre caratterizzate da resa cromatica migliore.

Si osserva, infine, che è allo studio la realizzazione dell'illuminazione decorativa delle facciate monumentali del Politeama in modo da valorizzare maggiormente le linee architettoniche dell'edificio.

Il direttore generale f.f. Acega-Trieste, Orazio Danese

Insignificante alabardina

In piazza del Perugino, a conclusione dei lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo, sono stati ripristinati, come previsto con grande sensibilità storica dal progettista architetto Giorgio Berni, i quattro complessi già esistenti sul posto, di ghisa fusa, costituiti da doppia fontanella-lampione, esemplari unici nella nostra città di tale originale abbinamento. La parte inferiore è stata sistemata su di una base troncoconica posta al centro di una piccola piattaforma circolare a due gradini che valorizza questa significativa testimonianza

della civiltà del ferro ottocentesco. Lo stelo portalanterna, che reca ancora la crocetta sulla quale gli impazziti appoggiavano la scala per salire ad accendere il gas prima a fiamma libera e poi a retina Auer, fino a qualche giorno fa non era stato ancora rimontato, e immaginavo che ciò fosse da imputarsi alla normale programmazione dei lavori.

Ora però ho notato con mio grande sconcerto che le fontanelle sono state completate alla sommità con un'insignificante alabardina, esattamente come fu fatto a suo tempo quando sparì uno dei quattro steli. Preoccupato del fatto che tale analogia possa indicare una sistemazione definitiva, esprimo tutta la mia viva protesta per tale soluzione e, sperando che si tratti di un provvedimento temporaneo, invito l'Acega a voler riconsiderare prima l'aspetto originale ai quattro complessi, completati con le lanterne che mancavano da tempo, daranno alla piazza maggior dignità e fonti di luce e testimonieranno il rispetto per la memoria storica della nostra generazione.

Sergio degli Ivanisovich

Familiari allertati

In relazione alla Segnalazione «Se un degente è grave è necessario essere informati subito» a firma della signora Vanda Gammone, sono state acquisite, tramite la Direzione ospedaliera, le valutazioni dei primari di tutti i servizi interessati. In particolare il prof. Camerini precisa che della severità della situazione clinica del padre Leonardo, la figlia era stata edotta fin dal momento del ricovero, avvenuto il 13 ottobre. La mattina del 10 novembre successivo, in un colloquio telefonico, la signora veniva nuovamente allertata sulle condizioni critiche del paziente.

La modalità improvvisa del decesso (arresto cardiocircolatorio con dissociazione elettromeccanica) non ha ovviamente concesso tempo sufficiente a far sì che la figlia, arrivando in ospedale, su tempestivo avviso del personale, trovasse il padre in vita. La direzione generale si rimette a quanto responsabilmente afferma sul caso la direzione sanitaria dell'ospedale relativamente al comportamento degli operatori. Nel tempo non può che esprimere comprensione per l'angoscia di una figlia che giunge troppo tardi al capezzale del padre.

Federico Montesanti, direttore generale del servizio sanitario regionale Ass n.1 Trieste

DIBATTITO / ANCORA SUI CORSI DI RECUPERO

Più scuola a chi ne ha più bisogno

Mi pare opportuno intervenire nel discorso di questi giorni sui corsi di recupero e cercherò di farlo nel modo più chiaro e breve possibile.

1) Lo Stato ha cominciato a dar più scuola a chi sa meno e ne ha più bisogno. Non piace a tutti ma è un'idea ragionevole e fa parte del nostro sempre fatto con le ripetizioni estive e in corso d'anno scolastico.

2) L'anno scolastico, secondo le nuove disposizioni, deve durare 200 giorni. Data questa esigenza, ogni istituto può determinare in modo autonomo il suo calendario, con il solo limite della conclusione dell'anno scolastico. Al di fuori dei 200 giorni, il resto è vacanza.

3) Una parte di questi giorni di vacanza (più o meno 25 giorni all'anno) viene utilizzata per i corsi di recupero dei ragazzi in difficoltà. In questi giorni (di vacanza) possono essere, ovviamente, organizzate attività facoltative per i «bravi». Possono, non devono.

4) Gli insegnanti hanno 36 giorni di congedo e per il resto sono in servizio (si sa, anche il venerdì santo e la vigilia di Natale). Lo Stato, da sempre, dà un piccolo riconoscimento economico a chi fa gli esami di maturità che pure sono obbligo di servizio; ora dà un modesto incentivo a chi, in tempo di «vacanza» (anche invernale), si assume l'onere dei corsi di recupero. E ciò anche (non dirò nulla contro i miei) per una migliore attuazione dei corsi stessi.

Se il professor Vardabasso ritiene che i corsi vadano meglio a giugno, è una sua opinione; al collegio docenti del mio istituto è sembrato meglio febbraio, prima che i giochi siano fatti e quando i ragazzi sono meno stanchi. Anche a giugno, fuori dei 200 giorni, i corsi dovrebbero essere pagati, con buona pace del presidente Forlì.

5) Un'ultima considerazione: gli incentivi sono, e saranno, una forma di aumento di stipendio (certo per ora assai modesta). Scatenano gelosie e tristi guerre tra poveri. Eppure mi sembrano cose migliori degli aumenti a pioggia o della vecchia equazione «più vecchio = più bravo = più pagato».

D'accordo che non risolvono, almeno nell'entità attuale, i problemi economici della categoria.

Giovanni Nevryel, insegnante del Liceo Oberdan

Il diritto della casa

Anno nuovo, cattive nuove per gli inquilini Iacp. Le recenti iniziative dei «Socialisti italiani», con a capo l'assessore De Gioia e il funzionario Iacp di Trieste Albin Spetic, se realizzate porteranno a gravissime conseguenze per l'utenza.

L'Istituto dà alloggio a circa 30.000 persone ed è stato fondato, assieme

ad altre istituzioni (come la cassa di malattia, le cooperative operaie, ecc.), il primo in Italia ha svolto il suo compito istituzionale, ossia costruire e affittare alloggi per i cittadini a basso reddito. Progressivamente, purtroppo, si è trasformato in un centro di potere, feudo di politici, che ultimamente sono passati alla politica cosiddetta liberista.

Si giungerebbe così alla trasformazione degli Iacp in enti pubblici economici e gli attuali inquilini potrebbero subire la morte toccata a quelli del Comune o peggio a quelli dell'Ira ai quali, tramite una società del gruppo dell'on. Berlusconi, viene proposto di comperare o in definitiva andarsene.

Le società di profitto non conoscono il sociale. Gli Iacp hanno invece vincoli stretti che limitano la cosiddetta libertà operativa ben tutelano le fasce più deboli della popolazione. Con la trasformazione, anzitutto, pensionati, disoccupati, ecc. dovrebbero essere assistiti nel pagamento dei fitti, come avviene nei Paesi nordici, ma l'Italia non è la Svezia, e ben lo sanno coloro che hanno avuto loro malgrado a che fare con la cosiddetta assistenza sociale. Così l'ente pubblico economico si vedrà costretto suo malgrado a sfruttare coloro che non potranno pagare puntuali il canone d'affitto, il tutto perché si vuole, in nome delle cosiddette leggi di mercato, stravolgere una solidarietà consolidata, infatti il signor Spetic dichiara che il meccanismo del canone di locazione dovrà essere ancorato sui parametri della rendita catastale che in parole povere vuol dire aumenti costanti degli affitti, non male per un ente nato per dare casa al popolo.

I buoni frati di Montezza sono avvertiti, oltre ad aprire le mense ai poveri si preparano ad aprire anche i dormitori. È incredibile che un istituto che ha costruito il suo patrimonio con fondi pubblici, non ultimo il contributo trattato per decenni sulla busta paga di tutti i lavoratori dipendenti, voglia, in nome di un'efficienza di sicuro benvenuta, creare come già in America dei homeless, poveri itineranti senza casa.

In quest'ottica di efficienza e gran risparmio vorrei proporre all'istituto di cambiare il contratto di lavoro dei numerosi funzionari e dipendenti assunti con regolare concorso in uno di tipo privato. Vedremo dopo se avranno ancora voglia e tempo per fare politica a tempo quasi pieno e di studiare piani e contropiani che vanno quasi sempre contro gli interessi della parte più indifesa della popolazione.

Il diritto ad avere una casa secondo le proprie possibilità economiche è sancito dalla Costituzione e la proposta dei sindacati degli inquilini mi sembra più «liberista» che «garantista». Detto

questo invito tutti gli inquilini del locale Iacp dei quali faccio parte a vigilare sulle loro sorti e a sperare in qualche santo.

Claudio Dominesse

Una «guerra»

da non fare

Il 13 febbraio è stata pubblicata la segnalazione «Si vide giusto» a firma di G. Gustin. Tema: presunta incostituzionalità della legge 359/92 detta «dei patiti in deroga». In un paio di giorni sono stato sommerso da una marea di telefonate i cui argomenti sono stati, conferma di quanto indicato dalla Gustin; silenzio mio e dell'Anai sullo specifico tema; volontà di richiedere ai sindacati di categoria l'importo del tesseramento a suo tempo versato.

Ammetto: dell'ordinanza del pretore Villani della Pretura di Napoli venni a conoscenza fin dalla metà di novembre, ma non potevo diffondere la notizia prima che la stessa non fosse stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale; cosa avvenuta soltanto il 17-1-96. Chiarito ciò, ben si comprende come ogni azione velleitaria (ritorsioni rivendicative verso i sindacati) va riposta nel cassetto. Non è giuridicamente ammissibile, infatti, rivendicare alcunché poiché non è stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale.

Ma poi, a prescindere da ciò, che si vuol fare? Sia ben chiaro: ognuno è padrone di fare ciò che meglio ritiene. Gli interessati ben sanno le impetose critiche e condanne morali che ho rivolto ai sindacati - intendo le segreterie nazionali, nulla potendosi addebitare ai rappresentanti locali costitutivamente esecutori d'ordini - però sono del parere che questa guerra non s'ha da fare. E io non la farò a livello personale, né quale segretario nazionale dell'Anai.

Il motivo? È semplice! Non si può né si deve guerreggiare in continuazione. Ogni tanto le asce di guerra devono essere sotterrate. Per cui, a mio avviso, non è soltanto caritatevole, ma è anche opportuno che non vengano rivendicati i rimborsi dei tesseramenti. Ciò che invece è da pretendere è che i sindacati di categoria rinunci ad apposite assemblee gli inquilini (iscritti e non), prospettino le situazioni maturande scree da ideologie partigiane più o meno sottili, recepiscano le volontà maggioritarie degli intervenuti, perseguano la realizzazione delle volontà stesse. Il tutto come correttezza, lealtà e onestà impongono.

Nicola Papagni segretario nazionale Associazione nazionale autonoma inquilini

Interventi autorevoli

Su «Il Piccolo» del 4 febbraio, nella rubrica «La lettera», la signora Myriam Andreattini Sfilì, occupandosi della Fe-

derazione tra le Associazioni degli esuli, si sorprende per il fatto che l'avv. Paolo Sardos Albertini continui ad ingenerare giacché, sempre secondo la signora Myriam Andreattini Sfilì, la Lega Nazionale non avrebbe mandati in merito.

Sono opportune alcune precisazioni, anche nell'interesse del sodalizio cui appartengo. Se le tesi dell'avv. Paolo Sardos Albertini sui rapporti con la Slovenia e la Croazia sono valide, e gli eventi sembrano dargli ampiamente ragione, non si dovrebbe tentare di zittirlo. Peraltro, l'autorevolezza da lui acquisita «sul campo» è tale da consentirgli di intervenire anche a titolo personale, ottenendo parimenti attenzione dalla stampa e dai più qualificati livelli ministeriali. Se, poi, interviene a nome del Coordinatore Istria-Fiume-Dalmazia della Lega Nazionale, si deve tener presente che un'elevata percentuale dei soci della Lega Nazionale appunto è di origine istriana, fiumana e dalmata.

Infine, si deve considerare che la Lega Nazionale ha moltissime altre ragioni per occuparsi delle questioni che toccano l'Istria e la Dalmazia, almeno tante quanti erano i suoi istituti in quelle terre (scuole elementari, asili d'infanzia, biblioteche, ecc.) già all'epoca degli Asburgo e, successivamente, fino al 1929, dopo la parentesi della prima guerra mondiale.

Claudio Scioli

Quanto costa uno studente

Frequentando un liceo privato, ai sensi della Legge 2.491 n. 14 mia figlia ha beneficiato, relativamente all'anno scolastico 1994-95, di un contributo di lire 477.700 da parte della Provincia di Trieste.

Per il corretto risalto che il giornale ha dato all'erogazione di detti contributi, ma soprattutto in risposta alle lettere fortemente critiche nei confronti di questi, ospitate nella rubrica segnalazioni, chiedo cortese ospitalità per porre pubblicamente una semplice domanda: il costo annuo che lo Stato sopporta per un liceale iscritto alla scuola pubblica (insegnanti, provvidorato, manutenzione e gestione degli immobili, attrezzature, ecc.) è superiore o inferiore al mezzo milione annuo per studente?

Nella convinzione che la risposta sia per tutti ovvia e volendomi limitare alle sole considerazioni di natura puramente economica, non vedo come non si possa considerare vantaggiosa per tutti l'esistenza di una scuola privata a fronte di un costo così limitato per la collettività.

Roberto Presel



Piazza della Caserma, oggi piazza Dalmazia

Piazza della Caserma in una immagine del 1910 (oggi piazza Dalmazia) con l'ottagonale fontanone pubblico. Ogni lato aveva una vaschetta di pietra con rubinetto per la fornitura idrica della città. Ideato dall'ingegnere Giuseppe Sforzi nel 1851, fu demolito nel 1923 per la costruzione del palazzo della Saima-Adriatica Trasporti.

Ferruccio Zoldan

OCCHIO AI PREZZI

Controllore gentile non fa primavera

«Signora, ricordi di convalidare il biglietto anche al ritorno»; queste le parole, garbate e cortesi, usate da un sorridente controllore, sulla linea Trieste-Udine, all'atto di restituire il biglietto dopo averlo convalidato. È stata una sensazione veramente piacevole, che ha fatto ritrovare il sapore delle cose perdute: evidentemente - è stato questo il primo pensiero - le Ferrovie dello Stato si stanno adoperando per il miglioramento dell'efficienza del servizio, per migliorare i livelli qualitativi e quantitativi minimi delle prestazioni, per soddisfare le esigenze dell'utente e, in un certo qual modo, prevenirne i reclami. Ma, ahimè, si trattava soltanto di un controllore gentile.

E illustriamo subito due episodi che dimostrano la diversità di atteggiamenti quando si presenta la voce «avere» e quando invece si tratta di «dare». Un giovane, dovendo recarsi al distretto militare di Udine, acquista un biglietto di andata e ritorno che regolarmente convalida (o forse bisognerebbe dire oblitera) all'andata, ma omette di farlo al ritorno in quanto non a conoscenza delle disposizioni. La trasgressione viene fatta rilevare dal controllore che ritira il biglietto e lo sostituisce con altro documento. In breve arriva da parte delle Ferrovie una ingiunzione di pagamento pari a lire 60.000 (fra tasse, soprattutto, diritti amministrativi e spese postali) da effettuarsi entro 15 giorni dal ricevimento dell'ingiunzione stessa e dove si fa presente che, trascorso il termine, la Direzione assumerà i provvedimenti amministrativi e giudiziari che il caso richiede, da applicazione del Dpr 753.

A parte la considerazione che non in tutte le stazioni c'è un sufficiente richiamo a quelli che sono gli obblighi del viaggiatore, che le macchinette molto spesso non funzionano, c'è da aggiungere l'atteggiamento poliziesco che assume il controllore nei confronti del viaggiatore sprovveduto e la negazione della possibilità dell'annullo a mano. Comunque quando si tratta di «avere» le Ferrovie sono dunque rigorosamente fiscali. Vediamo cosa succede quando si tratta di «dare».

Per due persone che volevano recarsi a Barcellona venne fatta una prenotazione sul treno Torino-Barcellona. Ma a causa di uno sciopero, a Barcellona non arrivarono. Passarono la notte alla stazione, e persero

quindi la caparra versata all'albergo. Pochi giorni dopo l'episodio, si era ai primi di ottobre, venne fatto ricorso. Ora, in febbraio, sono state chieste informazioni: dovranno aspettare ancora 3 o 4 mesi! Si adducono scuse circa la lentezza dei rimborsi internazionali. Ma i viaggiatori che hanno subito danni materiali e morali hanno pieno diritto che l'irregolarità del servizio non cada unicamente sulle loro spalle e che tra costo effettivo, «tasse», soprattutto, e diritti, si ingiungano il pagamento con le ulteriori somme a qualsiasi titolo dovute (e questa è nient'altro che la trasposizione delle «Avvertenze» per il trasgressore contenute nel Dpr n. 753, art. 84, punto c, che viene citata dalle Fs).

Luisa Nemeš
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

War game in miniatura

Un'idea nata rispolverando i soldatini della «Atlantic» in voga negli anni '70

«Alessandro Magno si schiera a fianco del generale Custer per difendere il Mulino Bianco dall'attacco dei Marines americani, alleati degli uni di Attila. Nelle retrovie i panzer tedeschi coprono la ritirata degli elefanti di Annibale presidiati dalla cavalleria guidata da re Artù spalleggiata dall'astronave di Luke Skywalker. Pronti all'azione i battaglioni di Garibaldi contrapposti a Toro Seduto». Una storia che sembra uscita dalla fantasia di Rodari, e invece è una delle possibili battaglie che si possono giocare con le miniature (magari scovate in soffitta o in cantine polverose) usando il regolamento «Atlantic» inventato da Roberto Gigli e pubblicato dalla Qualitygame nelle

miniserie «I giochi del 2000» in vendita appunto a duemila lire. L'idea, come spiega lo stesso autore, è nata rispolverando i soldatini della «Atlantic», in voga negli anni '70 e ora quasi pezzi da collezione. Le regole sono piuttosto semplici e immediate, ricalcando quelle usate proprio nel gioco dei soldatini. L'originalità sta proprio nel mettere insieme armate strampalante che possono contare sull'apporto di soldatini di tipo diverso, magari uno sceriffo assieme a una crocerossina della Seconda guerra mondiale. Ogni soldatino però mantiene una sua caratteristica, così le frecce degli Apache avranno un valore di «fondamento» minore del bazooka dell'esercito inglese in

Normandia. Semplici tabelle contenute nelle trenta pagine del regolamento, aiutano a destreggiarsi tra le varie armate e a tradurre in valori omogenei le più disparate caratteristiche. Per il resto, infine, spazio alla fantasia. Tutto sommato si tratta di una variante «allegra» dei seri wargame, pur mantenendo la rigore della battaglia e la necessità di qualche calcolo per meglio usare i modelli «a scala». Il bello, poi, sta nella costruzione del terreno di battaglia, nel quale è possibile usare la casa di Barbie e il castello della Lego, oppure realizzare una barricata con le casse del preseppe.

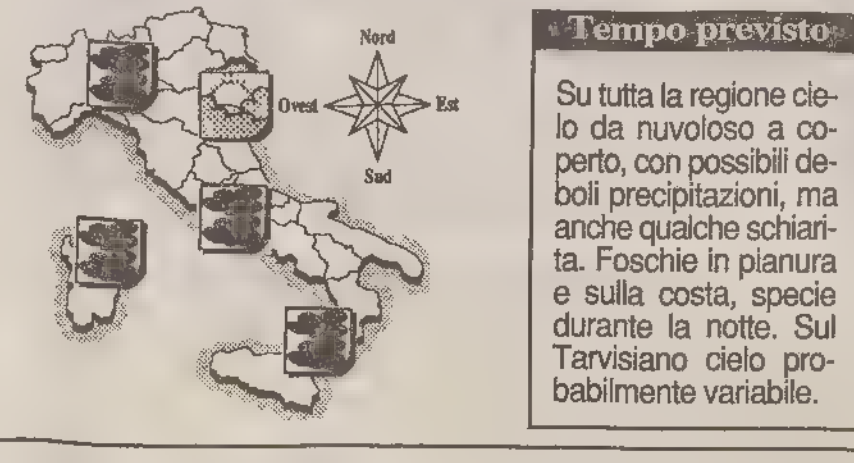
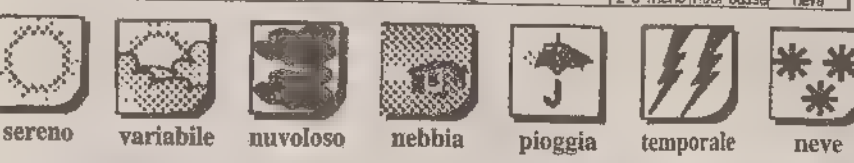
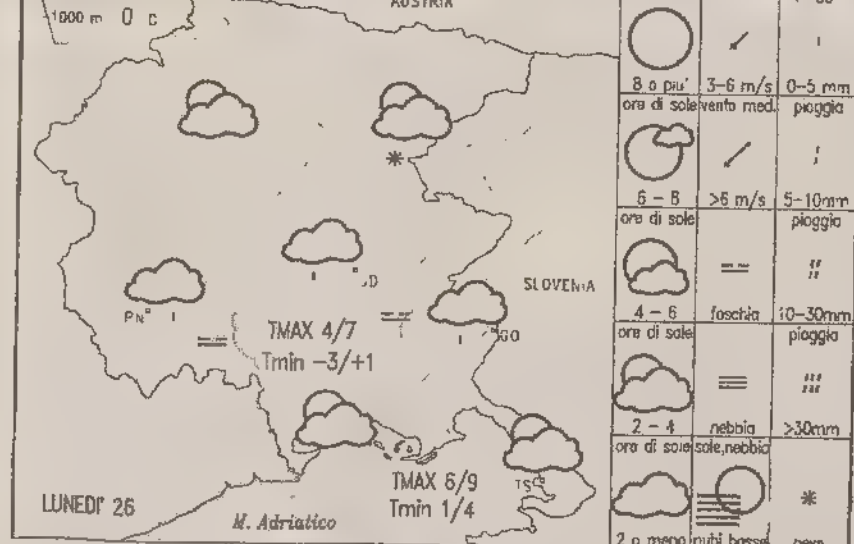
Nonostante il fatto che Atlantic wars sia stato pubblicato solo lo scorso mese, è già nata una associazione a livello nazionale di appassionati con tanto di bollettino di collegamento. Il numero zero del foglio associativo (due fascicoli prodotti in proprio) è stato presentato al salone del giocattolo di Milano, ma il riferimento è lo stesso Roberto Gigli, rintracciabile a Firenze in via Pistoiese 301/3 o al numero telefonico 055/2477655. L'iniziativa editoriale a basso prezzo rientra nella politica della Qualitygame, una casa editrice di giochi (ha sede a Roma) che si propone di valorizzare le creazioni degli autori italiani. Nella collana «I giochi del 2000» sono già usciti tre libri-giochi completi: Mediterraneo, Role, Mitico.

ra.ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO S. CLAUDIANO

Il sole sorge alle 6.50 La luna sorge alle 10.59
e tramonta alle 17.47 e cala alle 1.09

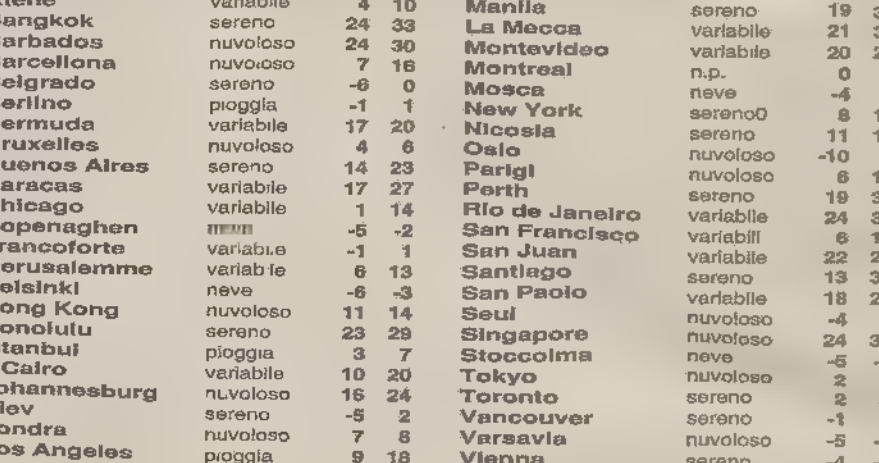
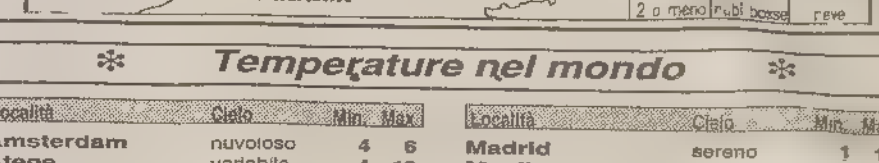
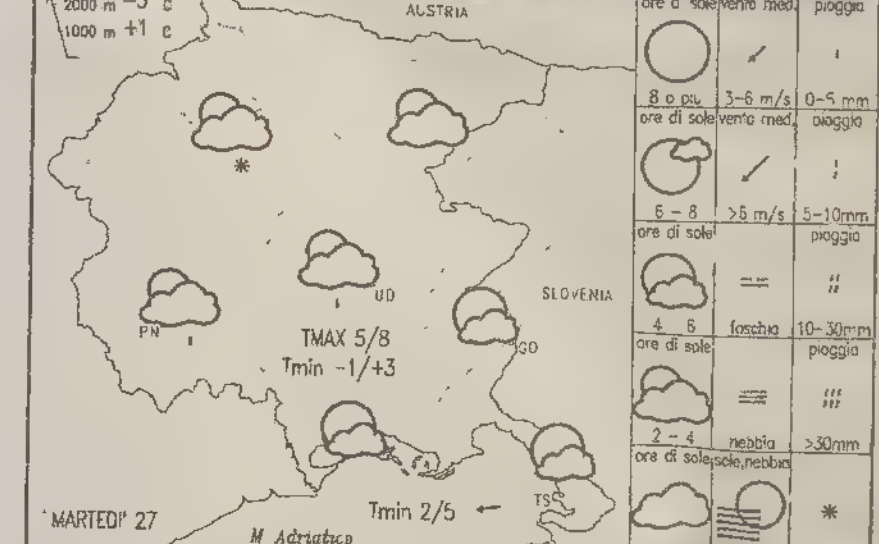
Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	1.8	5.8	MONFALCONE	-2.8	6.3
GORIZIA	-1.3	5.2	UDINE	-0.6	5.1
Bolzano	-7	8	Venezia	-1	8
Milano	0	6	Torino	-3	4
Cuneo	-4	4	Genova	6	8
Bologna	-1	7	Firenze	2	9
Perugia	-3	8	Pescara	-6	11
L'Aquila	-7	9	Roma	-2	12
Campobasso	-4	9	Barl	0	11
Napoli	2	13	Potenza	-5	7
Reggio C.	7	14	Palermo	6	16
Catania	2	17	Cagliari	0	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, Toscana ed isole maggiori, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più insistenti su Liguria, Sardegna e Sicilia; sulle rimanenti regioni tirreniche, ad iniziali condizioni di variabilità, farà seguito un peggioramento con possibilità di precipitazioni sparse sul Lazio. Sulle regioni adriatiche cielo prevalentemente poco nuvoloso con locali addensamenti. Nottetempo foschie dense e banchi di nebbia ridurranno la visibilità nelle pianure del Nord e del Centro.
Temperatura: in aumento specie sulle regioni tirreniche.
Venti: ovunque moderati Sud-orientali, con rinforzi sulle regioni di Ponente.
Mare: poco mosso l'Adriatico; da mosso a molto mosso i rimanenti mari.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO S. CLAUDIANO

Il sole sorge alle 6.50 La luna sorge alle 10.59
e tramonta alle 17.47 e cala alle 1.09

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	1.8	5.8	MONFALCONE	-2.8	6.3
GORIZIA	-1.3	5.2	UDINE	-0.6	5.1
Bolzano	-7	8	Venezia	-1	8
Milano	0	6	Torino	-3	4
Cuneo	-4	4	Genova	6	8
Bologna	-1	7	Firenze	2	9
Perugia	-3	8	Pescara	-6	11
L'Aquila	-7	9	Roma	-2	12
Campobasso	-4	9	Barl	0	11
Napoli	2	13	Potenza	-5	7
Reggio C.	7	14	Palermo	6	16
Catania	2	17	Cagliari	0	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, Toscana ed isole maggiori, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più insistenti su Liguria, Sardegna e Sicilia; sulle rimanenti regioni tirreniche, ad iniziali condizioni di variabilità, farà seguito un peggioramento con possibilità di precipitazioni sparse sul Lazio. Sulle regioni adriatiche cielo prevalentemente poco nuvoloso con locali addensamenti. Nottetempo foschie dense e banchi di nebbia ridurranno la visibilità nelle pianure del Nord e del Centro.
Temperatura: in aumento specie sulle regioni tirreniche.
Venti: ovunque moderati Sud-orientali, con rinforzi sulle regioni di Ponente.
Mare: poco mosso l'Adriatico; da mosso a molto mosso i rimanenti mari.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
GUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



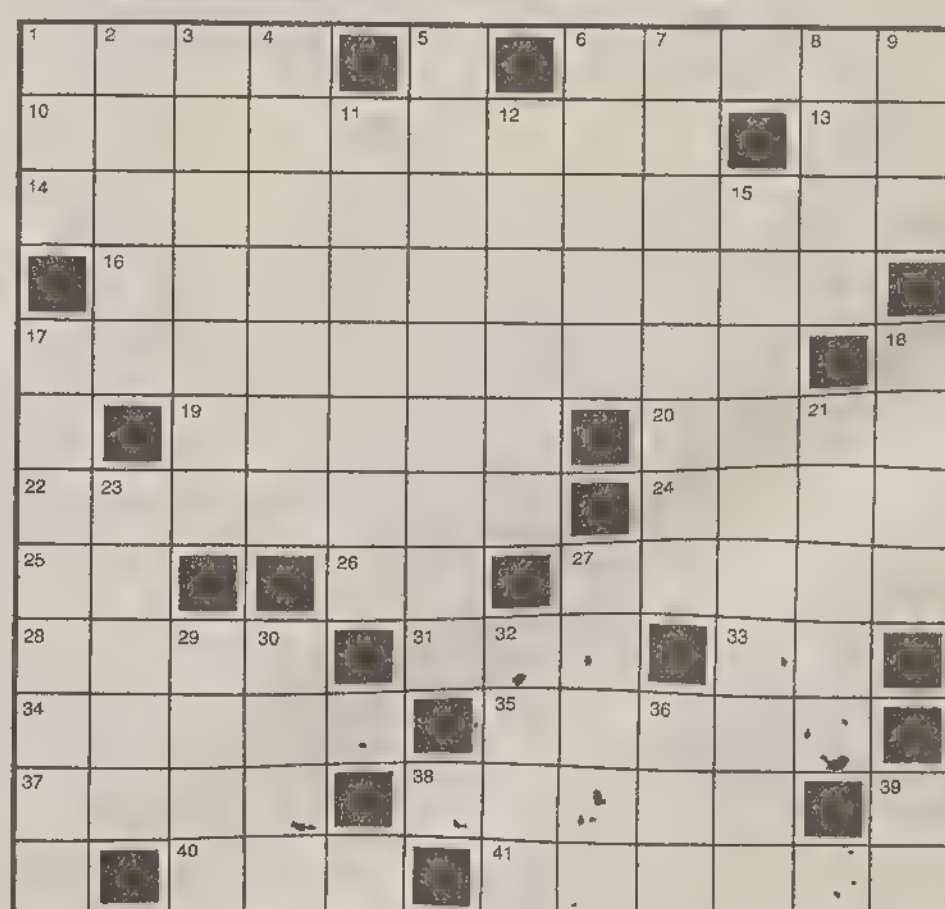
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/2	5.00	Pa EVER GLORY	Valencia	50/13	26/2	10.00	It SOCAR 4	Ancona	52
26/2	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcement	26/2	14.00	It MARE ORIENS	Venezia	52
26/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	26/2	14.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Venezia	49
26/2	9.00	Ma SEA WIND II	Odessa	Slot 1	26/2	18.00	Bs DILETTA F.	Ordini	Slot 1
					26/2	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcement
					26/2	17.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Servila
					26/2	19.00	Le AMER I	Izmir	3
					26/2	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
					26/2	21.00	Ue I. PROKHOROV	Ravenna	51
					26/2	24.00	Li DONAT	Ordini	Slot

MOVIMENTI

26/2 6.00 M/n I. PROKHOROV Da orm. 51 a ormeg. 35/7

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Uccello sacro agli egizi - 6 Colpi di arma da fuoco - 10 Parte pregiata del tonno - 13 Il principio di Archimede - 14 E già stampata sulla cartolina postale - 16 Sfilata di persone... con torce - 17 Camuffati - 19 Venuti giù - 20 Osso del bacino - 22 Copre le spalle delle signore - 24 I passerelli fanno sotto i tetti - 25 Infuso dorato - 26 Il centro del creato - 27 Passo alpino - 28 Motivi musicali - 29 Metallo prezioso - 33 Poster in centro - 34 Provincia laziale - 35 Particella consacrata - 37 Regalo - 38 Stato dell'India - 40 Parità di dosi - 41 Antica regione dell'Asia Minore.
VERTICALI: 1 Il nome della Zanichelli - 2 Bura feroce - 3 Intelaiature di porte e finestre - 4 Provata dalla fatica - 5 Il duca che cristianizzò la Boemia - 6 Celebre teatro milanese - 7 Si sgranocchiano... affettate - 8 Quasi unica - 9 Non fa ragionare - 11 Moglie di Giacobbe - 12 Residui della fusione - 15 Molto convenienti - 17 Una salsa piccante - 18 Fa sbadigliare - 21 Pubblicata - 23 Ha per simbolo Ce - 27 Un colore al semaforo - 29 Belva... che ride - 30 Celebre college inglese - 32 Si vendono a mazzi - 36 Il signor... dei Tali - 39 Si dimette abdicando.

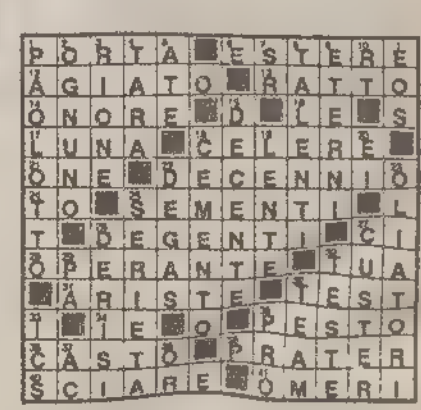


INDOVINELLO
I miei nuovi pantaloni! Invernali Rimpungo quelli verdi e dozzinali, benché correnti anch'essi, sono così pesanti da portare che vorrei tanto potermeli levare!
Fama

SCIARADA ALTERNATA (4/5 = 2,7)
Gara di sci con interrutti La discesa, in partenza incandescente, al solito è motivo di rottura... esercizi di classe e... via, adesso, dietro una cancellata, per il gesso.
L'Arcangelo

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Anagramma:
I baldori = biliardo

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 23/8	Bilancia 23/9	Sagittario 21/12	Aquario 19/2
Ci saranno dei progressi notevoli per i vostri progetti di lavoro e in genere per ogni tipo di affari. In amore sarete costretti a fare dell'autocritica.	Nel lavoro si presenteranno problemi nuovi che richiedono la vostra attenzione. In amore i cambi di umore del partner vi lasciano perplessi.	Dopo tante battaglie e traversie avrete la soddisfazione di dimostrare agli altri che le vostre idee sono giuste. Grandi speranze in amore.	Un'iniziativa che era stata a lungo rimandata ora si impone: vi porterà notevoli vantaggi professionali. Rapporti affettivi davvero stimolanti.	Dovete evitare di fare confidenze sui vostri progetti di lavoro con persone che non conoscete a fondo. Indicazioni astrali eccellenti in amore.	Evitate perdite di tempo in attività ormai superate dallo sviluppo degli avvenimenti. In amore fate chiarezza, evitate di soffrire a lungo.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpione 22/10	Capricorno 20/1	Pesci 20/3
Avete saputo affrontare ogni tipo di difficoltà e la stima dei vostri superiori vi darà soddisfazione. In amore siete con le spalle al muro.	Siete pieni di idee e di voglia di agire, ma se volete il successo dovete tener conto dell'opinione degli altri. In amore qualche equivoco superabile.	La vostra intelligenza e la notevole esperienza vi permetteranno di realizzare cose importanti. In amore vi sentite colpevoli, perché?	Il lavoro potrebbe registrare un periodo di routine deprimente, dovete farvi forza e reagire. In amore sforzatevi di capire i problemi del partner.	Decisamente non è per voi la giornata migliore dal punto di vista professionale: pazientate. Pensate di essere a prova di sentimenti, sbagliavate.	Con la vostra abituale efficienza saprete organizzare alcuni cambiamenti di impostazione nei progetti di lavoro. Non male i rapporti di coppia.

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 TARZAN IN INDIA. Film (avventura '62). Di John Guillermin. Con Jack Mahoney, Mark Dana.
11.05 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PROLETTI? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLITICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 CARO DIARIO. Film. Di Nanni Moretti. Con Nanni Moretti, Renato Carpentieri.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE ALMANACCO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LAURA NUDA. Film (drammatico '61). Di Niccolò Ferrara. Con Giorgio Moll, Tomas Milian.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1
3.55 DUC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 22
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 22

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM E JERRY
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "La maledizione del Muguma"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15-18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Fulmine blu"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm. "Diciotto anni dopo"
22.00 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Sceneggiato.
2.10 SEPARARE CON M. MARTINI - P. PRAVO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 19. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 19. Documenti.
4.20 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.55 FRA LE TUE BRACCIA. Film (commedia '46). Di Ernst Lubitsch. Con Jennifer Jones, Charles Boyer.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Bugie di Darrin"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti e Enzo Jannacci.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: ATP INDOOR
2.10 IL ROMANZO DI UN MAESTRO. Sceneggiato.
3.20 TG3 LA NOTTE
4.00 LA SPIAGGIA DEL DESIDERIO. Film. Di Henry Levin. Con Dolores Hart, George Hamilton.
5.30 IN TOURNEE: ENZO JANNACCI A MILANO

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR Radio anch'io. Lunedì Sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00-11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.36: GR1 Anteprima Zapping; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale. Radiosuccesso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.28: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 Cultura: Rubrica dei libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.21: GR1 L'arte di amare; 17.40: Uomini e canioni; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio; L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Sintorie; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30-8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca ceca; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetto; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30-17.30-18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un Gospel; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Sulta. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomaria; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2-3-4-5); 1.06: Notiziario in francese (2-06-3-06-4-06-5-06); 1.09: Notiziario in tedesco (2-09-3-09-4-09-5-09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciertrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, martedì 27 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 28 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 29 febbraio ore 20 (turno G), venerdì 1 marzo ore 20 (turno H), sabato 2 marzo ore 17 (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Comp. Laboratorio Nove «Le cognate» di Michel Tremblay, regia di Barbara Nativi. In abbonamento: spettacolo 14-Azzurro. Turno prima.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).
SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto del Trio K.R.L. (Joseph Kalichstein pianoforte, Jaime Laredo violino e Sharon Robinson violoncello). Programma: Franz Joseph Haydn: Trio in la maggiore H.XV/18; Antonin Dvořák: Trio in mi minore op. 90 «Dumky»; Felix Mendelssohn: Trio op. 66 n. 2 in do minore.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dynamic digital sound.
ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore», con Virna Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi, Valentina Chio, Massimo Ghini, Tcheky Karyo, Sara Sanvincenzi.
ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Dal 1.0 al 16 marzo mattinata a prezzo ridotto - otomila - prenotando, per gruppi di almeno

100 allievi, tel. 304222 ore 16-20.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Two Much - Uno di troppo» di Fernando Trueba. Divertentissima commedia con Antonio Banderas e Melanie Griffith. Solo giovedì 29 febbraio: «Il buio nella mente».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.45, 21.30: James Cameron presenta «Strange days» con Ralph Fiennes e Angelina Basset. Grande kolossal fantascientifico di fine millennio. Abbonamenti per due sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Brividi di passione anale».

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dal Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vite strozzate» il nuovo capolavoro di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Berlino. Con Vincent London e Sabrina Ferilli. Dolby digital.

NAZIONALE. 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE. 4. 17.30, 19.45, 22: «La sindrome di Stendhal» di Dario Argento. V. 14. Ultimo giorno. Domani: «Corsari».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La dea dell'amore» di Woody Allen. Con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Olympia Dukakis.

CAPITOL. 18.30, 21.30: «Heat - La sfida» con Al Pacino e Robert De Niro.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore 16, 18.45, 21.30: «Ran» di A. Kurosawa. Tratto da «Re Lear» di Shakespeare. Per tutti.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «Smoke» di Wayne Wang con William Hurt, Harvey Keitel.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Babe - Malinco coraggioso». Candidato a 7 premi Oscar.
VITTORIA. Chiuso per restauro.

TMC

6.30 EURENEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRM
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 DONNA DESTATE. Film (drammatico '63). Di Franklin J. Schaffner. Con Joanne Woodward, Richard Beymer.
15.50 TAPPEO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 DELITTO IN FORMULA UNO. Film (commedia '83). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Dagmar Lassander.
22.15 TMC SERA
22.30 AMARCORD. Film (commedia '76). Di Federico Fellini. Con Magali Noël, Ciccio Ingrassia.
1.00 TMC NUOVO GIORNO
1.15 TMC SPEED
1.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.45 TMC NUOVO GIORNO
3.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
4.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITÀ A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA BIM BUM BAM
16.30 KISS ME LUCIA
17.00 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM
17.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.59 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 MALICE - IL SOSPETTO. Film (thriller '93). Di Harold Becker. Con Alec Baldwin, Nicole Kidman, Bill Pullman.
22.55 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TGS
2.30 TARGET
3.00 TGS EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TGS EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE - ITINERARI. Documenti.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
12.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.55 STUDIO APERTO
12.55 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPEZIONE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO APERTO
19.05 BAYWATCH. Telefilm. «Ricordi»
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.T.
20.30 POLIZIOTTO SUPERPIU'. Film (avventura '90). Di Sergio Corbucci. Con Gialappa's Band.
23.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
23.40 SPECIALE RALLY
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO APERTO
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 SUPERVICKY. Telefilm.
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.00 LA DOTTRESSA PREFERISCE I MARINAI. Film (commedia '81). Di Michele Massimo Tar. Con Alvaro Vitali, Renzo Montagnani.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.55 TESTA O GROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.00 VOLTATI EUGENIO. Film (drammatico '80). Di Luigi Comencini. Con Dalila Di Lazzaro, Francesco Bonelli, Saverio Marconi.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL DIAVOLO ALLE 4. Film (drammatico '61). Di Mervyn Le Roy. Con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
23.20 LABIRINTO DI PASSIONI. Film (commedia '82). Di Pedro Almodovar. Con Cecilia Roth, Imanol Arias.
0.00 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.35 NATURALMENTE BELLA.
1.50 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '79). Di Giuliano Carnimeo. Con Lino Banfi, Nadia Cassini.
3.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. T.T.
4.00 MANIX. Telefilm.
4.50 ROPERS. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
12.05 THE ROCKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.50 UN EROE DI QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 LE FOLLIE DI OFFENBACH. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LE FOLLIE DI OFFENBACH. Telefilm.
21.20 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO - STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURENEWS
23.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV

16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film (avventura '38). Di Guido Brignone. Con Doris Duranti, Antonio Centa.
9.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
11.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA 'JAZZ POP ROCK'
20.50 4 NEWS
21.00 SERATA TEATRO
21.00 'COSI' RIDE PIRANDELLO - COMP. ITALIANA DI PROSA
22.40 'PAESAGGIO CON FIGURE' DI U. CHITTO
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 GIRANDOLA. Film (musicale '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K. Loring. Con B. Edward, C. Wilson.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 PATTUGLIA DI NOTTE. Film (commedia). Di J. Kong. Con Linda Blair, Pat Morita.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SLAUGHTER HIGH. Film. Di G. Dugdale. Con Carolin Munroe, Simon Scuddammore.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEFRIULI

6.10 IL FILO DEL RASOIO. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Tyrone Power, G. Tierney.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO AS: ITA PALMANOVA - AUGUSTA
10.00 VIDEOHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 ISTITUTO INDUSTRIALE 'MALIGNANI'
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
0.45 VIDEOHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION

SANREMO / BILANCIO

Pippo Baudo, un trionfo amaro

«Hanno vinto le canzoni più belle», ha detto il presentatore, che domani si ricovererà in Svizzera



A sinistra: Ron, 42 anni, vincitore in coppia con Tosca del 46.º Festival di Sanremo con la canzone «Vorrei incontrarti tra cento anni». A destra: Elio e le Storie Tese, secondi con «La terra dei cachi», nella versione «spaziale» sfoggiata nella serata finale.

SANREMO / COMMENTI

Il ritorno di Ron e il «lamento» di Elio

SANREMO — «Per me, a 42 anni, comincia una nuova vita». Ron, vincitore in coppia con Tosca del 46.º Festival di Sanremo ha commentato così la sua esperienza sanremese. «Venni qua nel '72 ad aprire la mia carriera. Da allora ho avuto tanto dalla canzone, ma ero in credito nel ruolo di interprete».

Le canzoni di Rosalino Cellamare, in arte Ron - da «Attenti al lupo» a «Il gigante e la bambina» - sono entrate tra gli «evergreen» della canzone italiana, ma Ron racconta: «La stampa, i media, hanno forse sottovalutato in questi anni le mie capacità di interprete. Sanremo è lo strumento che ho voluto utilizzare per ricordare che oltre a scrivere canzoni, mi piace cantarle».

L'8 marzo prossimo uscirà l'album che prende il titolo dal brano vincitore a Sanremo, «Vorrei incontrarti tra cento anni», un percorso in vent'anni di carriera musicale.

In un festival dominato da polemiche, veleni, scontri extracanzonettistici, Ron racconta

una sua personale visione della vita: «Anche se la realtà è triste, credo che la gente abbia bisogno d'amore, è in questa direzione che bisogna impiegare le nostre energie. Sono cristiano, credo in un domani positivo».

Vittoria di Ron a parte, non c'è dubbio che sul piano spettacolare sono stati Elio e le Storie Tese i veri protagonisti del Festival: basti pensare che, dopo il primo passaggio della loro canzone «La terra dei cachi», la stampa ha preso a chiamare il Festival «il Festival dei cachi».

Il gruppo milanese viene dall'ambiente della musica indipendente. Sono una vera e propria «cult-band» formata tra l'altro da alcuni dei migliori musicisti della scena milanese. Ma quello che fa di loro una vera eccezione è la straordinaria viscomica, che nei concerti e nei dischi raggiunge punte di trasgressione che certamente non possono essere portate al Festival.

«E' un'ignobile combine - ha esordito ieri Elio - avevamo concordato per il quarto posto e ci ritroviamo al secondo. La nostra

carriera è distrutta, perché vincendo Sanremo speravamo di andare all'Eurofestival. Ora siamo secondi e non sappiamo dove andare».

Il gruppo ha annunciato a suo modo quale sia il prossimo obiettivo: «Sostituire in tutto e per tutto i Take That, soprattutto con le fans». In realtà, dietro questa «clownerie» c'è una progettualità precisa e molta intelligenza e coerenza, tant'è vero che, quando si tratta di dire qual è l'influenza che può avere l'affermazione a Sanremo sul futuro del gruppo, la risposta è: «Nella nostra vita non cambierà nulla e il disco che uscirà tra breve lo dimostrerà».

Nei giorni scorsi si è parlato di un progetto di Italia 1 per un programma dedicato al cinema trash con il gruppo e di una loro possibile partecipazione speciale a «Mai dire gol» di Gialappa's Band, la cui sigla è incisa proprio da Elio. La risposta è: «Da Elio e le Storie Tese: «Ormai dopo Sanremo siamo dei rompicapotele pazzeschi: non possiamo anticipare nulla».

SANREMO
Un «picco» di 17 milioni

SANREMO — Tredici milioni 862 mila telespettatori (62,86% di share) hanno seguito l'ultima serata del Festival di Sanremo. La punta massima dell'ascolto è stata toccata alle 22.25 con 17 milioni 29 mila spettatori in corrispondenza del passaggio tra Elio e le Storie Tese e Paolo Vallesi.

Su Canale 5, «Striscia la notizia» e «Scherzi a parte show» hanno avuto rispettivamente 9 milioni 239 mila spettatori e 2 milioni 510 mila.

Complessivamente, sabato sera le reti Rai hanno avuto un ascolto di 17 milioni 419 mila telespettatori con il 65,90% di share; quelle Mediaset di 7 milioni 561 mila e 28,60% di share.

SANREMO — L'orgoglio per la realizzazione di un grande festival all'insegna del rinnovamento, la preoccupazione per il ricovero (previsto domani) in una clinica svizzera per accertamenti sul malanno alle corde vocali, il cruccio per gli attacchi di «Striscia la notizia» e un vanto: il ritorno di Al Bano.

Spente le luci dell'Ariston, Pippo Baudo fa il suo bilancio del festival. «Hanno vinto le canzoni più belle, mettendo d'accordo pubblico e critica, fatto raro a Sanremo, che conferma la qualità del nostro lavoro di direzione artistica».

All'orgoglio per «l'enorme qualità, ed anche la quantità, di stelle straniere rappresentative dei più disparati generi musicali», Baudo affianca «la soddisfazione per aver creduto in Ron, Giorgio, Elio e le Storie Tese, artisti - ha detto - che ho spronato, incoraggiato, consigliato. Il risultato si è visto».

Baudo ha ricordato di aver «convinto Ron, sentita la sua canzone, ad alcune modifiche che la rendessero più incisiva. «Sono andato a casa sua - ha detto - a parlare con lui di come gestire l'intervento di Tosca, e altrettanto è successo con Elio e le Storie Tese. Poteva essere una bestemmia immaginare un gruppo di quel genere su una ribalta come Sanremo. Ma, sentita un'audiocassetta con una base artigianale inviata, ho scelto di credere in loro. E ho avuto ragione».

Pippo precisa di «non aver mai avuto un suo favorito, e di aver tifato per tutti e venti i big». Ma è ad Al Bano che dedica un pensiero particolare: «E' mio amico e sono felice che sabato sia stato artefice di una clamorosa rimonta in classifica. Credo che con una cosa così piccola e stupida come quella di farlo esibire all'Ariston di fronte a milioni di telespettatori abbiamo forse recuperato un uomo alla vita». Anche per Giorgio Baudo ha parole di elogio: «L'avevo convinta, dopo aver sentito il pez-

zo di Maurizio Fabrizio, a creare un testo e impegnarsi sul brano. Lei ha accettato, da grande e coerente cantante qual è. La sua partecipazione in punta di piedi a questo festival, la discrezione nei rapporti con i media fanno di Giorgio Todrani un esempio di coerenza e di stile».

Ma questo Sanremo non è stato solo all'insegna della musica. «L'ho condotto al di là delle mie possibilità fisiche. L'edema alle corde vocali si è aggravato. Per un po', starò fuori dall'Italia a curarmi e non apparirò in Tv. Ma non abbandono il video, perché sono innamorato del mio lavoro e la gente è dalla mia parte».

Ma per Baudo, quello che avrebbe dovuto essere il festival dei grandi artisti stranieri, dei giovani di qualità e del nuovo successo di vendite dei brani in gara («vedrete, ci sarà anche quest'anno»), si è invece trasformato in una rincorsa ai casi-spazzatura fabbricati da Antonio Ricci e «Striscia la notizia». Colpa anche della stampa, è il parere di Baudo, che afferma: «Di Ricci e soci non mi importa, io sono Pippo Baudo da 35 anni. Sono stato anche in casa loro, alla Fininvest, e me ne sono andato via restituendo parte del compenso. Me ne frego del denaro, sono un artista che vive della sua dignità».

Pippo conferma la volontà, per la prima volta in una carriera di oltre trent'anni di querelare «Striscia», «se ce ne saranno gli estremi. Così - ha detto - potrei riprendermi parte del denaro restituito a Berlusconi».

«Insomma - conclude Baudo - ho vinto io: Raiuno mi aveva dato l'autonomia e i mezzi per realizzare il festival. Ho fatto il direttore artistico per davvero, senza farmi condizionare da niente e nessuno, né tanto meno dalle case discografiche, ed è andato in onda un festival di belle canzoni, che punta sui giovani. Per l'anno prossimo vedremo. Per ora penso a curarmi».

«Caro diario» di Moretti



Nanni Moretti, regista e interprete del film in tre episodi «Caro diario», in onda stasera su Raiuno.

L'evento cinematografico della serata è senz'altro la «prima Tv» di «Caro diario» diretto da Nanni Moretti nel 1993 e ora trasmesso da Raiuno alle 20.50. Premiato in tutto il mondo a cominciare dal festival di Cannes, confermato dal pubblico («non solo quello italiano»), considerato da molti critici il prototipo del «racconto aperto» che Moretti insegna fin dai tempi di «Palombella rossa», resta da dimostrare che il film piaccia anche secondo le medie statistiche dei rilevamenti televisivi. A suo favore gioca la struttura agile, a episodi, la simpatia ridotta della seconda parte («Isola») con la parodia dei patri progressisti e degli amanti delle telenovelas, la sincerità della scrittura e della confessione. Il critico rimane convinto soprattutto dai vagabondaggi romani del capitolo d'apertura e da un coro di caratteristi «in pella» da Renato Carpentieri a Moni Ovadia, da Jennifer Beals al compianto Antonio Neivilier.

Molti film in alternativa: «Malice - il sospetto» (1993) di Harold Becker (Canale 5, ore 20.40). «Prima Tv» per un thriller annunciato come un evento grazie a un cast composto dalla focosa Nicole Kidman, dall'emergente Bill Pullman e dal rude Alec Baldwin. Un triangolo sentimentale d'ambiente ospedaliere con finale horror.

«Labirinto di passioni» (1982) di Pedro Almodovar (Retequattro, ore 23.20). Commedia scatenata e kitch del primo periodo, il più felice, del regista madrileno. Vi si narra della fragile Sexilia, ninfomane in analisi, del figlio di un ex imperatore con pulsioni omosessuali e della ragazza di una lavanderia. Il tutto con un ritmo travolgente, un sorriso beffardo e protagonisti come Cecilia Roth e Antonio Banderas.

«Poliziotto superpiù» (1980) di Sergio Corbucci (Italia 1, ore 20.30). Terence Hill in uniforme della polizia americana viene coinvolto in un'esplosione atomica e acquista facoltà da superman. Gli fa da «spalla» Ernest Borgnine.

«Il diavolo alle 4» (1961) di Mervyn Le Roy (Retequattro, ore 20.40). Catastrofe al tropico per il missionario Spencer Tracy e l'ergastolano Sinatra.

«Amarcord» (1974) di Federico Fellini (Tmc, ore 22.30). Rimini nei primi anni '30 per la più ispirata e visionaria delle autobiografie giovanili.

«Delitto in formula 1» (1983) di Bruno Corbucci (Tmc, ore 20.30). Giallo e commedia in salsa italiana per Tomas Milian, ispettore della questura. Ai cinefili piace soprattutto la sua «spalla» Bombolo.

Raidue, ore 0.35
Pillole di saggezza a «L'altra edicola»

Pillole di saggezza, ovvero brevi aforismi pronunciati da personaggi della cultura e dello spettacolo, questa sera a «L'altra edicola».

Si ascolteranno: Franco Battiato, Maria Concetta Mattei, Giuseppe Culicchia, Tiesi e Caviglia, Giuseppe Conte, Mario Baudino, Giulio Einaudi, Enzo Bettiza, Giovanni Mariotti, Bifo, Stenio Solinas e Loredana Lipperini. Il quiz della settimana è affidato a Paolo Mili.

Canale 5, ore 23.15
Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: Ricky Tognazzi, regista; Simona Izzo, sceneggiatrice; Amedeo Minghi, cantautore; Marco Columbro; Maria Cristina Bellomo, ventunenne di Calanissetta che ha un tumore al cervello da 14 anni; Michela Isernia, madre di una bambina di 5 anni affetta da una malattia rara che le permette di assumere cibo solo attraverso una «pompa interna» che lo immette direttamente nello stomaco.

Italia 1, ore 22.30
Nilla Pizzi e Gioele Dix a «Mai dire gol»

«Mai dire gol» ospiterà questa sera Nilla Pizzi con una «sua» versione di «Ricomincio» e Gioele Dix. In scaletta anche collegamenti dalla Sardegna con Nico e da Sierra Nevada con Alfio Muschio.

CONCERTI / TRIESTE

Il Professor del dub

Il geniale musicista questa sera all'Hip Hop

CONCERTI
In arrivo
al Rototom

PORDENONE — Interessante scaletta di concerti, per i prossimi mesi, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo. L'8 marzo arrivano i Blue Beaters, il 25 aprile i Napalm Death, alfiere del metal più estremo, e il 30 gli Ustmanò, uno dei gruppi italiani più interessanti del momento.

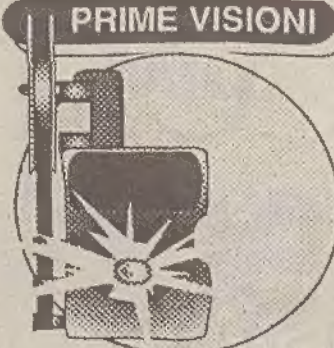
Per maggio, invece, sono attesi i Marlene Kuntz (il 3) e i Rancid (il 10).

TRIESTE — Quello di Mad Professor non è solo l'unico concerto previsto nel Triveneto. Ma l'esibizione di questa sera, dalle 22, all'Hip Hop di Trieste, rappresenta anche un piccolo grande avvenimento, perché il musicista inglese è una delle più geniali espressioni del «dub»: quel tipo di musica, cioè, che ha scaricato il reggae con l'aiuto di campionatori e altre diavolerie tecnologiche.

A Trieste, Mad Professor, al secolo Neil Frazier, riproporrà i brani di «No protection», l'album di remix dedicato all'ultimo lavoro del Massivè Attack. Con lui saranno il bassista Eddie Brown, il tastierista Denis Spencer e le cantanti Audrey Donegan, Yvonne Richards e Josephine Swaby.



Neil Frazier ha iniziato la sua carriera come tecnico del suono.



CINEMA: RECENSIONE

Vampiresco Brooks

Demenziale versione di Dracula con Nielsen

DRACULA: MORTO E CONTENTO
Regia di Mel Brooks
Interpreti: Leslie Nielsen, Mel Brooks
(Usa, 1995).

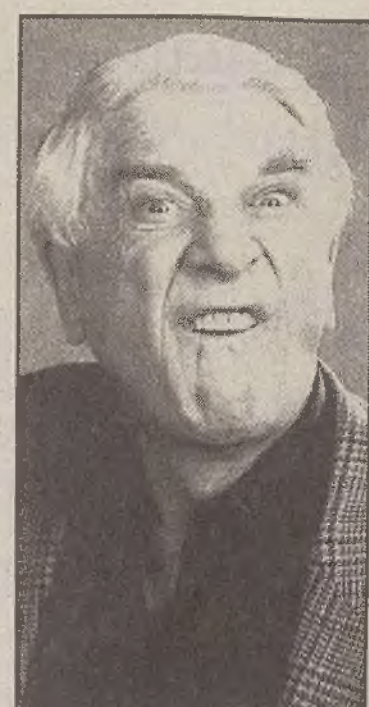
Il cinema ha pescato a piene mani nel mito romantico del vampiro. Nel 1922 il personaggio nato dalla fantasia di Bram Stoker debutta sul grande schermo con il nome transilvano di Nosferatu (con la regia di Murnau) e ossifera di nuovo nel '31 nel classico interpretato da Bela Lugosi e diretto da Tod Browning. Di recente è stato rivitalizzato nella splendida versione «metatematica» diretta da Coppola.

Vampirizzare di cinema per eccellenza, Mel Brooks non poteva rinunciare alla rielaborazione demenziale del conte Vlad. Per funzionare la parodia ha bisogno di miti da dissacrare: è la regola adottata dal regista ebreo americano fin dai tempi di «Per favore non toccate le vecchiette», «Frankenstein Jr.», «Robin Hood». Il principio è sempre lo stesso: un modello forte fatto scorrere al contrario. Il personaggio così perde la sua connotazione epica ma conserva la dose di simpatia necessaria a coinvolgere lo spettatore. E facendo una sorta di zapping fra le innumerevoli versioni di Dracula, Mel Brooks costruisce la sua ennesima commedia intrisa di bassa comicità e di colta citazione cinefila.

Protagonista perfetto di questa rilettura è il Leslie Nielsen (poliziotto della serie «Pallottola spuntata»), che porta scompiglio nella Londra vittoriana. Uno sguardo ipnotico e un bacciamano bastano a far abbassare le difese della giovane Nina, e un sensuale morso trasformerà la promessa sposa Lucy in una ninfomane. A contenere il ruolo di «primadonna» della scena c'è lo stesso Mel Brooks nei panni del dottor Van Helsing, grande esperto di vampiri e impegnato in una battaglia all'ultima parola con l'improbabile conte.

La formula, pur con qualche incertezza e ripetitività, funziona: raffiche di battute a doppio senso, parodia del genere splatter (gustosa la sequenza dell'uccisione di Nina) per rivisitare goiadamente il mito di Dracula, stuzzicando lo spettatore più attento a riconoscere debiti e furti, e strappando la risata.

Cristina D'Ossualdo



L'attore Leslie Nielsen, protagonista perfetto del film di Mel Brooks.

TEATRO: REGIONE

Wertmüller, commedia musicale da camera

MONFALCONE — Continuano le repliche regionali dello spettacolo «Gianni, Ginetta e gli altri» prodotta dalla Cooperativa Teatro per l'Europa, scritta e diretta da Lina Wertmüller, con Amanda Sandrelli e Massimo Wertmüller protagonisti.

Lo spettacolo sarà di scena questa sera, alle 20.45, al Teatro Comunale di Codroipo, domani e mercoledì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, giovedì 29, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli, venerdì 1

marzo, alle 20.45, all'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons e sabato 2 marzo, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba.

Non si tratta di una vera e propria commedia musicale, bensì di una «commedia musicale da camera», come ricorda la locandina, con attori che suonano da dilettanti, cantando le loro arrabbiature, i loro problemi, i loro sogni.

Protagonista di «Gianni, Ginetta e gli altri» è la gente del cinema, o meglio tutte quelle persone che vivono cercando un'occupazione intel-

lettuale o artistica a Cinecittà o alla Televisione. Dunque, aspiranti registi, sceneggiatori, attori, traduttori, operatori di produzione. Accanto ai due protagonisti, recitano Pierluigi Cuomo, Riccardo Onorato e Massimo Bellinzoni. Scene e costumi sono firmati da Enrico Job. Musiche di Greco-Dangio.

Sempre nell'ambito della stagione di prosa dell'Ente Regionale Teatrale, da segnalare il ritorno di Paolo Poli con «L'asino d'oro», di Italo Calvino e dello stesso Poli (da Apuleio), che sarà

domani, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latissana, e da mercoledì a domenica, alle 20.45, al Teatro delle Mostre di Udine ospite del Teatro Club.

Infine, giovedì 29 febbraio e venerdì 1 marzo, alle ore 21, al Cinema Teatro Cristallo di Udine, per la stagione di Teatro Contatto, la Piccola Orchestra Avion Travel con Fabrizio Bentivoglio presenteranno in esclusiva regionale la singolare opera musicale «La guerra vista dalla luna», a mezza strada fra il poema cavalleresco e la tragicommedia.

Non c'è problema: basta un poco di zucchero (e profumi)

Nella nostra epoca e nella nostra società tanto conflittuali tutti tendiamo a impantanarci nelle difficoltà e a crogiolarci nei problemi. Per uscire basterebbe poco, sostiene Lucia Lewental, psicologa sociale argentina di passaggio nella nostra regione. Basterebbe «zucchero e profumi»; e sarà questo il tema di Undicetrenta. Tullio Durigon e Fabio Malusa ne parleranno assieme a psicologi, insegnanti, scrittori, profumieri e pasticceri.

Oggi, alle 14.30, la trasmissione «Uguale ma diverse», condotta da Lilla Cepak e Franca Fiorellino, proporrà un incontro con le galassie del contemporaneo, al quale parteciperanno

da Bari Marilena Bonomo, da Milano Fiorella La Lumia, da Trieste Giuliana Carbi e Cristina Lipanije. Alle 15.15, a La musica nella regione Stefano Saverio presenterà il cd del «Verdi» sulle sinfonie di Schumann. Ospite in studio il contrabbassista udinese Stefano Sciascia.

Domani, alle 14.30, appuntamento con Tempi di vita, tempi di lavoro, la trasmissione dedicata al mondo del lavoro in regione curata da Nereo Zeper e Carla Lugli. Mercoledì, alle 14.30, Da consumarsi preferibilmente di Noemi Calzolari spiegherà che cosa si può fare quando si riceve una bolletta iperbolica. Seguirà, alle 15.30, il rotocalco Alpe Adria Magazine, a cura di Euro Metelli.

Giovedì, alle 15.15, Controcanto, con la collaborazione di Paola Bolis, Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo presenterà il XVII Festival internazionale di Udine «Omaggio al balletto» e il concerto in memoria di Franco Vallisneri.

Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Noemi Calzolari proporrà anticipazioni e presentazioni critiche di cinema e teatro con la collaborazione di Roberto Canziani, Paolo Quazzolo e Salvatore Ambrosio. Alle 15.30, Nordest Cultura di Lilla Cepak proporrà la ristampa di «San Sabba. Istruttoria e processo per il Lager della Risiera» con un'intervista al curatore

Adolfo Scalpelli e allo storico Galliano Fogar.

Sabato, alle 11.30, Passaporto per Trieste ovvero la vita e le scoperte nelle istituzioni scientifiche della regione, presentata da Fabio Pagan.

Domenica, alle 12, Un buon momento per scrivere donna, a cura di Barbara Della Polla e Francesca Longo, presenta il libro «Le quattro ragazze Wieselsberger» di Fausta Cialente, di cui Sara Alzetta leggerà alcuni brani.

Infine, sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, sarà replicato il documentario «L'acqua del Tagliamento» di Dante Cannarella e Rino Romano.

RAI REGIONE

L'ALTA QUALITA' BARILLA DA OGGI COSTA MENO.

PER DARE A TUTTI PREZZI PIÙ BASSI,
ABBIAMO ELIMINATO LE PROMOZIONI
E RIDOTTO I COSTI.

Per rispondere alle nuove richieste dei consumatori, il gruppo Barilla sceglie l'alta qualità al prezzo più basso possibile, eliminando i regali, le raccolte punti (*) e tutti i costi che non contribuiscono a dare qualità intrinseca ai prodotti.

Senza questi costi, i prezzi dei più importanti prodotti Barilla, Mulino Bianco e Pavesi sono significativamente ridotti.

I nuovi prezzi sono già in tutti i negozi. Andate a scoprirli.



* Assicuriamo i consumatori che le raccolte in corso saranno regolarmente portate a termine entro la scadenza prevista.